Anno 94 Numero 195

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 8200, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 14 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-181 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 566-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Unità europea

La visita di Macmillan al Cancelliere tedesco non ha fatto mettere in giro voci così assurde come quelle che si poterono sentire per l'incontro Adenauer - De Gaulle, quando ci fu chi fantasticò di una nuova organizzazione dell'Europa dei sei sotto una direzione dualistica franco-tedesca, con esclusione dell'Inghilterra e posizione di «terza forza» rispetto a Usa e Urss.

Possiamo ritenere accertato che Adenauer andò a Rambouillet, e ne tornò, in disposizioni antitetiche a quelle che gli erano state prestate nei riguardi dell'Inghilterra; e che egli non dovè compiere la fatica di distogliere De Gaulle da idee che questi non poteva avere avuto mai.

Di fronte alla politica che il governo sovietico conduce, almeno dal fallimento del vertice in poi, e in queste ultime settimane più intensamente che mai, pensare a raggruppamenti politici europei continentali, con esclusione dell'Inghilterra e distanziamento dall'America, sarebbe pura follia. Mai come adesso la integrale solidarietà atlantica si è imposta come una necessità di sopravvivenza, non solo nostra, ma di tutto il mondo libero. Codesta solidarietà è il pilastro centrale di resistenza per il mantenimento della pace e di un minimo di ordine internazionale.

Vero è, invece, che il rapporto fra l'Inghilterra e i sei della Cee è all'ordine del giorno; e possiamo esser sicuri che esso è stato il tema principale dei colloqui di Rambouillet, mentre adesso ciò risulta per i colloqui di Bonn dal comunicato ufficiale. Possiamo anche esser certi che il tema è stato esaminato in ambedue i casi non isolatamente, come rapporto fra un gruppo di Stati europeo-continentali e la Gran Bretagna, ma in un quadro generale successivamente più ampio: Alleanza atlantica, posizione reciproca attuale fra questa e il blocco sovietico, situazione internazionale mondiale. E per dire la verità, io non ho mai compreso come si possa discutere sul serio, oggi, di Mercato comune e di area di libero commercio, di Cee e di Efta, di rapporti, combinazioni e fusioni tra i due enti, di integrazione europea con o senza Inghilterra, senza aver l'occhio fisso a quei più larghi cerchi che includono il nostro destino: di noi europei, atlantici, e semplicemente uomini. Vediamo, adesso, che dello stesso parere sono Macmillan e Adenauer.

Mi è sempre parso un anacronismo assurdo — ma non innocuo — voler trattare di integrazione dei sei guardando indietro, di più che mille anni, all'Europa di Carlo Magno. Dicendo questo, prescindo da ogni motivo polemico antitedesco, o anche antifrancese, che sarebbero altrettanto anacronistici. Ma non vedo neppure come si possa accettare quale criterio primario, o addirittura unico, l'utilità di creare in Europa continentale una nuova grande potenza, tale da non sfigurare troppo accanto alle due potenze mondiali. Per lo stesso motivo, non posso credere che De Gaulle — apparso sempre capace di vedere le questioni fondamentali e di impostarle in termini risolutivi — abbia preso quale suo criterio direttivo quello di portare la Francia alla direzione dell'Europa continentale.

Il fatto fondamentale, «esistenziale», per l'Europa e per il mondo, è la divisione e contrapposizione dei due blocchi. L'altro massimo fenomeno, della formazione rapidissima in stati nazionali dei popoli extraeuropei ed ex-coloniali, è indubbiamente più grandioso, più organico, più duraturo del primo. Ma intanto, allo stato delle cose, esso è dominato, inquadrato (verrebbe voglia di dire: assorbito) dal primo.

Perchè il superamento definitivo del colonialismo si compia senza scosse catastrofiche oggi, senza arresti di sviluppo e fallimenti precoci domani, occorre, non la coesistenza competitiva di Kruscev, ma la convivenza collaboratrice degli Stati già esistenti, a cominciare dai maggiori: fra tutte le deviazioni politiche e morali del comunismo sovietico, nessuna si è rivelata peggiore dello sfruttamento da esso fatto del movimento di liberazione e nazionalizzazione dei popoli ex-coloniali. Il cattivo genio sovietico ha fatto di un fenomeno di crescita organica, di efflorescenza di vita, uno strumento di lotta internazionale, di contrapposizione di popoli e di razze, di dilacerazione mondiale, una fucina di ricatti contro i governi occidentali: il tutto per il trionfo del comunismo su quello che essi chiamano capitalismo, mentre è semplicemente il mondo libero, la civiltà umana.

Il quadro naturale, per l'opera collaboratrice e direttiva a pro dei nuovi popoli, è quello delle Nazioni Unite. Ma le Nazioni Unite erano già disunite, quando l'afflusso dei nuovi Stati è incominciato; e lo sono divenute ancora di più in seguito a tale affluenza. Gruppo atlantico; gruppo panamericano; gruppo sovietico; gruppo panarabo; gruppo afro-asiatico, e via dicendo. La moltiplicazione degli aggruppamenti non ha avviato alla concordia, ma ha accresciuto la discordia.

Il gruppo atlantico è quello che riunisce le maggiori forze materiali e le migliori energie morali. Esso potrebbe formare il nucleo centrale di ordinamento, di organizzazione volontaria e libera per gli altri. Ma il nucleo sovietico si erige in ogni occasione contro a lui; istiga contro di lui quelli panarabo e afro-asiatico; e adesso lavora a formarsi una base di sovvertimento nell'America latina. In tale situazione, la solidità morale, la solidarietà politica, la forza materiale del gruppo atlantico formano il fondamento maggiore per la pace e la salvezza del mondo.

Al mantenimento e miglioramento di codesta solidarietà atlantica vanno subordinati interessi, progetti, aggruppamenti particolari. Ecco la bussola, la stella polare per le discussioni su Cee, Efta, parlamento europeo, integrazione europea e ogni altro argomento simile. «Extra ecclesiam nulla salus»: intendendosi qui per «chiesa» — non impropriamente, avuto soprattutto riguardo a quella delle origini — la concordia degli spiriti entro la maggiore associazione di popoli liberi oggi esistente.

Luigi Salvatorelli

Un diplomatico sovietico espulso dagli Stati Uniti

Washington, 12 agosto.

Il governo degli Stati Uniti ha espulso, «per attività incompatibili con la sua carica», il primo segretario dell'Ambasciata sovietica Valentin Ivanov. Il diplomatico è accusato di aver cercato di corrompere un certo Roger C. Foss, cui offrì del denaro per indurlo a fornire informazioni.

Ad un altro diplomatico di oltre cortina, il colonnello Laszlo Karoly, addetto militare all'Ambasciata d'Ungheria, il Dipartimento di Stato ha negato il permesso di rientrare negli Stati Uniti.

Per rappresaglia, secondo l'annuncio dato oggi al governo degli Stati Uniti, l'Ungheria ha espulso l'addetto militare americano a Budapest, colonnello Karl Watkins Miller.

Mercoledì l'inizio, dinanzi a giornalisti e fotografi, nel grande palazzo dei sindacati

Tutto è pronto a Mosca per lo spettacolare processo contro il pilota americano dell'U-2 Francis Powers

Nessuno potrà vedere l'aviatore prima del dibattimento; l'imputato non ha il diritto di ricorrere in appello, potrà chiedere la grazia al Soviet Supremo Italia e Francia verrebbero coinvolte nelle accuse per il volo compiuto sulla Russia - I genitori e la moglie della «spia americana» sono arrivati nella capitale sovietica - Il padre dichiara piangendo: «Francis non è figlio di milionari ma di umili lavoratori. Kruscev ha promesso di aiutarmi»

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 13 agosto.

Nell'imminenza dello spettacolare processo intentato dalle autorità sovietiche contro il capitano pilota americano Francis Gary Powers, gli aspetti umani della vicenda sembrano quasi prevalere fra quelli politici. Certo nel dibattito che si svolgerà a partire da mercoledì nella Sala delle Colonne del palazzo dei Sindacati, trasformato in Suprema Corte (è prevista una grande partecipazione di giornalisti e fotografi) verranno in primo piano i motivi più propriamente politico-militari e di propaganda polemica: come è stato abbattuto l'aereo monoreattore da esplorazione stratosferica U-2, a quale quota è stato raggiunto dalla bomba-razzo, quale era la sua rotta, quali i compiti affidatigli, chi ha dato l'ordine di missione, tutto ciò sarà lungamente discusso e largamente «sfruttato»; l'Unione Sovietica vuole soprattutto giustificare, dinnanzi al mondo, la decisione presa da Kruscev a Parigi di annullare la conferenza al vertice, tutto è stato predisposto, dall'ambiente alla campagna di stampa all'orchestrazione delle accuse, con quel preciso scopo.

Ma intanto, alla vigilia del dibattito, assistiamo al più semplice e commovente dramma della famiglia Powers, sconvolta da un avvenimento troppo grande. I genitori sono arrivati a Mosca stamane, la moglie Barbara in serata. Ad attendere papà e mamma Powers, all'aeroporto di Sheremetovo, erano il console degli Stati Uniti a Mosca, Snyder, due rappresentanti dell'agenzia di viaggi sovietica Inturist, giornalisti e fotografi. Il signor Oliver Powers, che aveva passati 36 ore in transito a Londra, aveva dichiarato al momento di lasciare la capitale britannica: «Sono stato talmente sorpreso e disorientato dall'avventura di mio figlio che credo di non aver ancora compreso bene che cosa è capitato».

Poco dopo l'arrivo Oliver Powers è stato raggiunto dai giornalisti nella hall dell'albergo in cui alloggerà insieme alla moglie e alla nuora per tutta la durata del processo, prevista in non più di tre giorni. Con voce rotta l'ex-minatore della Virginia, ora proprietario di un modesto negozio di calzature, ha letto una dichiarazione che aveva scritto sull'aereo che lo trasportava da Londra a Mosca: «Mia moglie ed io — ha detto Oliver Powers — siamo venuti nell'Unione Sovietica allo scopo di fare tutto il possibile per aiutare nostro figlio. Sono certo che qualsiasi altro genitore avrebbe fatto lo stesso. Mi rivolgo al signor Kruscev nella sua qualità di padre di famiglia e non in quella di capo di governo, per implorare la salvezza del mio ragazzo».

«Mi hanno detto — ha proseguito con il volto rigato di lacrime — che Kruscev ha perso un figlio durante la guerra contro la Germania nazista, guerra nella quale si è battuto al fianco degli Stati Uniti per la causa comune. Questa è una delle ragioni per le quali mi trovo qui, oltre al telegramma che Kruscev mi ha fatto pervenire a Washington per dirmi che era disposto ad aiutarmi in questa prova. L'ho preso in parola. Mio figlio non è figlio di milionari ma di un'umile famiglia di lavoratori come milioni di altre, non solo negli Stati Uniti, ma nell'Unione Sovietica e nel mondo intero».

Powers ha aggiunto di avere avuto la promessa che potrà incontrarsi con il figlio dopo il processo ed ha precisato che cercherà di ottenere l'autorizzazione di vederlo prima dell'inizio delle udienze. Sembra tuttavia ormai impossibile che questa autorizzazione gli verrà concessa. Proprio oggi, infatti il governo sovietico, in una nota consegnata all'ambasciata degli Stati Uniti, ha annunciato che nessuno potrà vedere il pilota Powers prima del processo.

La moglie di Francis Powers ha lasciato New York qualche ora più tardi dei suoceri in compagnia della madre, Monteen Brown, e di due avvocati, Alex Parker e Frank Rogers. La moglie del pilota catturato dai sovietici riusciva a mala pena a contenere le lacrime rispondendo alle domande dei giornalisti. Prima di partire l'avvocato Parker ha tenuto a precisare che egli non avrebbe difeso la causa del pilota Powers al processo. Le autorità sovietiche hanno infatti accordato i visti d'ingresso ai due legali americani a patto che essi si limitassero ad agire quali consiglieri della signora Powers e non del pilota.

Nessuna formalità doganale è stata richiesta alla signora al suo arrivo all'aeroporto di Mosca. Due doganieri hanno allontanato i fotografi ed i giornalisti dalla vettura a bordo della quale aveva preso posto, una «Zis» dell'Inturist, che si è diretta immediatamente verso l'hotel Sovietskaya, ove risiedono da questa mattina i genitori del pilota americano. Pressata dalle domande, la signora Powers ha detto: «La prima cosa che voglio tentare di fare è di vedere mio marito ed, eventualmente, Kruscev. Forse vi potrò dire qualcosa questa sera...».

La giovane donna ha aggiunto che il medico che l'accompagna potrà constatare le condizioni fisiche del marito, senza tuttavia entrare in contatto diretto con lui.

Dai microfoni di radio Mosca un eminente giurista sovietico ha dichiarato stasera che Francis Powers non potrà appellarsi contro la sentenza che sarà pronunciata al termine del processo per spionaggio che si apre il 17 agosto, ma potrà chiedere la grazia al Soviet Supremo.

E' indubbio, comunque, che subito dopo Ferragosto assisteremo ad una clamorosa offensiva propagandistica sovietica contro gli Stati Uniti, ed i loro alleati, tra i quali la Francia e l'Italia; nel corso del processo infatti vari Paesi occidentali, tra i quali Francia e Italia, verranno posti sotto accusa e non si esclude che, come conseguenza delle previste risultanze processuali, il governo sovietico possa presentare ai governi dei due Paesi le tradizionali note di protesta. E pare ormai certo che al processo, la cui regia è stata inscenata dalle autorità sovietiche secondo le classiche regole della giustizia in auge nei Paesi d'oltrecortina nell'epoca staliniana, il Powers dichiarerà che per i loro voli sul territorio russo gli «U-2» si servivano di basi di partenza situate non solo in Turchia ma anche in altri Stati, tra i quali la Francia e l'Italia.

I metodi con i quali i giudici sovietici sono riusciti ad ottenere dal pilota americano dichiarazioni del genere — il cui testo sarebbe già in possesso dei servizi di informazione occidentali — sono ormai noti all'opinione pubblica mondiale, dato l'abuso che nel passato ne è stato fatto in tutti i Paesi del blocco comunista. Stupisce, invece, che Mosca ricorra, ancora una volta, ad una formula che la requisitoria pronunciata da Kruscev al 20° Congresso e le successive clamorose revisioni processuali con la riabilitazione dei condannati — morti e vivi — sembravano aver definitivamente eliminata dalla vita sovietica.

a. f.

Domani, per la festività di Ferragosto, non sarà pubblicato alcun giornale. Martedì mattina verrà posta in vendita *Stampa Sera*. *La Stampa* riprenderà le pubblicazioni mercoledì.



La moglie di Powers, Barbara, circondata da giornalisti all'arrivo a Mosca (Tel.)

Primo colloquio radiofonico con la voce riflessa dal pallone-satellite

Due tecnici hanno parlato fra loro dal New Jersey alla California - Forse in settembre il lancio d'uno scimpanzè del quale si tenterà il ricupero - La capsula del «Discoverer» sarà presentata domani ad Eisenhower



Un disegno dei tecnici americani che hanno diretto l'esperimento per il ricupero della prima capsula spaziale, illustra le varie fasi della delicata operazione (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Washington, 13 agosto.

Il pallone satellite *Echo* ha già fornito, dopo il lancio avvenuto ieri mattina, la misura delle proprie, eccezionali possibilità di impiego per quanto riguarda il facilitare i contatti radio-televisivi su scala mondiale. Dopo avere «riflesso» i messaggi registrati del presidente Eisenhower e del senatore Lyndon Johnson, la gigantesca sfera di plastica di 30 metri di diametro ha «riflesso» stamane per la prima volta una conversazione nei due sensi: si è trattato di alcune battute scherzose, pronunciate dai tecnici americani delle telecomunicazioni, e cioè da coloro i quali si trovano nelle migliori condizioni per esperimentare la «stazione-relais» spaziale.

«Hello Phil, ci siete?», ha domandato per «telefono spaziale» il tecnico Bill Jakes, del laboratorio di Holmdel, nel New Jersey. «Okay Bill, vi sento perfettamente», ha risposto Phil Tardani, parlando dal laboratorio di Goldstone in California. I due tecnici hanno proseguito scambiandosi le loro entusiastiche impressioni sulle qualità della straordinaria sfera, la quale nel frattempo, procedendo ad una velocità oraria di trentamila chilometri, scompariva all'orizzonte e rendeva ben presto impossibile il proseguimento della conversazione. Più tardi, quando *Echo* aveva effettuato nuovamente il giro della Terra, Bill e Phil hanno «riavuto la linea», naturalmente senza alcun preavviso.

A giudizio degli esperti americani la trasmissione avvenuta oggi ha aperto in modo concreto la strada alle conversazioni radiotelefoniche dal vivo e agli scambi televisivi diretti su scala intercontinentale, tramite l'«appoggio» al satellite che si trova a 1600-1700 chilometri d'altezza.

L'aereo che trasporta verso Washington la capsula spaziale, espulsa dal *Discoverer XIII* e recuperata nelle acque del Pacifico a 550 chilometri dalle Hawaii, ha sostato per due ore alla base Andrews di Sunnyvale onde consentire ai tecnici delle fabbriche aeronautiche *Lockheed* di prelevare, per sottoporli ad esame, gli strumenti contenuti all'interno del cono. Misuratori di controllo, contatori elettronici e nastri magnetici verranno esaminati attentamente, in modo da scoprire i fenomeni necessariamente prodottisi all'interno del satellite, e determinare in particolare il grado massimo di calore provocato dall'attrito, al momento del reingresso della capsula nell'atmosfera terrestre. Il veicolo spaziale, una volta pervenuto a Washington, verrà consegnato al centro di ricerche e sviluppo dell'aviazione americana, che lo esporrà nel museo Smithsoniano; ma prima, in una cerimonia che si svolgerà alla Casa Bianca, la capsula ricuperata dopo diciassette giri del globo sarà solennemente presentata al presidente Eisenhower dai dirigenti della Nasa.

Lo straordinario successo dell'impresa del *Discoverer XIII* lascia prevedere che i progressi in direzione del volo spaziale umano saranno ora rapidissimi. Il capo della Sezione ricerche e sviluppi della aeronautica, generale Bernard Schriever, ha annunciato che, forse nel prossimo mese di settembre, sarà già possibile mettere in orbita e quindi tentare di recuperare un satellite recante a bordo un essere vivente. Si tratterà di un piccolo scimpanzè.

Già da tempo, nel Kentucky, si stanno addestrando numerosi esemplari di questi quadrumani antropomorfi per la grande avventura celeste. Si tratta di bestiole avanti più o meno quattro anni d'età e il peso di una ventina di chilogrammi.

a. r.

Il passaggio del satellite «Echo» osservato ieri sera a Frascati

Roma, 13 agosto.

L'*Echo I*, il satellite americano messo ieri in orbita dalla base di «Cape Canaveral», è passato questa sera alle 22.08 a 1600 km. dalla terra, e a 1800 dall'osservatorio di Monte Porzio, presso Frascati.

Adenauer ritarda l'arrivo a Cadenabbia Per ora rinviato l'incontro con Fanfani

Il Cancelliere tedesco partirà da Bonn solo il 29 agosto - Il Presidente del Consiglio andrà a Parigi il 3 settembre - Probabile una visita di Macmillan a Roma

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 13 agosto.

Il Cancelliere Adenauer ha reso noto quest'oggi che la sua partenza per le vacanze a Cadenabbia è stata rinviata al 29 agosto. Il progettato incontro con Fanfani è perciò da considerarsi per lo meno rinviato a tempo e luogo da destinarsi.

Si considerava sicuro che il Presidente del Consiglio italiano e il Cancelliere federale tedesco si sarebbero incontrati a Cadenabbia durante il periodo di vacanze (tre settimane) che Adenauer intende trascorrervi, come suole ogni anno. Oggi, invece, si è reso noto che Fanfani non può recarvisi, a causa di una serie di impegni già assunti, che non gli lasceranno tempo disponibile, a partire dal 28 agosto.

L'elenco degli impegni di Fanfani è piuttosto lungo. Alla fine d'agosto, ci troveremo in pieno svolgimento di Olimpiadi e il Presidente del Consiglio avrà, tra l'altro, da assolvere ad alcuni obblighi protocollari, ricevendo capi di Stato ed eminenti personalità politiche straniere in visita a Roma. Contemporaneamente egli dovrà seguire le trattative che allora saranno in corso tra i partiti per la riforma della legge elettorale e per la data delle amministrative. Il 2 od il 3 settembre (probabilmente il 3) dovrà recarsi a Parigi per un colloquio con De Gaulle, e, anche se la parentesi francese sarà breve, impedirà al Presidente di far fronte ad altri impegni, dovendosi considerare che il 5 settembre si aprirà la Camera.

Non è da escludere che, dopo la discussione alla Camera della nuova legge elettorale, anche il Senato si riconvochi, per il medesimo motivo: in conclusione il Presidente del Consiglio vede molto difficile poter rendere al Cancelliere tedesco quella visita che era divenuta ormai una consuetudine di tutti gli anni, in occasione delle vacanze italiane di Adenauer.

Acquistano, invece, credito le informazioni già circolate nei giorni scorsi, secondo le quali i sondaggi compiuti a Londra per un possibile incontro tra Fanfani e Macmillan starebbero procedendo in modo favorevole. Già stamattina vari giornali asserivano che il viaggio di Macmillan è allo studio da parte del governo britannico, come restituzione della visita che nel dicembre dello scorso anno il presidente Segni ed il ministro Pella fecero al *premier* inglese. Stasera si confermano da altre fonti queste disposizioni, e si crede che il viaggio di Macmillan potrebbe aversi in settembre, e questo sarebbe appunto un altro dei motivi che impedirano a Fanfani di recarsi a Cadenabbia.

Si delinea in questo modo con maggiore precisione il quadro degli incontri bilaterali fra capi di governo dell'Europa occidentale, che potrebbero anche preludere ad una specie di conferenza al vertice europeo, da convocare per la fine di autunno allo scopo di cercare una formula di cooperazione politica europea ed una formula di cooperazione economica tra l'Europa a sei del Mercato Comune (Mec) e l'Europa a sette della Zona europea di libero scambio (Efta).

Dopo l'incontro di Rambouillet fra De Gaulle e Adenauer, è seguito quello di Bonn tra Adenauer e Macmillan. E' previsto un incontro a Parigi tra Fanfani e De Gaulle, è in progetto un incontro a Roma tra Fanfani e Macmillan. Per quanto riguarda l'incontro Adenauer-Fanfani, essendo impossibile un viaggio del nostro Presidente a Cadenabbia, ci si domanda se il Cancelliere non sarebbe per caso disposto a venire a Roma, o in una località minore prossima alla capitale.

Il ministro Segni si incontrerà a Venezia martedì prossimo con il ministro degli Esteri olandese, Luns, ed ha in progetto altri colloqui successivi con i ministri degli Esteri del Belgio e del Lussemburgo.

v. g.

A Hiroshima quaranta "contaminati" aspettano di morire

L'antico fatalismo del popolo giapponese non offre presa alla propaganda antiatomica

Ricordano l'esplosione con commozione e orrore, ma dicono: «S'era in guerra, dovevamo aspettarci qualcosa del genere» - Un comitato antinucleare è sovvenzionato dai russi, le autorità della città distrutta 15 anni fa non vi partecipano - L'unico palazzo superstite nell'area devastata sarà distrutto: è un rudere che costa troppo mantenere

(Dal nostro inviato speciale)

Hiroshima, 13 agosto.

Quest'anno, forse per la prima volta dopo l'allegra commemorazione del 1957 che vi ho già descritta, l'anniversario della bomba atomica lanciata su Hiroshima è stato celebrato con molta solennità, e con motivi nuovi. Certo, i giapponesi sono quelli che sono; ed ho già avvertito che il modo che hanno per onorare i loro defunti appare sconcertante a noialtri occidentali. Anche quest'anno si sono viste cose festevoli, luminarie e danze e cortei ondeggianti, e i bottegai invitavano con mille piacevolezze i passanti a contribuire alla causa della pace facendo acquisti straordinari.

Ma il primo giorno della cerimonia decine di migliaia di persone si sono radunate in luttuoso silenzio sulla Piazza della Pace — l'enorme vuoto, come vi ho detto, creato dallo scoppio della bomba —; assistendo alla collocazione nel cenotafio di una tabella di legno con su incisi i nomi di 161 persone morte negli ultimi dieci mesi di mali atomici; evocando alle otto e un quarto in punto, nello stesso momento in cui quindici anni fa scoppiava la bomba, le anime delle vittime, battendo l'una contro l'altra le palme della mano e recitando sommesse preghiere; e ascoltando con gli occhi bassi le parole semplici, intese senza bisogno di interpreti, pronunciate dal principe ereditario Hirohito.

Per la prima volta un membro della famiglia imperiale ha partecipato di persona alla commemorazione che si fa qui ogni anno delle vittime del 6 agosto. Per la prima volta un membro della famiglia imperiale ha fatto avvertire la sua voce, che una tradizione di secoli vuole rara e preziosa, da quel 15 agosto di quindici anni fa, nove giorni dopo l'esplosione di Hiroshima, sei giorni dopo una uguale esplosione a Nagasaki, quando l'imperatore, parlando in persona alla radio, annunciò con trepidazione ed angoscia che era venuto il momento per il Paese «di sopportare l'insopportabile e tollerare l'intollerabile», cioè chiedere la pace al nemico, avendo questo «incominciato ad usare una nuova e crudelissima bomba con una capacità di distruzione incalcolabile».

L'imperatore si era servito allora di espressioni così auliche e classiche che i cittadini appena ne intesero il senso; ma smisurata fu la loro commozione. Il dott. Tanimoto, uno dei rarissimi scampati alla morte fra coloro che si trovarono nel raggio mortale, così scrisse in quei giorni ad un amico americano: «E' avvenuta una cosa meravigliosa nella nostra storia. Il nostro imperatore, ha parlato personalmente alla radio a noi semplici cittadini del Giappone. Ci avevano avvertiti il 15 agosto di stare in ascolto di una notizia di grande importanza per tutti. Così andai alla stazione, c'era un altoparlante fra le rovine. C'erano molte altre persone, feriti, malati, sostenuti dalle figlie, o appoggiandosi alle stampelle; e quando capirono che era proprio l'imperatore che parlava gridarono con gli occhi colmi di lacrime, «che benedizione per noi, il Tenno stesso ci parla e possiamo udire la sua propria voce. Questo ci consola pienamente di tutti i nostri sacrifici».

Debbo dire, a proposito di questa sovrumana rassegnazione di tutto un popolo nella sconfitta e nella tragedia mortale, che da quando sono in Giappone non ho mai sentito parlare, non dico con odio, ma nemmeno con risentimento degli Stati Uniti per il lancio delle bombe di Hiroshima e di Nagasaki. Nei cento manifesti portati in giro dagli accesi dimostranti del giugno scorso, pur violentemente polemici, con parole di condanna per il patto di sicurezza con l'America, con ripetuti inviti agli americani di andarsene fuori dai piedi, non ho veduto una frase, non una parola che ricordasse il martirio delle due città. Va bene, sono passati quindici anni da allora, Mac Arthur ha saputo conquistarsi il cuore dei giapponesi con la sua politica benevolente; ma già nel suo «Hiroshima» (dal quale ho tolto quel brano di lettera del dott. Tanimoto) scritto nel 1946, a un anno solo dalla catastrofe, il giornalista americano John Hersey, scrive che «una sorprendente quantità di cittadini di Hiroshima gli erano apparsi più o meno indifferenti di fronte al problema, se l'America avesse o no una giustificazione morale per lanciare la bomba». La signora Nakamura, un'altra dei pochissimi superstiti della zona mortale, gli disse a questo proposito, «s'era in guerra, e dovevamo aspettarci qualche cosa del genere»; aggiungendo la frase fatalistica di tutti i giapponesi, shikata ga nai che, dice John Hersey, ha il valore del nicevò dei russi, «non c'è rimedio, non c'è da farci nulla, è una fatalità».

Tornando alla cerimonia, oltre al principe ereditario vi ha partecipato in forma ufficiale anche il governo, inviando la ministressa dell'assistenza pubblica, Masa Nakayama, a leggere un discorso del presidente del consiglio Ikeda. Naturalmente, il governo ha avuto le sue buone ragioni per dare una nuova e particolare solennità alla commemorazione. E cioè quella di creare a Hiroshima un contrapposto, o un contraltare, ad un «comitato giapponese contro le bombe atomiche nucleari» sorto cinque anni fa e che ha fino all'anno scorso indetto a Hiroshima nei giorni anniversari del lancio della bomba un «congresso mondiale antinucleare».

Quest'anno il congresso si è tenuto a Tokio; perchè le autorità di Hiroshima, il sindaco e il prefetto, non hanno rinnovato l'invito al comitato di tenere il congresso nella loro città, e si sono rifiutati di contribuire, come facevano gli anni scorsi, alle spese del congresso. E questo perchè dall'atteggiamento del comitato, e dall'andamento degli annuali congressi, il sindaco e il prefetto hanno tratto la convinzione che il comitato e i congressisti si siano dati sempre più premura di ubbidire alle parole d'ordine della propaganda cinese e moscovita che di promuovere efficacemente un'azione contro la minaccia della guerra atomica. Più volte i giornali di Tokio hanno dato notizia di cospicue sovvenzioni al comitato da parte russa. Il presidente del comitato è il professore universitario Yasui, vincitore nel 1953 del premio Lenin per la pace.

Un curioso fatterello può chiudere la cronaca del festival della pace a Hiroshima. Il sindaco della città ha detto che il consiglio comunale sta esaminando la convenienza di demolire quel certo rudere che vi ho descritto, il cosiddetto «palazzetto dell'industria» che si vede tuttora nel mezzo della vasta rovina, il solo edificio che resistette allo schianto dell'esplosione; e lo tengono su a dispetto, puntellandolo e rabberciandolo continuamente come «simbolo del bombardamento atomico», destinato a rendere tangibile con il suo allucinante sopravvivere l'orrore della guerra atomica.

Sta il fatto che oggi il cimelio lo si va a vedere più con curiosità che con orrore, e in fondo ha l'aspetto di migliaia di ruderi simili fatti dai bombardamenti puliti dell'ultima guerra; ricorderete l'allegra comitiva di gitanti di cui vi ho parlato nella precedente corrispondenza, che si erano scelta quella che le guide chiamano «ossessionante rovina» per farci una colazioncina al sacco. Sia per non indulgere ad una curiosità che può diventare irriverenza, sia perchè costa troppi quattrini la manutenzione del rudere, che non caschi sulla testa dei passanti, in una regione corsa spesso da impetuosissimi tifoni, il municipio avrebbe deciso di levarlo via, stornando quei soldi a favore dell'ospedale ove giacciono tuttora una quarantina di persone, lentamente consumate dall'orrenda lebbra atomica.

Paolo Monelli

CRONACA CITTADINA

Il ministro Spallino a "La Stampa"

"Il servizio delle Poste a Torino sarà normalizzato entro 2 mesi"

Sono già stati assunti 106 nuovi portalettere, disposta l'assunzione di altri 100 - Ritorna nella nostra città l'ispettore per la suddivisione delle zone - Il 10 settembre l'appalto per gli uffici a Porta Nuova

Nonostante si trovi in vacanza, il ministro delle Telecomunicazioni on. Spallino ha risposto prontamente all'appello rivoltogli da «La Stampa»: «Che cosa si è fatto per le Poste?». E attraverso il nostro giornale ha voluto anche rassicurare tutti i torinesi, preoccupati per la lentezza con la quale sembrava si provvedesse al miglioramento di un servizio così importante. A un nostro redattore ha poi confermato le sue ferme intenzioni di proseguire l'opera iniziata dal suo predecessore: «*Manterrò gli impegni assunti dall'on. Maxia* — ha dichiarato — *per ovviare tutti gli inconvenienti riscontrati nel funzionamento delle Poste a Torino*».

Il Ministro prosegue: «*E' opportuno rilevare che come ha ricordato "La Stampa", prima della mia nomina si era già provveduto ad assumere 74 nuovi dipendenti e che per quanto riguarda la costruzione del nuovo edificio delle Poste in Borgo S. Paolo, erano state subito avviate con il Comune per la cessione dell'area, trattative ora momentaneamente sospese per il periodo feriale, su richiesta dello stesso comune*».

Subito dopo aver ottenuto l'incarico nel ministero Fanfani, l'on. Spallino ha integrato di altre 32 unità il contingente degli agenti e ora ha dato pronte disposizioni per assumerne un altro centinaio. In totale i nuovi assunti saranno 206: 26 in più di quanti ne aveva promessi l'on. Maxia. «*La ripartizione delle assunzioni nel tempo* — ha proseguito il ministro — *risponde ad un'esigenza pratica, non potendosi immettere in servizio forti quantità di personale nuovo senza una certa gradualità ed un conveniente addestramento*».

In seguito alla preoccupazione espressa da «La Stampa» per il richiamo a Roma dell'ispettore dott. Lombardi, incaricato della revisione delle zone di recapito per aumentarne il numero — ora sono 330 — allo scopo di sveltire il lavoro dei postini e assicurare una maggiore celerità nella distribuzione della corrispondenza, il ministro on. Spallino ha ordinato l'immediato ritorno a Torino dell'alto funzionario. «*Il suo lavoro del resto* — ha voluto precisare il ministro — *non si doveva intendere sospeso, in quanto a Torino era rimasto un tecnico che in base alle sue direttive ha già provveduto alla revisione di un terzo delle zone stesse*».

Ora l'ispettore controllerà il lavoro compiuto e lo completerà nel più breve termine possibile. Senza la nuova suddivisione delle zone i postini già assunti e quelli che lo saranno non possono ovviamente essere impiegati. E' questo il problema più importante per ovviare al disservizio cronico di Torino. Aumentando le aree di distribuzione e il numero dei portalettere, è evidente che si avrà subito un sensibile miglioramento nel recapito della corrispondenza. Ogni postino avrà una zona più piccola da servire, quindi un minore numero di lettere: sarà così possibile effettuare ogni mattina le consegne con tempestività, avremo la posta prima delle 10, con le successive distribuzioni nel primo pomeriggio e alla sera. Sarà finalmente cancellato alla vista di tutti lo sconcio dell'infelice postino curvo sotto il peso dei borsoni esorbitanti di plichi che scappano da tutte le parti.

Il ministro Spallino ha aggiunto che «*per quanto riguarda l'ampliamento dell'ufficio pacchi-dogana e i lavori di miglioramento dell'ufficio Poste-ferrovia, si stanno in questi giorni perfezionando le pratiche già iniziate dall'on. Maxia. In particolare per l'ufficio pacchi-dogana è stato approvato l'acquisto dell'area necessaria e per gli uffici delle Poste-ferrovia è stata disposta la gara per l'appalto dei lavori per un complesso di 51 milioni: avrà luogo il 10 settembre*».

Tra i provvedimenti presi dall'on. Maxia dopo il sopraluogo a Torino, c'era anche lo ampliamento del servizio di posta celere, con l'istituzione a Porta Palazzo di un nuovo centro di raccolta. In proposito il nuovo ministro delle Poste ha dichiarato: «*Tutta l'attrezzatura è già pronta, ma la gara per la costruzione del locale è andata deserta. E' attualmente in corso l'espletamento delle pratiche per la seconda gara. Ho disposto che tutto si svolga nel minor numero di giorni*».

L'on. Spallino ha così concluso: «*Io spero che entro il periodo di due mesi, esclusi naturalmente i lavori di costruzione, la situazione dei servizi postali nella città di Torino, la cui importanza specie dal punto di vista industriale e commerciale mi è ben presente, possa essere normalizzata*».

Eravamo certi, e l'abbiamo esplicitamente sottolineato, che il cambiamento avvenuto nel Ministero non poteva intralciare il miglioramento del servizio postale promesso a Torino. Ora, dopo l'autorevole precisazione del ministro, i torinesi attendono con fiducia che i provvedimenti decisi vengano attuati entro i due mesi promessi. Quel che si è ottenuto per i telefoni deve avvenire anche per le Poste.

All'esame dell'on. Spataro la linea Trofarello-Chieri

L'assessore provinciale Lauro Morra è rientrato ieri da Roma dove si è occupato della ferrovia Trofarello-Chieri. «Ho illustrato — si ha dichiarato — la questione al ministro dei Trasporti onorevole Spataro e al ministro del Bilancio on. Pella. Le istanze dei chieresi sono state presentate anche al ministro on. Pastore. Ora attendiamo la risposta che dovrebbe giungere nei prossimi giorni. Mi risulta che l'on. Spataro ha chiesto ai funzionari delle ferrovie l'intero fascicolo della Trofarello-Chieri per esaminarlo personalmente».

Tra l'altro i chieresi, nell'auspicare il ripristino del servizio passeggeri (abolito dal 1° agosto), ricordano che nel 1878 la città, per avere la ferrovia, donò i terreni per i binari e contributi con un finanziamento che, ragguagliato al valore attuale del denaro, ammonterebbe ad un miliardo di lire.

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: media +22,1; umidità 65%; pressione 735,9; cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temper. in aumento: Temp. a Caselle: mass. +25,6; media +21,1; min. +6,5.

Tragedia a mezzanotte, in una strada del Fioccardo presso c. Moncalieri

Un rappresentante di commercio uccide l'ex-fidanzata sorpresa con un altro giovane, poi si spara al petto

La ragazza lo aveva lasciato sei mesi fa, facendogli intendere che non voleva più saperne di lui - L'assassino si recò in Germania per lavoro - Tornato dieci giorni or sono cominciò a minacciarla con lettere e telefonate - L'agguato mentre la donna rincasava accompagnata in automobile - Lui è gravissimo all'ospedale: disperato tentativo dei medici delle Molinette per salvarlo







La vittima: Maria Rubino, di 30 anni. L'assassino, Mariano Colbacchini, al pronto soccorso delle Molinette. L'auto dove la donna è stata raggiunta dalle rivoltellate

Un giovane questa notte ha ucciso con 4 colpi di pistola la donna che lo aveva respinto; poi si è sparato al cuore perché voleva morire, ma la pallottola non ha leso organi vitali. La tragedia è avvenuta in collina, in strada del Fioccardo 100, dinanzi alla abitazione della donna: Maria Rubino di 30 anni, impiegata. L'assassino si chiama Mariano Colbacchini, di 30 anni, rappresentante di commercio, residente in via Campagnino 3. Testimone dell'episodio Guido Gaia autista dell'Atm, trentenne anche lui, abitante a Lucento in via Medaglia 38.

Ieri sera alle 22 il Gaia con la sua «600» era andato a prendere a casa la Rubino per portarla in gita lungo il Po. Alle 23,20 erano di ritorno in strada del Fioccardo. La «600» si fermò. Scese la donna, l'uomo chiuse lo sportello accingendosi ad accompagnarla. Sapeva che aveva paura di star sola perché l'ex fidanzato l'aveva minacciata per lettera, per telefono e a viva voce.

La strada in quel punto è fiancheggiata da una siepe. Un cancello immette in un sentiero lungo 30 metri, al termine c'è la piccola villa ad un piano, dove Maria Rubino abitava insieme con gli anziani genitori, pensionati. La donna spinse il cancello, fece un passo avanti, poi si fermò. Aveva visto uscire di dietro un albero l'ex fidanzato. Nella notte non scorgeva il volto, ma l'aveva riconosciuto dalla figura. Avanzava lento.

«E' lui» gridò terrorizzata. La risposta fu: «Sì, sono io. Finalmente ti ho sorpresa. Ti avevo avvertita».

Il Gaia era rimasto indietro. Subito intuì, riaperse lo sportello sinistro della «600», piegò il sedile perché lei potesse salire: «Vieni, balza dietro».

La donna ubbidì. Il Gaia balzò al volante ed avviò il motore. In questi pochi attimi il Colbacchini — l'uomo che li aveva sorpresi — si avvicinò al finestrino, puntò la pistola e sparò un colpo. Poi, temendo di non poter ben colpire la sua vittima, girò dietro la vettura, passò all'altro sportello e sparò ancora tre colpi.

La giovane donna scongiurava: «No, non uccidermi». Urlava sino allo spasimo: «No, Mariano, no». I colpi seguivano inesorabili. Urla ed esplosioni nel silenzio della notte, ed il motorino dell'avviamento dell'auto che gracchiava. Con un balzo rabbioso la «600» partì. Ma era tardi: i quattro proiettili avevano raggiunto la donna, uno alla clavicola, due all'emitorace, uno alla nuca. Mentre l'auto, con il clacson che suonava a chiudere via libera, correva verso le Molinette, Maria Rubino, riversa nello spazio tra il sedile anteriore e il sedile posteriore, gemeva: «Muoio, mamma aiutami. Mamma, mamma».

La «600» si fermò sul piazzale delle Molinette: all'avviso del clacson già era uscito il portinaio. Aiutò il Gaia a sollevare la donna per portarla al pronto soccorso. Ma era già spirata.

L'agente di servizio telefonò in Questura. Partì il dott. Sgarra con la sua squadra. La nera 1900 arrivò in strada del Fioccardo e gli abbaglianti illuminarono, steso a terra, il corpo del Colbacchini. Il giovane rantolava. Con la destra impugnava ancora la pistola, una Beretta calibro 22, ed il sangue usciva da una ferita, poco sotto il cuore, ed inzuppava gli abiti. L'auto della polizia lo portò alle Molinette. Il dottor Strada, chirurgo di turno, subito iniziò il difficile intervento per strapparlo alla morte. Per riparare alla emorragia occorreva una trasfusione e la polizia corse a ritirare il plasma alla banca del sangue. Le sue condizioni sono molto gravi, la prognosi è riservata.

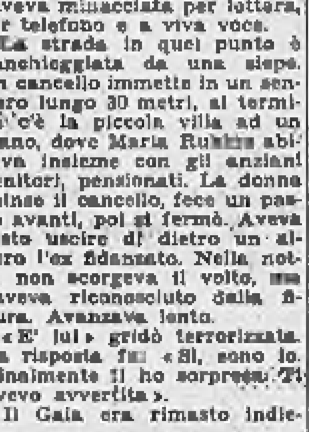
In tasca della giacca il dott. Sgarra gli trovò un testamento di 12 pagine, nel quale raccontava la sua vita e spiegava perché si era deciso al disperato passo.

Era stato fidanzato della giovane — abitava a breve distanza dalla sua casa — sino allo scorso inverno. Poi lei lo aveva lasciato. I parenti della vittima hanno dichiarato alla polizia che uno dei primi motivi era la mancanza di una occupazione fissa. Lavorava saltuariamente dimostrando scarso impegno.

Quando si convinse che la decisione di lasciarlo era ferma, Mariano Colbacchini minacciò di far cose pazze. «Bada, non rispondo di me. Non posso accettare di essere messo da parte. Pensaci, se non vorrai pentirti». Si recò in Germania, e di là scrisse lettere di esortazione e di minaccia: «Senza di te non posso stare. Il solo pensiero che tu vada con un altro mi rode. Non so che cosa farò». Tornato in Italia continuò a minacciarla per telefono. Lei lavorava presso una fabbrica di maglieria e lui la raggiungeva in ufficio. Maria Rubino aveva paura e si era rivolta al commissariato di P.S. Borgo Po. Martedì scorso si incontrarono per strada. «Sei sempre decisa? Ti avverto che ti romperò la testa». Parlava con gli occhi spiritati, come un esaltato.

Tutti questi particolari la donna li aveva raccontati al Gaia ieri notte durante la gita in auto. Aveva aggiunto: «Non so come finirà questa storia. Mah! Per fortuna che domani me ne vado». Già aveva preparato le valige, perché oggi alle 14 sarebbe partita per le ferie. Con una amica sarebbe andata a Bardonecchia alla pensione di via Médail 33.

Alle 22, quando il Gaia era passato a prenderla, aveva pregato padre e madre di andare a dormire. «Sto fuori poco, torno subito». I genitori erano a letto, allorché udirono gli spari. Certo non pensavano che si trattasse dei colpi che uccidevano la loro unica figlia.



L'autista Guido Gaia



Maria Rubino abitava in strada del Fioccardo 100: qui è esplosa la tragedia

La sciagura della scorsa notte a Finale Ligure

L'auto dei due studenti piombò in mare dopo un volo di venti metri

Il guidatore, un giovane di 19 anni, figlio di un noto impresario edile, è morto sul colpo - Il compagno gravemente ferito

Si svolgono oggi i funerali del giovane Alberto Benasso di 19 anni, studente del primo anno del Politecnico, deceduto l'altra notte in un incidente d'auto sulla via Aurelia. La salma giunge da Finale all'abitazione di via Toselli 4, di qui sarà portata al cimitero. Il giovane era in villeggiatura a Finale Ligure presso gli zii: il padre, ing. Enrico, è un noto industriale, edile, proprietario della impresa Cebi. Per lunghi anni era stato vice-presidente dell'Istituto Prinotti per sordomuti, in corso Francia.

L'altra sera, dopo cena, il giovane Benasso insieme con tre amici era andato in gita a Borgio Verezzi. Guidava una «Giulietta sprint» ed accanto aveva Giorgio Cortassa di 18 anni, residente a Carmagnola in via Donizetti 17. Su un'altra «Giulietta sprint» erano due studenti torinesi, Alberto Vitaloni, al volante, e Renato Matta. La sciagura è accaduta sulla mezzanotte, durante il viaggio di ritorno a Finale.

Le indagini hanno accertato che le due vetture tenevano una velocità eccessiva per una strada tormentata come l'Aurelia, e resa ancor più difficile in questo periodo dal traffico intenso. Secondo alcune testimonianze, le due coppie di amici sembravano quasi volessero gareggiare in velocità. Quando è successo l'incidente la «Giulietta» del Benasso aveva appena superato la «Giulietta» degli altri due studenti.

All'uscita della galleria di Caprazoppa ci sono alcune curve pericolose: il Benasso che teneva una guida brillante si trovò accecato da una «600» che, sbucata da una svolta, non aveva smorzato gli abbaglianti. Perse il controllo della guida. Cercò di frenare, e sbandò. L'auto sradicò alcuni paracarri, abbatté un lungo tratto del muro che delimita la strada, volò nel vuoto in un salto di venti metri. Cadde sugli scogli e rimbalzò in acqua picchiando sul fondo ghiaioso con il tetto e rovesciandosi infine su un fianco.

Il giovane Benasso morì per la frattura del capo. Egli si era aggrappato al volante e così era rimasto prigioniero nell'interno della vettura. Giorgio Cortassa, che gli era al fianco al primo urto dell'auto sugli scogli era stato sbalzato fuori, attraverso la portiera schiantata, ed era finito in mare.

L'altra «Giulietta» con i due amici Vitaloni e Matta seguiva a breve distanza: i giovani avevano visto il volo in mare. Subito accorsero a portare aiuto. Dai rottami della vettura estrassero il corpo del Benasso, ma già l'infelice era morto. Allora portarono il Cortassa all'ospedale di Santa Corona, dove i medici lo ricoverarono con prognosi riservata, per frattura della clavicola, ferite varie, sospette lesioni interne.

Si addormenta in un prato il treno gli mozza un piede

Un operaio che ieri pomeriggio si era addormentato in un prato al sole ha avuto il piede sinistro troncato da un treno merci in manovra. La disgrazia è accaduta verso le 16.15 in corso Rosselli presso lo stabile 172. In quel tratto esistono da anni binari di raccordo delle ferrovie. Le rotaie sono collocate sul ciglio d'un prato, dove sorgerà lo scalo merci.

Ieri pomeriggio con lente andirivieni si stava formando un convoglio merci da avviare sulla ferrovia principale di corso Lione. La vecchia locomotiva a vapore spinse alcuni vagoni per un tratto di corso Rosselli fin dove i binari sono quasi invisibili perché coperti dall'erba.

Proprio in quel punto è avvenuto l'incidente. L'operaio si era addormentato vicinissimo ai binari. Rivoltandosi nel sonno — nascosto dalle alte erbe — ha messo un piede su una rotaia e l'arto è stato stritolato dalle ruote di tre vagoni. Il macchinista che stava «spingendo» il convoglio non si è accorto di nulla.

Il ferito si trascinò in mezzo al campo; le sue grida richiamarono l'attenzione di alcuni bambini che giocavano; i piccoli fermarono due agenti della «Stradale». Con una ambulanza della Croce Rossa l'operaio venne trasportato al Mauriziano dove il dott. Rinaldi ha proceduto all'amputazione del piede spappolato. Il ferito dovrà rimanere in ospedale almeno un mese.

In tasca non aveva documenti. Dalle informazioni che si sono potute raccogliere è risultato che si chiama Luigi (di soprannome «Milan» perché nativo di Sesto San Giovanni) e che ha circa 50 anni. Nella zona è conosciuto di vista in quanto presta saltuariamente la sua opera presso le piccole officine della borgata. Ieri mattina aveva caricato del carbone su un camion per la ditta Pirell di via Tolmino 20. A mezzogiorno era stato in una trattoria di via Airasca 18 e nel pomeriggio si era fermato a bere nel locale di corso Rosselli 172. Poi, attraversata la strada, s'era appisolato nel prato.

Quiete del Ferragosto in città

Mezzo milione di torinesi in vacanza - Intensificata la vigilanza sugli alloggi abbandonati
Le mete gastronomiche - Ancora un consiglio: prudenza ovunque e specie per il ritorno

Un azzurro intenso, senza nemmeno una nube; un sole splendente e caldo; così si è presentata ieri mattina a Torino la vigilia della tradizionale vacanza di Ferragosto. Come un invito, un augurio, una gentile promessa dopo tanti capricci del cielo. La gente che aveva deciso di partire se n'è andata di prima mattina; subito dopo mezzogiorno sono partiti gli ultimi, quelli che hanno aspettato con impazienza il cliente ritardatario o la telefonata.

Le ferrovie hanno trasportato altri 40 mila passeggeri (50 milioni d'incasso), 3000 circa i pullman; decine di migliaia di auto e moto sono sfrecciate, cariche di passeggeri allegri e scamiciati, su tutte le strade della provincia. I vigili urbani concentrati all'uscita delle grandi arterie, le 250 pattuglie della Stradale, i carabinieri staccati dai comandi di stazione in ogni paese per dar man forte al servizio d'ordine hanno diretto e regolato il traffico con fermezza e cortesia. E anche con un po' di invidia in fondo al cuore per tanta gente spensierata verso il mare e la montagna.

Nel pomeriggio il cielo si è rannuvolato, ma senza minaccia di imminenti temporali. Un'aria fresca, vibrante, quasi marina ha percorso le vie per il refrigerio dei rimasti. Pochi rimasti: 400-450 mila, la popolazione che Torino contava mezzo secolo fa, dispersa su un territorio che è circa il doppio di allora. Quello che colpiva chi ieri pomeriggio se ne andava a spasso per la città era il senso di calma, di quiete sonnolenta.

La Questura ha intensificato al massimo il servizio di vigilanza: dove interi isolati sono deserti, è necessario che di giorno e di notte occhi sperimentati tengano sotto controllo le abitazioni abbandonate; per i ladri in agguato la vacanza della gente per bene può essere un'occasione e un invito.

C'è chi se ne è andato stamane e chi aspetterà l'alba di stamane per lasciare Torino. Sono i non pochi per i quali Ferragosto vuol dire saper trovare, almeno per un giorno, il gusto della buona tavola in compagnia degli amici. La mèta, in questo caso, sono i piatti tradizionali. Un antipasto di bresaola, condita con olio limone e pepe in Valtellina. I filetti di pesce persico con burro e salvia sul Lago Maggiore. La trota con maionese sul Lago di Garda. Il brasato cotto lentamente nel vino, brodo ed erbe aromatiche sulle rive del Ticino. O semplicemente la costoletta di sanato alla valdostana nel Canavese, il pollo alla «babi» con funghi sulla collina; la lombata di vitello con tartufi nell'Alessandrino; i peperoni in salsa fredda e i bocconcini al barolo a Bra.

Euforia di un buon pranzo, testa un po' pesante per le abbondanti libagioni; oppure stanchezza per una gita e i bagni prolungati a cui non è avvezzo l'organismo affaticato dalla vita cittadina; distrazioni, una chiacchierata interessante, un bel panorama: tutti fattori che rendono difficile e pericolosa la guida dell'auto. Siate prudenti. Sempre e dappertutto. Andando e tornando; soprattutto tornando.

La Croce Rossa non ha disposto come ha fatto in Lombardia, posti mobili per il pronto intervento stradale. Funziona però il 110, un servizio che in questi giorni di gran traffico sarà purtroppo qualche volta messo alla prova. Chiamando questo numero, collegato con tutti gli enti assistenziali e gli ospedali, si è in grado di ottenere in tutta la provincia (fatta eccezione per le zone montane) un pronto soccorso: tempo massimo, 20 minuti.

Il taccuino delle vacanze

● **NEGOZI** — **Oggi: chiusi tutti i negozi ad eccezione delle panetterie, latterie e negozi di fiori aperti fino alle ore 13; domani: tutti i negozi chiusi.**

● **TRENI SPECIALI** — **Oggi: sulla Torino-Genova-Sestri partenza da Porta N. alle 6,15 arrivo a Genova Brignole alle 8,50 ed a Sestri Levante alle 10,04. - Domani partenza da Sestri Levante alle 15,50 e da Genova Brignole alle 18 con arrivo a Torino alle 21,03. Partenza da Savona alle 15,43 arrivo a Torino alle 19,51.**

● **FARMACIE** — **Di turno OGGI: p. Statuto 9; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 82; v. Bologna 250; v. Chiesa della Salute 103; v. Monginevro 29; v. Po 35; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; v. Tunisi 51; c. Vittorio Emanuele 84; v. Vigliani 160; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Moncalieri 257; c. San Maurizio ang. v. Barolo; v. Duchessa Jolanda 18; v. Giolitti 2; v. San Secondo 9; c. Sommeiller 31; c. Sebastopoli 145; p. San Giovanni; via Carlo Capelli 67. — DOMANI: piazza Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; v. Villa Giusti 6; c. Orbassano 6; c. Francia 87; v. Roma 34; p. Repubblica 24; p. Statuto 4; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; p. Gallimberti 7; corso Vittorio Emanuele 121; via Tripoli 45; v. Mazzini 31; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; via Madama Cristina 30; v. Bracciani 161; c. Un. Sovietica 501 bis; v. Monte di Pietà 21; v. Bergaro 30; c. Giulio Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 109; v. S. Donato 53.**

● **AUTORIPARAZIONI** — **Aperti OGGI (8,30-12,30 e 14,30-18,30): Officine di v. Cassini 73; v. Pinerolo 29; v. Madonna delle Rose 66; Elettrauto di via San Quintino 38; c. Vigevano 4; corso San Maurizio 18 bis; v. Taggia 42; v. San Paolo 44. — Aperti DOMANI (8,30-12,30 e 14,30-18,30): Officine di v. dei Quartieri 9; c. Giulio Cesare 108; v. Tiziano 30; Elettrauto di v. Mazzini 50; v. Pietro Santarosa 3; c. Brescia 39; v. Argentero 1; v. Cesana 46.**

Stato civile del 12 agosto

MORTI: Tosi Pio, anni 83, nato a Coriano, abitante in via Filadelfia 173; **Almerico Teresa** ved. Monti, a. 82, Torino, c. Moncalieri 1; **Rossi Enrico**, a. 66, Castagnetta di Lugragnano, v. Molenga n. 43; **Fabeni Aida in Pasino**, anni 84, Siena, c. Rosselli 37; **Dellippi Francesco**, a. 74, Torino, str. Vallette 309; **Franchetti Domenico**, a. 89, Torino, sacerdote, p. Cln 201; **Durando Francesca** v. Gazzelino, a. 81, Lione, v. Villar 35; **Chiantore Teresa** in Bovio, a. 63, Torino, v. Arcivescovado 7; **Pelliotti Elisabetta** in Fissore di Montalto, a. 66, S. Secondo di Piner., c. Mass. d'Azeglio 27.

Deceduti in ospedale: **Brignoglio Francesco**, a. 73, n. e Penango; **Parigi Teresa**, a. 69, Chieri; **Rubino Amabile**, a. 61, Emilia; **Ferro Ines**, a. 44, Pordenone, indossatrice; **Fea Severino**, a. 70, Torino.

Morti 18 - Nati 50 - Matrimoni 31.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(13 Agosto 1960)

Bari	25	53	43	22	19
Cagliari	11	4	52	46	21
Firenze	88	17	31	3	43
Genova	50	41	65	64	33
Milano	30	40	15	37	1
Napoli	36	60	45	33	43
Palermo	60	38	26	32	80
Roma	60	71	33	12	82
Torino	7	41	9	14	86
Venezia	11	68	77	10	24

I risultati dell'Enalotto

Il Monte premi di questa settimana è stato di lire 54.163.718. I «12» in tutta Italia sono stati 3: a Cagliari, a Bari e a Verona e vincono lire 7.221.000. Gli «11» sono stati 172 (di cui 20 in Piemonte) e vincono 94.400 lire. I «10» sono stati 1763 (di cui 180 in Piemonte), vincono 9100 lire.

Colonna vincente dell'Enalotto: 1-1; 2-X; 1-X; X-X; 1-1; X-2

Specchio dei tempi

Se le donne sono bambole, la colpa è degli uomini - Rumori utili e voluttuari: teoria e pratica - Il cane, la tassa e la miseria Omaggio alle mogli offese - Le parigine giudicate da un francese - Gli esami di maturità sono un bene per la scuola

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a quell'irriducibile nemico delle donne che si firma Giorgio Massaia e ai suoi calunniosi giudizi.

«Da quando il mondo è mondo la donna ha sempre cercato di uniformarsi al gusto dei signori uomini; quindi di cosa vi lamentate? Le donne sono semplicemente quali voi le volete. Prova ne è che quando passano per la strada quelle "bambole imbellettate", o "manichini viaggianti", come dice il misogino, vi voltate tutti a guardarle senza accorgervi della signorina semplice e carina che passa accanto. Con la conseguenza che le prime, più stupide, si sposano e le seconde rimangono zitelle anche se più carine e intelligenti.

«Se una donna è seria e non ha piacere di essere considerata solo un delizioso passatempo è una donna che non ci sa fare, secondo voi. Poi voi uomini siete proprio in grado di poter giudicare noialtre donne in base alla cultura?

«Tutti mi chiedono sempre come mai, essendo così carina, sia ancora da sposare: la risposta è che continuo sempre a sognare di poter incontrare un uomo educato e con un po' di sentimento che sappia parlare un po' intelligentemente "anche" rivolgendosi a una donna».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Mentone:

«Il silenzio (almeno a termini di legge) è ancor oggi un diritto, tutelato principalmente dall'art. 659 del codice penale, che prende in considerazione le ipotesi di chi disturba il riposo e le occupazioni delle persone e non distingue tra ore diurne e notturne. Purtroppo qualche regolamento comunale (per questa parte illegittimo) ha contribuito sia pure con le migliori intenzioni ad accrescere la confusione, stabilendo gli orari entro i quali non sarebbe ammesso che gli apparecchi di riproduzione sonora facciano sentire la loro "voce" al di là delle pareti del locale, in cui agiscono.

«In effetti l'art. 66 del T.U. di P.S. autorizza tale regolamentazione soltanto per quelli, che potremmo definire "rumori utili", cioè derivanti da industrie, mestieri e professioni di necessità rumorosi. Discorso a parte poi si dovrebbe fare per i rumori derivanti dalla circolazione. Per quelli che potremmo definire rumori "voluttuari" (ivi compresi evidentemente quelli dei juke-boxes dei bars e delle radioline portatili), la norma, che ne risulta è una sola e chiarissima: non si debbono sentire in giro in nessuna ora della giornata. Chi se li vuole ascoltare si chiuda tra quattro pareti e regoli il volume in modo che nessuno del suo prossimo sia costretto ad ascoltarli con lui. Se le pareti sono sottili o (come nelle spiagge) non esistono, peggio per lui.

«Questa la teoria. In pratica la tolleranza finora esercitata nei confronti dei contravventori è scandalosa. Ma che ora questi maniaci del rumore, in genere, e delle radioline portatili, in particolare arrivino a pretendere che siano i molestati a togliersi dai piedi, questo è proprio il colmo!».

Giorgio Schiller

Un lettore ci scrive da Laigueglia:

«Ho letto qui al mare dove mi trovo per la villeggiatura l'articolo "Diventano tutti cani di lusso". Esercitando a Torino la professione di Medico Veterinario, in particolare di Specialista per le malattie dei cani, ho avuto spesse volte modo di assistere a svariati e commoventi episodi di gente umile che tiene il cane non come lusso, ma per compagnia, della nonna inferma ed anziana, della piccola paralitica. O per pura rinascita di un'agognata nuova vita.

«Fra tanta miseria, in cui la tristezza della vita, arida e squallida, non può più trovare la bellezza in seno alla società, spesso solo in compagnia di un cane qualunque è possibile ritrovare se stessi per donare ancora, a piene mani, quel tutto che si può semplicemente definire: "buon cuore".

«Nel mio ambulatorio e certo in tanti altri, sovente le visite sono fatte gratuitamente ai cani infermi e vecchi appartenenti a persone non benestanti. E' poca cosa naturalmente, ma la Protezione Animali di Torino che fa molto, non potrebbe ottenere che in casi speciali i padroni poveri continuassero a pagare l'imposta di seconda categoria?

«Il Municipio, dopo reali controlli, e senza incidere molto sul proprio bilancio, potrebbe non rilasciare la tassa di seconda per chi non può pagare. Sarebbe il trionfo dello spirito di comprensione».

dr. Armando Bruno

Una lettrice ci scrive:

«Per quella signora che si è fatta viva a "Specchio dei tempi" per spiegare le ragioni della sua convivenza con un uomo di cui non ha stima, non posso che dimostrare ammirazione. E' senz'altro una donna migliore di me.

«E che mogli simili vivano accanto a dei mariti indegni è veramente triste».

M. Geppato

Una lettrice ci scrive:

«In questi giorni sto leggendo un libro intitolato "Le parigine a Parigi" di Léon Groslan. Vorrei far conoscere un brano di questo libro a quella francese che si reputa di conoscere così bene le donne italiane, e a quel signore italiano che non le sa rispettare. Riporto integralmente dal testo: *Opinione di alcuni mariti sulle loro mogli parigine: "compagne senza cuore, che non amano se non la frivolezza e il piacere, che non hanno l'ombra del senso morale, infedeli senza passione, madri senza prudenza"*».

Marisa Anseldi

Un lettore ci scrive da Lorenzago Bellune:

«"Tra scuola ed esami c'è un salto ingiustificato" ha scritto il redattore dell'articolo di cronaca sui risultati degli esami di abilitazione e di maturità. Ha colto nel segno: è questo il punto più importante del dibattuto argomento.

«Manca la doverosa selezione, di anno in anno, e si portano agli esami giovani che non posseggono una sufficiente preparazione. Sono anziano professore e commissario. In certi scrutini per il passaggio dal ginnasio al liceo ho visto rimandare alla seconda sessione studenti con cinque materie. Come si può immaginare che potessero studiarle durante i due mesi e mezzo d'estate? In generale sono i presidi che esercitano pressioni sul consiglio dei professori al momento degli scrutini, perché siano generosi nei voti. Una eccessiva larghezza si osserva anche nel passaggio dalla prima alla seconda liceo; meno dalla seconda alla terza. Bisogna poi riconoscere che alcuni insegnanti (pochi, ma ci sono) lavorano poco durante l'anno. La piaga delle lezioni private distoglie i professori dal loro impegno scolastico, privandoli del tempo e della forza di correggere bene i compiti, di prepararsi alle lezioni ed alle esercitazioni.

«A proposito degli esami di maturità e di abilitazione affermo che essi sono un bene per la scuola: permettono di giudicare non soltanto gli studenti, ma anche la scuola ed il corpo insegnanti che li ha preparati. Guai se non ci fossero».

prof. Francesco Pozza
liceo D'Oria, Genova

Uno che è tornato da Mauthausen

L. B. F., L. 1000; N. N. 1000; Paolo 2000; DM. M. 2000; in ringraziamento a S. Antonio 1000.

Totale L. 7000. Totale preced. L. 534.156. Totale gen. L. 541.156.

I sovietici non sono scienziati per istinto

(Dal nostro inviato speciale) Mosca, agosto.

Stabilire un collegamento tra la vita che vede svolgersi, ed i risultati ottenuti nel campo matematico, fisico ed industriale, è la difficoltà maggiore, mai interamente risolta, di chi vuol capire qualcosa dell'Unione Sovietica. Quei risultati sono certi e vistosi. Ma nel guardarci intorno scorgiamo di dove nascano. Sembra anzi di trovarsi di fronte al popolo meno scientifico e meno industriale del mondo: forse a questo si devono molti errori di calcolo compiuti dagli occidentali.

Nella prima fase trascorsa nell'Unione Sovietica, sono stato assillato da una specie di controsenso logico. Siamo avvezzi a pensare che le abitudini di un popolo, quelle che prendono rilievo nei più dotati e nei più colti, si riscontrino in germe e in misura minore nelle espressioni più spicciole della sua vita; e che, nel guardare la folla, si scorga la materia grezza delle sue riuscite. Difficile, ad esempio, trovare un napoletano anche incolto che non abbia mentalità giuridica. Ma questo non avviene a Mosca né in altre parti dell'Unione Sovietica. I satelliti artificiali sembrano veramente ad una distanza astronomica dalla mentalità comune, e si dispera di connetterli alla gente con cui si è a contatto ogni giorno. Solamente più tardi si può trovare una risposta, quando ci si rende conto dell'immensa mobilitazione compiuta dalle scuole per ottenere tecnici e scienziati di vario grado. Una mobilitazione che otterrà pieno effetto soltanto in quelli che oggi sono ancora bambini. Un giovane poeta, Evtuchenko, mi ha detto: «Guardo con invidia i bambini; essi saranno veri intellettuali; non ancora noi».

L'equivoco più grande sarebbe di credere che l'occidentale nell'Unione Sovietica sia infastidito da una vita militarizzata, da un culto frenetico dell'efficienza, da un rigore eccessivo del sentimento della legge. L'occidentale, che è educato, ormai per lunga tradizione, anche senza averne coscienza e credendo il contrario, all'attivismo, all'efficienza, a una idea che ha qualcosa di militare della sua parte nella vita, è urtato se mai dall'opposto. Pochissimo di militare nella vita privata, ma piuttosto una certa rilassatezza, una tendenza ai propri comodi, il culto del riposo. («Vado a riposare», «E' andato a riposare per qualche giorno», «Lei deve riposare», sono le frasi che ho ascoltato centinaia di volte; siamo proprio noi occidentali per cui il concetto del riposo si è perso).

Naturalmente questo non ha nulla a che fare con l'obbedienza collettiva a principii ideologici. Nessuna inclinazione a spremersi, e anche nessuna simpatia per chi tende a farlo. Il mangiare e il dormire, operazioni importantissime. Il senso della legge non è molto vivo; meno vivo e sentito di quello del giudizio della comunità. Un massimo di personalismo si unisce a un istinto collettivo tradizionale. I discorsi, ad esempio, sono personalissimi, in modo a cui non siamo avvezzi, ed oggi come nei romanzi dell'Ottocento è raro incontrare un russo che non applichi subito anche con lo sconosciuto il verso d'un melodramma verdiano, «Udite tutti del mio cuor gli affanni»: pene e perplessità d'amore, malattie, liti o difficoltà familiari. Dopo qualche tempo perciò si ha la sensazione di vivere in un'atmosfera satura di tutte le possibili vicende del cuore, in cui lo strettamente personale predomina. Ma il collettivo insorge.

L'originale, il solitario sono poco apprezzati, e il comportarsi in modo diverso dagli altri, anche nei particolari minimi, incorre subito in censure. «Originale» nel linguaggio comune ha sempre un significato peggiorativo. Conosco una coppia di sposi che, non andando più d'accordo e sul punto di separarsi, riunì tutti gli amici e si sottopose a un volontario processo. Ognuno espresse in pubblico le sue ragioni, anche in materia delicata. Gli amici giudicarono che dovevano stare insieme, almeno per prova, e infatti i due rinunciarono a separarsi. L'accentuazione dei due termini, il personale e il collettivo, anziché essere in contrasto, è strettamente collegata.

Se lo si guarda vivere, il popolo russo poi sembra essere il più lontano da una mentalità scientifica. Produce un gran numero di ingegneri, di tecnici e di talenti matematici, ma nella vita spicciola è approssimativo, impreciso, bonario. Fare i conti più semplici diventa spesso un piccolo affare di stato. Una persona colta che frequentavo, dovendo fare un'addizione con quattro addendi, sommò il primo al secondo, poi vi aggiunse il terzo, poi il quarto; e l'impiegata d'un albergo, che doveva farmi pagare 8 rubli 18 volte, mancando il pallottoliere preferì rinunciare alla moltiplicazione e non farmi pagare nulla. La sua coscienza le inibiva di accettare sulla mia parola che 18 per 8 fa 144. Così, difficile scoprire nei più quali siano le basi di una mentalità industriale, la quale si riscontra in due principii, inveterati nei popoli occidentali: che ogni uomo deve dare il massimo del rendimento e che ogni spesa deve essere misurata sull'utile. Lo spreco è una caratteristica nazionale, nei poveri come nei ricchi.

Altro fatto che mi ha colpito: se la vita dei russi è tesa, ha subito eventi tragici, e ancor oggi subisce la tragicità delle cose, l'educazione invece, a cominciare dall'infanzia, tende a sdrammatizzarla nei motivi interiori. Tra le mie conoscenze un bambino mi è sembrato tipico. Nemmeno nelle fiabe poteva tollerare niente che fosse o pauroso o mostruoso, né la sofferenza, né l'ingiustizia. Sua madre un giorno era agitata per una parolaccia che aveva detto senza intenderne il senso. Aveva preferito poi non fargli conoscere ancora, nemmeno per negarlo, il concetto di Dio e l'esistenza delle pratiche religiose, per paura di turbarlo prematuramente e di farne un inadattato.

Nell'enorme sforzo scolastico bisogna scorgere il segreto della trasformazione agli scopi voluti di una materia umana che sembra di tendenze così antitetiche, e in cui sembra prevalere una qualità piuttosto poetica che scientifica, o umana nel senso più semplice.

Ma anziché soffermarmi in questo genere d'analisi, mi accontento di notare un fatto, che impressiona il visitatore: lo stacco, il salto netto, tra ciò che vede nelle strade e ascolta nelle conversazioni comuni, e ciò che vede nelle scuole, negli istituti, nelle fabbriche, nei laboratori. Per esempio, nella colossale università di Mosca, con i suoi 1700 laboratori sperimentali; oppure all'istituto di medicina. Gli studi di questo istituto sono rivolti soprattutto a un fine, quello di sostituire gli organi esauriti dell'uomo con pezzi, per così dire, di ricambio; e ne è stato parlato tante volte da noi, per opera di competenti, che posso astenermi dall'avventurarmi in un terreno dove sono poco sicuro. La legge sovietica è più favorevole della nostra a ricerche di questo genere, perché non vieta l'uso dei cadaveri di persone morte per incidenti, senza bisogno del consenso della famiglia. E' anche noto che qui sono stati compiuti famosi esperimenti sugli animali.

Gli illustri specialisti che mi hanno spiegato a che punto (ormai molto avanzato) i loro studi sono giunti, mi hanno parlato anche della necessità dell'appoggio degli scrittori, per rendere accette ricerche tanto utili all'uomo, che però incontrano, anche in Russia, parecchie resistenze nel sentimento pubblico. Quando visitai l'istituto i «mostri» erano tutti morti, l'ultimo cane con due cuori d'infarto dopo 32 giorni di vita, il cane con due teste d'un'altra malattia. Ho potuto però seguire le operazioni e il successivo comportamento dei due in film documentari minuziosissimi. Ho assistito così al trapianto del cuore del cane detto «donatore», che ne restava senza, all'altro, che raddoppiava il suo patrimonio, e continuava a vivere di vita normale. In quanto all'altra operazione, la testa di un cane più piccolo, con le gambe anteriori attaccate ma senza stomaco, è innestata sul collo del cane ricevente presso la nuca, collegandola alla sua circolazione sanguigna. Risulta che l'esperimento è prezioso per scoprire l'origine nel sangue di alcuni fenomeni cerebrali e nervosi. Il curioso è che la testa applicata vive di vita propria, reagisce se solleticata, mordicchia, tende persino a litigare con l'altra testa alla quale è innestata; ancora più curioso che continua a mangiare e bere con avidità, ignorando di essere letteralmente senza fondo, e che il cibo appena inghiottito, scivolando sotto la pelle, va a cadere in un sacco.

Guido Piovene

AL PALAZZO IMPERIALE DI ADDIS ABEBA

Semplici parole di Hailé Selassié in un colloquio senza cerimoniale

Il viso dell'imperatore atteggiato a serietà, ma senza sussiego, rivelava una compunzione non studiata, non posticcia - Nella sua sala-studio fluisce tutta la vita etiopica: lì arrivano notizie, richieste, progetti, di lì partono ordini e decisioni - Alla domanda che cosa pensasse di un suo eventuale viaggio in Italia, rispose che non è mai venuto tra noi, perché nessuno mai lo invitò; ma che sa di avere molti amici nel popolo italiano - E disse anche che a più stretti legami tra i due Paesi non ci sono ostacoli da parte sua - In Etiopia intanto si fanno avanti tedeschi, americani, jugoslavi, francesi...

(Dal nostro inviato speciale) Addis Abeba, agosto.

Due giovani camerieri etiopici, vestiti col frack bianco dalle code svolazzanti, ci aprirono la prima porta del palazzo imperiale. Erano le dieci del mattino e l'imperatore d'Etiopia ci avrebbe ricevuti. Nella vasta sala in cui aspettavamo sembrava di essere in una casa signorile di tipo inglese: mobili chiari filettati d'oro, divani e poltrone ricoperti di stoffa a fiorami, quadri di decorosa antichità alle pareti. Di là dalle finestre si intravedeva il parco in un'atmosfera grigia, che prometteva la pioggia. Un cerimoniere, calzoni mille righe, giacca nera, notes tra le mani ci intrattenne per qualche minuto, poi entrò un ufficiale, che aveva il compito di guidarci sino alla soglia d'una certa sala. La porta si aprì al nostro sopraggiungere e Hailé Selassié, il Re dei Re e capo della Chiesa copta, era là in fondo.

Un segno della simpatia di questo monarca nei confronti nostri è dato anche dal fatto che sempre riceve i giornalisti italiani. E un altro segno sta nel fatto che a noi, quando la visita è privata, non è più nemmeno imposta l'etichetta di corte. Essa richiede un inchino sulla soglia, un secondo inchino a metà della sala, un terzo inchino quando gli si è presentati; e poi richiede l'uscita camminando all'indietro, come i gamberi, di modo che nessuno volti le spalle all'imperatore e altrettanti inchini come nel primo caso. Agli italiani, né il cerimoniere di corte né l'ufficiale di servizio, danno ormai simili istruzioni. La sera precedente, chi ci aveva confermato l'udienza aveva suggerito: «Prego, un abito scuro». Noi avevamo detto, alludendo a quegli inchini e a quella camminata all'indietro, se c'erano disposizioni particolari e la risposta era stata veloce: «Niente, per il resto fate come volete».

L'imperatore stava seduto su una poltroncina dorata, di fronte aveva un tavolinetto di forma ovoidale e sopra un grande mappamondo. Indossava la divisa militare kaki, il petto coperto di decorazioni, fregi d'oro sul colletto e sulle spalline. Non si appoggiava allo schienale, ma stava diritto, un poco in avanti, in una posa rigida di certo dettata dal controllo di se stesso, ma anche da un senso profondo della dignità. I gomiti sui braccioli; le mani, che sono piccole, asciutte e molto belle, raccolte l'una sull'altra, all'altezza giusta ed immobili. Il viso atteggiato a serietà, ma senza sussiego. Gli occhi, dalle pupille nere, grandi e un po' fissi, rivelavano una compunzione non studiata, non posticcia. Il personaggio, che è piuttosto piccolo di statura, che deve essere di scheletro minuto, tramandava subito per tratti indefinibili e quasi sfuggenti ad ogni analisi, l'idea d'un forte carattere morale.

Noi sedevamo alla sua destra. Alle nostre spalle, un po' più a destra ancora, c'era una grande scrivania, che l'imperatore aveva abbandonato per riceverci, mettendosi seduto contro la parete di fondo. Di faccia alla scrivania un alto camino dove due enormi ceppi bruciavano lentamente, più per allegria che per necessità. Sulle pareti grandi carte geografiche e quadri statistici sull'andamento di molte cose etiopiche: dallo sviluppo dei commerci a quello delle scuole. La sala-studio, all'occhio dell'osservatore straniero, se conosce l'andamento della vita nazionale etiopica, appare subito come il ponte di comando d'una nave: tutto arriva lì, notizie, informazioni, richieste, progetti e tutto parte di lì, ordini, decisioni, condanne e premi.

L'imperatore aveva ascoltato le parole del ministro dell'informazione, destinate ad illustrargli quale giornale rappresentavamo, poi con un breve cenno del capo aveva fatto intendere che potevamo rivolgergli le domande. Devo dire che non ho nessuna simpatia per tale genere di interviste. Tranne casi eccezionali (e allora è l'intervistato che sollecita un incontro perché ha bisogno di far sapere qualche cosa) i personaggi di alta responsabilità non si abbandonano a dichiarazioni vivaci, ma ripetono motivi ed opinioni risapute, già implicite nella loro azione politica. Invece andavo, senza sospettarlo, incontro ad una sorpresa.

Nel colloquio ci furono risposte dell'imperatore suggerite dalla prudenza e da una genericità d'obbligo (sulla Somalia, sulla collaborazione dei vari Stati africani, sulla fallita conferenza al vertice, ecc.) e le dimenticherò. Ma ci furono anche due risposte un po' fuori dalle solite rotaie ed esse non soltanto ci riguardano molto da vicino, ma servono a mostrare gli umori e il carattere di chi ci parlava. Una di tali risposte venne data ad una domanda che a prima vista potrebbe sembrare stramba e che invece racchiude un grande peso di ricordi e parecchi sogni per l'avvenire.

Premesso che parlavamo come privati cittadini, gli si domandò che cosa pensava di un suo eventuale viaggio in Italia qualora gli fosse pervenuto un invito da parte del nostro governo. L'interprete traduceva le nostre parole in amarico, ma probabilmente l'imperatore le aveva già comprese. Per un attimo parve che la nostra curiosità, toccando non soltanto un lato politico, ma anche personale, lo lasciasse indifferente. Poi il volto, sempre impassibile in una espressione di leggero distacco, si illuminò, si fece più intenso. Ricordi e speranze, in lui come in noi, dovevano comparire all'improvviso. Una visita ufficiale dell'imperatore Hailé Selassié a Roma vorrebbe dire per noi chiudere veramente una partita, che si deve collocare tra l'avventura fuori tempo e la vanità fuori posto. Da parte sua vorrebbe dire che sanziona tale chiusura di conti, di ricordi e di vicendevoli traversie.

La risposta venne attraverso parole pacate e molto semplici, come sempre succede quando toccano l'animo di chi parla: «Non sono mai venuto in Italia perché non mi è mai stato fatto un invito. Tuttavia so che, dopo la caduta del fascismo, posso contare molti amici tra il popolo italiano. Nel 1924, durante un mio viaggio, proprio a Torino ho incontrato alcune persone che, dopo i fatti di Adua, erano state beneficate da mio padre, ras Makonnen. Avevano conservato molte fotografie di quegli anni lontani e, in quell'occasione, mi dissero ancora parole di ringraziamento».

E' una risposta ben congegnata e, anche, molto chiara. Affiora l'aperto dispiacere facendo subito rimarcare la mancanza d'un invito, tocca una realtà psicologica nel «far sapere che sa» delle simpatie che gode presso molti di noi, ricorda un passato che non deve avere più scorie né per lui né per noi col riferirsi in chiave patetica all'episodio d'un viaggio giovanile. L'implicita accettazione, qualora l'invito venisse formulato ufficialmente, mostra come le questioni non ancora risolte tra noi e l'Etiopia (si va, tanto per esemplificare, dalla «faccenda» dell'obelisco di Axum, che dovrebbe essere restituito, alle ultime nostre attenzioni ai problemi politici e militari della Somalia, che lasciavano sospettosi gli etiopici) potrebbero trovare amichevole conclusione.

L'argomento è tanto importante, che non lo si deve abbandonare. Ma qualcuno vorrà avere l'iniziativa? L'interrogativo nasce spontaneo quando riferiremo un'altra risposta dell'imperatore ad una domanda che può sembrare ingenua e quindi invogliante ad una vaga retorica di vicendevole comprensione generale sempre presente in simili casi. Gli avevamo infatti chiesto come considerava il futuro sviluppo dei rapporti Etiopia-Italia.

L'imperatore adesso è quasi settantenne e da trent'anni governa. Le lotte della sua politica interna d'un tempo, all'epoca dei ras ribelli, le peripezie di esule, i dolori familiari (la morte del figlio prediletto, il duca di Harrar, avvenuta tre anni fa per incidente d'auto) hanno fatto di lui un uomo tollerante, calmo e difeso dalla pazienza. Tali osservazioni sono necessarie perché le parole dell'imperatore in risposta alla nostra domanda sembrerebbero scostarsi — per un attimo — dalla calma e dalla pazienza. E un'altra cosa c'è da dire: le altre risposte, quelle generiche e ovvie, erano sempre dette all'improvviso, come dettate da un'abitudine; ma questa, polemica e mordente come si vedrà, venne dopo una pausa di riflessione.

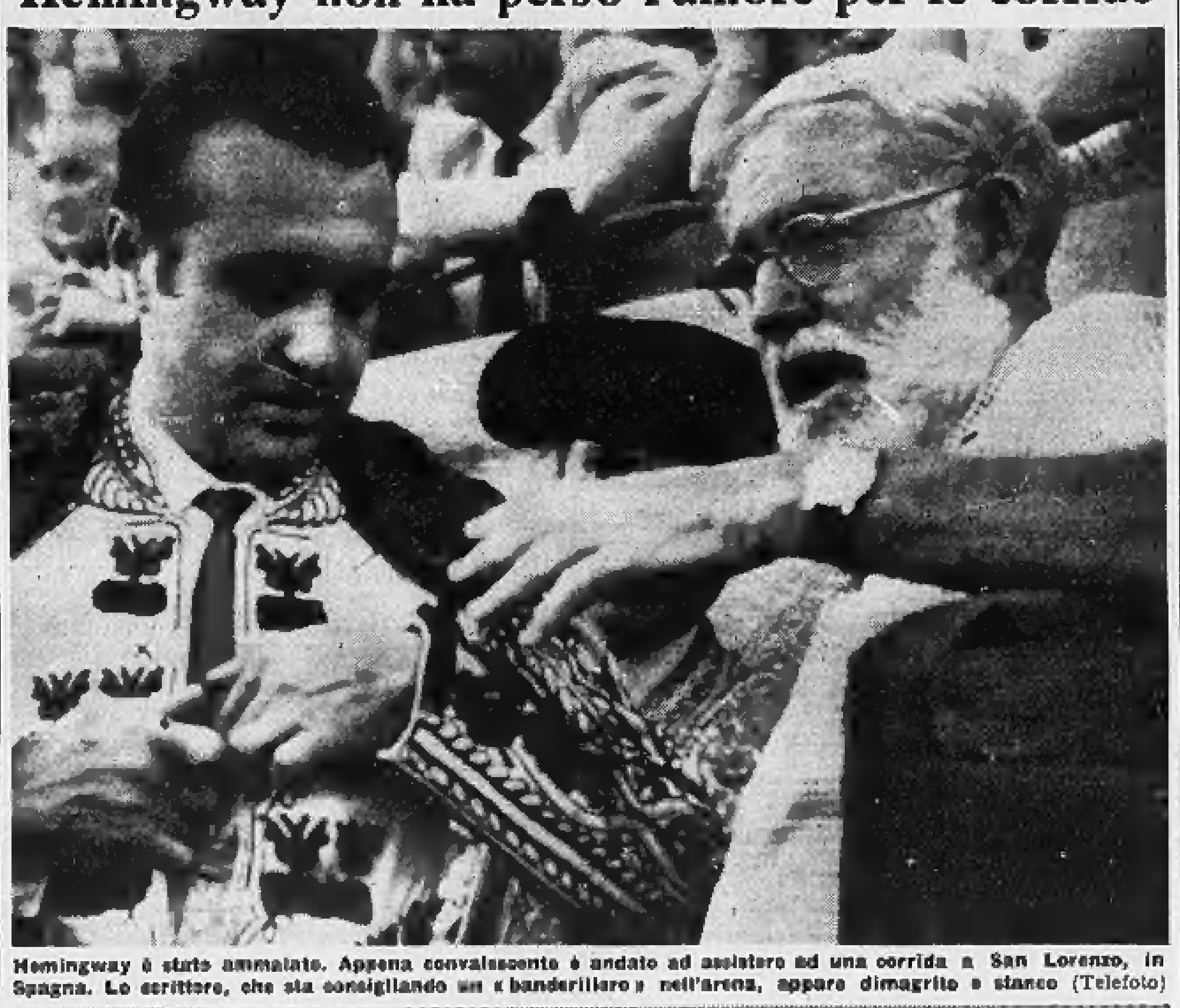
In sostanza egli ci ha detto: «Volete sapere se è possibile una più stretta collaborazione tra i nostri due Paesi? Bene, meglio di me potrebbero rispondere i vostri responsabili. Noi abbiamo fatto tutto il possibile per aiutare e favorire la comunità italiana e abbiamo la prova che tutti gli italiani residenti in Etiopia sono d'accordo nel rafforzare questi legami. Da parte nostra possiamo affermare che essi ci hanno dato la massima soddisfazione per il loro lavoro compiuto. Se i responsabili del vostro Paese veramente si muovono noi siamo qua pronti, dal momento che non esiste da parte nostra nessun ostacolo».

Ecco un'altra risposta ben congegnata e, anche, molto chiara, per niente retorica e convenzionale. In essa c'è la critica a tutto il nostro atteggiamento, ma rivolta soltanto ai «responsabili», quindi a quelli di Roma, che forse non hanno ancora capito che cosa può essere questo Paese dal punto di vista economico e commerciale. Subito, sulla critica, si innesta l'elogio per il lavoro dei «singoli» italiani, che risiedono in Etiopia. E subito ancora, su questo elogio, si formula un aperto invito, quasi un incitamento: «Se i responsabili del vostro Paese veramente si muovono, noi siamo qua pronti». Dunque, dopo quindici anni dalla fine della guerra, dopo quasi vent'anni che la nostra figura di conquistatori è stata cancellata, non ci siamo «veramente» ancora mossi e forse aspetteremo a farlo quando sarà troppo tardi.

Certo, per gratitudine davanti a queste parole un poco fuori dei soliti schemi diplomatici, siamo usciti dallo studio dell'imperatore camminando all'indietro, come i gamberi. E appena fuori, riferendo le sue parole agli italiani di qui, ci sentivamo rispondere che aveva detto cose giuste. Ci dicevano: «I tedeschi, gli americani, gli svedesi, gli jugoslavi, i francesi...» e continuavano con lunghe storie di molte cose che gli altri fanno e noi no.

Enrico Emanuelli

Hemingway non ha perso l'amore per le corride



Hemingway è stato ammalato. Appena convalescente è andato ad assistere ad una corrida a San Lorenzo, in Spagna. Lo scrittore, che sta consigliando un «banderillero» nell'arena, appare dimagrito e stanco (Telefoto)

MESSAGGERE DI CANDIDE LEGGENDE FAMILIARI

Le cicogne hanno fatto il nido nella verde pianura vercellese

Non osavano più passare sull'Italia, ch'era per loro terra proibita - Malgrado il divieto, i cacciatori le abbattevano a colpi di fucile
Qualche anno fa ne è ricomparso uno stuolo nel periodo della riproduzione - Vivono sugli alberi, guardinghe, diffidenti, gentili

Bologna, 12 agosto.

Il Piemonte, regione privilegiata dalla Natura, racchiude, nell'arco delle sue Alpi scintillanti e boscose, verdi pianure e colline, rivela vasti orizzonti ed un paesaggio percorso da fiumi fecondi. In nessuna parte d'Italia si sente come in questa la grandiosità della Natura e qui il popolo ha ereditato un notevole rispetto per le bellezze naturali. E' forse per questo che gli uccelli prediligono il Piemonte e quando le specie più rare ed ornamentali vogliono fermarsi nel nostro Paese per costruire i loro nidi, paiono preferire questa ad ogni altra parte d'Italia. I due più grandi avvenimenti ornitologici che si sono verificati in questo secolo in Italia hanno avuto infatti luogo in Piemonte. Alludiamo alla nidificazione della Cicogna bianca e del Mignattaio.

E' noto quante gentili leggende siano legate alla Cicogna. Essa ricompare ad ogni primavera provenendo dal fondo dell'Africa, per raggiungere il proprio nido nei paesi del Nord. In questo viaggio compie un tragitto lungo alcune decine di migliaia di chilometri, sostando qua e là per nutrirsi. Queste soste costituiscono sempre un pericolo per le Cicogne, che devono sfuggire alle frecce degli africani ed alle fucilate degli europei. Tuttavia i popoli che rispettano le Cicogne sono relativamente numerosi.

Questo rispetto ha le sue radici nel folklore ed è espressione di gentilezza e nobiltà di sentire. Non solo i popoli nordici amano le cicogne e le proteggono, ma anche quelli orientali e, fra i più vicini a noi, i mussulmani. Nell'Africa Minore, in Ispagna, nei Balcani, è frequente vedere questi grandi uccelli bianchi e neri volteggiare nei cieli azzurri dei villaggi e delle città, intessere spirali veleggiate attorno ai candidi minareti ed ai campanili, posarsi sui comignoli ed attendere al proprio nido. Curioso ed insieme spettacolare è osservare, in una popolosa città come Siviglia, questi grandi uccelli selvatici eppure urbani, volteggiare attorno alla Torre Giralda, mentre al di sotto ferve il grande traffico cittadino.

Nulla di simile si può ammirare in Italia. Le Cicogne trascurano il nostro Paese; generalmente non vi passano, né vi nidificano, quasi si trattasse di una terra bruciata e loro proibita. Gli ornitologi d'oltralpe ritengono che ciò non si verificasse nei tempi passati, ma che noi abbiamo distrutto le popolazioni locali delle Cicogne bianche, determinando questa lacuna. La realtà è che, malgrado la Cicogna sia compresa fra quell'esiguo numero di specie di uccelli che godrebbero, secondo la nostra vigente legge sulla caccia, di una protezione assoluta, non pochi di questi uccelli quando, durante i passi, si arrischiano ad attraversare il nostro Paese, vengono uccisi dai nostri cacciatori, malgrado l'esistente divieto.

Tutti sanno come nel Nord si attenda ogni primavera il ritorno di questi trampolieri ai loro vecchi nidi, che durante l'inverno rimangono intatti sui tetti aguzzi delle case, sui campanili o su piattaforme di legno alla sommità di pali appositamente costruiti. Forse è nata da questa gentile attesa la leggenda della cicogna che reca i bambini. Anche la nostra vicina Svizzera aveva la sua popolazione di Cicogne. Tutti i nidi erano contati e conosciuti ed i villaggi che li ospitavano ne erano fieri, come di una curiosità e bellezza locale di attrazione turistica.

Ma nel 1950 le Cicogne non tornarono più in Isvizzera ai loro nidi. Una malcelata costernazione si diffuse fra il popolo. Della cosa si occuparono e preoccuparono ornitologi, protezionisti, stampa e radio. L'Osservatorio Ornitologico di Sempach si adoperò affinché il paese non restasse privo di Cicogne. Dei pulcini vennero a tal uopo importati dall'Africa Minore in Isvizzera, dove crebbero adulti. Al sopraggiungere dell'inverno essi migrarono al Sud, ma nella successiva primavera tornarono là dove erano cresciuti, nella loro patria adottiva. La Svizzera si era quindi procurata una nuova popolazione di Cicogne, sia pure artificialmente. Ma nel 1958 il villaggio zurighese di Weisendangen fu di nuovo occupato da una coppia di Cicogne. Non si trattava di quelle importate, ma di un vero e proprio ritorno inaspettato. Senonché il nido fu devastato da una Cicogna di origine marocchina, che introdottasi come intrusa nello stesso, lo distrusse. Il fatto suscitò emozione e larga eco nella stampa.

Nel frattempo un fatto nuovo è accaduto anche in Italia, del quale invece pochissimi hanno parlato. Nella pianura vercellese verdeggiante di pioppi e di risaie allagate, costeggiata dalla brughiera, uno stuolo di Cicogne ha fatto la sua comparsa nella stagione della riproduzione, già da una mezza dozzina di anni. Dapprima si è pensato ad una comparsa fortuita. Gli ospiti d'onore sono stati raccomandati alle Autorità locali ed ai cacciatori: nessuno si azzardi a colpirle. Poi è venuta la prima segnalazione dei nidi. Tre di questi sono stati trovati nella brughiera presso le risaie, sulla cima di alcune roveri. Lo scorso anno, ci assicurano, i giovani nacquero, crebbero e formarono uno stuolo numeroso prima di ripartire per il Sud.

Ci siamo recati presso il nido sulla rovere. Al nostro apparire le Cicogne si sono levate in piedi, poi sono volate un poco più lungi. Erano leggermente diffidenti, ma non irritate. Le abbiamo osservate per un po' di tempo al riparo di grandi cespugli, poi abbiamo lasciato il luogo per non disturbarle più a lungo e per non essere responsabili di un raffreddamento delle uova. Abbiamo poi visitato un altro nido, distante circa 2 chilometri dal primo, custodito gelosamente in una bella riserva di caccia. Il concessionario, cacciatore ma amante delle bellezze naturali, fiero del fatto che la coppia si sia stabilita su di un vecchio ontano al margini di una roggia, ha dato disposizioni che essa non venga disturbata.

Nessuno a memoria d'uomo ricordava che questi uccelli si fossero mai riprodotti nel paese né vi sono a questo proposito, per questi ultimi secoli, notizie precise per l'intera Italia. Le Cicogne sono dunque venute da noi per compiervi quel rito che è alla base della vita e della sua perpetuità. Hanno intessuto i loro nidi sulla cima degli alberi, non sui tetti delle case e sono ancora leggermente guardinghe, ma è un fatto che sono in Italia. Vi sono entrate silenziosamente, diremo quasi in punta di piedi, ma vi si trovano già da qualche anno e vi crescono i loro piccoli. Il miracolo è avvenuto in Piemonte e la bella campagna verde è solcata dalle ombre dei loro voli maestosi. E' un dono che si ripeterà per noi se sapremo meritarlo per la bellezza del nostro Paese.

prof. Augusto Toschi
Laboratorio di Zoologia applicata alla caccia dell'Università di Bologna

Passaggio a Riva Trigoso

Riva Trigoso, 13 agosto.

Cinque cicogne hanno volteggiato per lungo tempo nel cielo di Riva Trigoso questo pomeriggio. Mai una cicogna era giunta a Riva Trigoso, ha affermato vecchia gente del luogo. Due di esse si sono appollaiate sui ruderi della vecchia torre saracena sul colle Bardi, sovrastante Riva Trigoso. Con i binoccoli numerose persone hanno osservato a lungo i trampolieri, che misuravano un metro di altezza e avevano due metri di apertura d'ali. Poco dopo i cinque trampolieri si sono diretti verso il golfo del Tigullio.

Torna di moda il tango nei centri balneari francesi

Molte ragazze sono stanche del cha-cha-cha - Trovano molto interessante la languida musica dei tempi di Rodolfo Valentino

(Nostro servizio particolare) Parigi, 13 agosto.

Risuscitato al pari della «linea 1930», cui si sono ispirati numerosi grandi sarti parigini per la moda d'inverno, il tango, che sta incontrando una voga trionfale in tutti i centri balneari di Francia, sarà la danza che avrà il maggior successo durante la prossima stagione. L'offensiva del tango è stata lanciata dal direttore di una grande fabbrica di dischi, il quale ha tratto la lezione che si imponeva dai risultati di un curioso studio statistico tendente a definire l'attuale «ragazza-tipo francese». Il 41 per cento delle fanciulle interpellate hanno infatti risposto di preferire il tango a qualsiasi altra danza, mentre 17 hanno detto di prediligere le «danze sentimentali» in genere e solo 8 si sono dette ferventi sostenitrici del cha-cha-cha e del calypso.

I tanghi che si balleranno quest'inverno a Parigi non avranno tuttavia molto a che vedere con quelli nei quali eccelleva Rodolfo Valentino. La fisarmonica sarà pressoché bandita dalle orchestre, che faranno invece grande uso di vibrafoni, chitarre, pianoforti e contrabbassi. Quanti ballavano il tango trent'anni fa stenteranno forse a riconoscere in «Caminito», in «Adios muchachos» o in «Plegaria», i languidi accenti cui erano ancora avvezzi prima della «rivoluzione» del rock-and-roll.

Molta dolcezza comunque e, quel che più conta, decadenza dei ritmi violenti.

L'inchiesta relativa alla «ragazza-tipo» ha fornito numerose altre indicazioni, confermanti la evoluzione manifestatasi da qualche tempo nella «nouvelle vague». L'ottimismo, per esempio, ha ripreso il sopravvento su quel «certo sorriso» illustrato da Françoise Sagan.

l. m.

Fuggiti nella Germania Ovest due capi della polizia di Pankow?

Berlino, 13 agosto.

Secondo il quotidiano di Berlino-Ovest *Nacht Depesche*, due alti ufficiali della polizia segreta della Germania Orientale sono fuggiti a Berlino-Ovest. La notizia non ha avuto finora conferma ufficiale.

Il giornale precisa che uno degli ufficiali del «Servizio di Sicurezza dello Stato» ha chiesto asilo politico alle autorità americane e l'altro a quelle francesi. Afferma che la fuga è avvenuta due settimane fa.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat «600» TO 189470; Fiat «1400» TO 128865; «1100/103» TO 219861. - Vespa TO 93737.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Il magro programma di Ferragosto - Pezzo forte della serata: uno scadente telefilm di Hitchcock - In un varietà da Venezia ha cantato Vic Damone - Oggi mondiali di ciclismo professionisti su strada

Luogo comune è affermare che di Ferragosto tutti partono, tutti viaggiano, tutti sono in vacanza. Di gente a casa propria ne rimane sempre: gente che deve lavorare egualmente o che ha già esaurito le ferie o che non vuole andarsi ad accalcare sulle spiagge o nelle pensioni di montagna o che non può muoversi dalla città per mille ragioni. A questa gente la tv non ha assolutamente pensato. Sarebbe stato un atto di squisita cortesia verso gli abbonati, che pagano con puntualità il canone, offrire nella giornata di Ferragosto un programma insolito, gaio, ricco, degno d'una ricorrenza festiva. Questo programma sarebbe stato visto da poche persone? Via, di quando in quando un tratto di signorilità non guasta.

Ma la televisione ignora certe finezze. Il 15 agosto è festa? Sarà: ma prima di tutto il 15 agosto è un lunedì. Quindi, secondo il « menu » fisso del lunedì, ci deve essere un film al quale farà seguito, come elargizione benevola, un documentario. E basta. Per ricordare che è un giorno di festa la tv trasmetterà, di mattina, una funzione religiosa. Niente al pomeriggio. Il pomeriggio è rigorosamente consacrato ai bambini.

Capito? Non attendetevi mai gentilezze dalla televisione. Del resto, avete mai ricevuto gentilezze dalle Ferrovie dello Stato, dalle poste, dal fisco o da altri organismi similari di cui la nostra tv è stretta parente?

Ieri sera, morto lo spettacolo di Kramer «Buone vacanze», è stato promosso a pezzo forte di serata un telefilm della serie Hitchcock. Raramente una promozione è stata tanto immeritata.

Si trattava — solita macabra storia, ormai — non di un giallo, ma di uno scherzetto che si risolve con le ultime inquadrature e le ultime battute. Ma stavolta lo scherzetto non ha funzionato. La vicenda era povera, artificiosa, di scarso interesse, con una modesta trovatina finale. In più gli attori erano mediocri e la regia sciatta. Peggio di così non poteva andare: nuova conferma (a parte la felice parentesi di sabato scorso) che questa nuova produzione del « mago del brivido » è di tono assai dimesso. Ci chiediamo, fra l'altro: avallando produzioni tanto scadenti, mister Hitchcock crede di farsi una buona pubblicità?

Il documentario africano dei coniugi Denis è sempre ricco di immagini curiose e rare: ieri la passeggiata della coppia di struzzi e dei loro cinque piccoli lungo la riva di uno stagno aveva il sapore di un riuscito « sketch » umoristico.

Tra un'immagine e l'altra è stato lanciato dai Denis un dolente appello: occorre salvare la fauna africana dalle distruzioni forsennate e feroci della caccia.

Infine, varietà da Venezia con un presentatore molto spesso confuso e impacciato. Rilevante il balletto iniziale delle avvenenti « Bluebell » (non impacciate da calzoni di fattura televisiva). Ha cantato Vic Damone. In sala non c'era Maurizio Arena, altrimenti la direzione del locale avrebbe potuto offrire al rispettabile pubblico un incontro di pugilato.

Oggi alle 8,45, alle 12 e alle 15 riprese dirette dei campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti. Alle 18,30 il film « Piccoli amici » dedicato ai ragazzi. In serata « Giallo club » e un programma musicale con Harry Douglas e i Deep Rivers.

Domani, lunedì, alle 21,15 il film « Tempo di villeggiatura ». Martedì la commedia « Il destino numero uno, due, tre » di P. Emilio D'Emilio.

u. bz.

Sullo schermo

***La maschera del demonio* (Doria): streghe e vampiri in un tetro castello - *Prigioniero del grattacielo* (Vittoria): un appartamento molto frequentato**

Nella *Maschera del demonio*, assai vaghe, per non dire inesistenti, sono le tracce del racconto di Gogol, « Il Vij », da cui sarebbe stato ricavato il soggetto di questo film italiano dell'orrore, ricalcato, se mai, sui modelli inglesi del genere. Anche qui streghe e vampiri che si ridestano da un sonno di due secoli per portare strage e rovina nell'ottocentesco castello di un principe russo, loro diretto discendente. Contrastano il passo agli spiriti maligni due medici portati dal caso nella tetra dimora; ma solo uno di essi, caduto l'altro nelle spire della vampiressa, riuscirà a rompere l'incantesimo strappando la giovane castellana alla furia vendicatrice dei succhiatori di sangue.

L'operatore Mario Bava, al suo esordio come regista, ha creduto che per accrescere il terrore fosse indispensabile abbondare in particolari orripilanti. E si è sbagliato perché lo spettatore finisce con l'abituarsi alle bare che si scoperchiano, ai cadaveri disgustosamente sfigurati, alle porte che sbattono e alle apparizioni improvvise: e anzi che fremere di spavento c'è il rischio che ridacchi. Non si può tuttavia negare che il film sia fatto con cura e che il neoregista, quando conserva la misura, riesca ad ottenere suggestivi effetti mettendo a profitto la sua lunga esperienza di operatore. Ben fotografati, ma non anche ben diretti, appaiono gli interpreti tra i quali, agli acerbi attori inglesi Barbara Steele e John Richardson, si fanno preferire i nostri Ivo Garrani, Andrea Checchi e Arturo Dominici.

* *

Attrice, commediografa e scenarista, l'inglese Muriel Box è da diversi anni passata alla regia dirigendo per lo più i film che Sidney Box, il marito, produce. Anche *Prigioniero del grattacielo* (« Subway in the Sky ») è frutto della collaborazione tra i due coniugi che per questo film si sono serviti del canovaccio offerto da una commedia di Jan Main. La derivazione teatrale è più che evidente: quasi tutta l'azione è ristretta, e soffocata, in un appartamento all'ultimo piano di un grattacielo berlinese dove un maggiore statunitense della Nato, ingiustamente accusato di omicidio e di traffico di stupefacenti, si tiene nascosto grazie alla protezione di una cantante che si è innamorata di lui.

L'innocenza dell'ufficiale è naturalmente destinata a trionfare. Prima però che i veri colpevoli siano smascherati, e in modo piuttosto puerile, l'andirivieni dei vari personaggi assume un ritmo frenetico: ma se alle prime scampanellate si sobbalza, in seguito non ci si fa più caso. E gli sforzi dell'invecchiato Van Johnson e della sbiadita Hildegard Neff di tener desta l'attenzione dello spettatore naufragano miseramente.

vice

E' morto Frank Lloyd regista veterano di Hollywood

Hollywood, 13 agosto.

In una clinica di Beverly Hills, a 73 anni, è morto Frank Lloyd, uno dei più anziani e gloriosi registi di Hollywood.

La sua filmografia è ricchissima. In essa si alternano opere di normale levatura, però mai dozzinali, ad altre notevoli, alcune consegnate addirittura alla storia del cinema, come per esempio *La strana realtà di Peter Standish* (« Berkeley Square », 1933), un film piuttosto audace, dove passato e presente si intersecavano in una vicenda fantasiosa e poetica, insolita per quel tempo.

Famosi anche *Cavalcade*, *Un mondo che sorge*, *Sotto due bandiere* (edizione con Claudette Colbert, 1936), *La tragedia del Bounty*, *Le vergini di Salem*, *Se io fossi Re*, *Alamo*. Nel muto si era distinto per alcuni grossi film in costume come *I miserabili* (1920), *Oliver Twist* (edizione con Jackie Coogan e Lon Chaney, 1924), *Lo sparviero dei mari* (con Milton Sills, 1924), e, specialmente, *Trafalgar* (1928), dove la storia degli amori fra Nelson ed Emma Liona risultava narrata con un pudore o una delicatezza rare nel vermiglio quadro delle grandi battaglie navali.

Miss Columbia ha vinto il titolo di «bellezza internazionale»

Seconda l'India, terza l'Islanda - La ragazza italiana ha perso con garbo e signorilità

Long Beach, 13 agosto.

La sudamericana Stella Marquez, miss Columbia, ha vinto il concorso di Long Beach. Quando l'annunciatore ha gridato il suo nome, proclamandola « bellezza internazionale » per il 1961, Stella Marquez è rimasta interdetta. Il protocollo voleva che si avanzasse subito, possibilmente con un bel sorriso. Le hanno dovuto ripetere che la vincitrice era lei, che aveva dominato il « congresso ».

Anche tra il pubblico si è avuto un mormorio di sorpresa; nel turbinio di pronostici della vigilia ricorrevano i nomi di Miss Islanda, Miss Italia, Miss Stati Uniti; raramente si era udito quello della colombiana. Ma Stella Marquez ha ben meritato la vittoria: è una tipica bellezza sudamericana, e oltre alla grazia delle fattezze ha quella dei modi.

L'italiana Maria Grazia Jacomelli ha saputo perdere. I pronostici le davano diritto a sperare quanto meno in un piazzamento in finale; è rimasta invece fuori della rosa delle cinque ultime. Ma ha sorriso: « Non mi aspettavo davvero la vittoria. Non vedete come sono carine quelle ragazze? Io sono venuta qui, sono entrata in semifinale, mi sono divertita e ho visto anche Hollywood. Mi basta ».

Al secondo posto si è classificata Miss India, Jona Pinto. Al terzo posto l'Europa con Miss Islanda.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 8,45: Campionati mondiali di ciclismo su strada, in Intervisione Eurovisione con la Germania, primo dei tre collegamenti per la telecronaca diretta delle fasi salienti e dell'arrivo del campionato mondiale professionisti che si svolge sul circuito di Sachsenring. Telecronisti G. Albertini e A. Dezan.

10,15: La tv degli agricoltori; 11: S. Messa.

12-12,50: Campionati mondiali di ciclismo su strada professionisti, secondo collegamento Intervisione-Eurovisione con il circuito di Sachsenring; 15-17,30: Campionati mondiali di ciclismo su strada professionisti, ripresa diretta delle ultime fasi della gara.

18,30: « Piccoli amici », film diretto da Hans Albin e interpretato da Oliver Grimm, René Deltgen e Anna Maria Blanc; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: « Giallo Club », invito al poliziesco di Casacci, Ciambricco e Rossi. Titolo della trasmissione di questa sera: « Un'impronta dall'aldilà ». Interpreti: Paolo Ferrari (il direttore del Club) Ubaldo Lay (il tenente Sheridan), Carlo Alighiero e Sandro Moretti (gli agenti) e Laura Carli, Tino Bianchi, Angela Cavo, Giuseppe Caldani, Franco Scandurra, Maria Grazia Sughi, Germano Longo, Jan De Vecchi, e molti altri. Scene di Maurizio Mammì; regia di Guglielmo Morandi.

22,30: Harry Douglas e i Deep River's, spettacolo musicale con la partecipazione del complesso di Mario Pezzotta.

22,50: « La domenica sportiva » e, al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,35: Mattutino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,15: Musica sacra; 9,30: S. Messa, Vangelo; 10,30: Per le Forze armate.

Ore 12,10: Canzoni; 12,35: Album musicale; 13: Giornale radio - Mondiali di ciclismo su strada; 13,30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14,15: Mondiali di ciclismo; 14,30: Musica operistica.

Ore 16: Musica da ballo; 16: Musica da film, da operette; 17: Concerto sinfonico diretto da P. Urbini; nell'intervallo: colloquio col naturalista a cura di A. Boglione e Ferrara Caro; 19: Radio Olimpia; 19,30: Brubeck e il suo complesso; 19,40: La giornata sportiva; 20: Cha cha cha e Calypso; 20,30: Giornale radio; 21: Musica leggera.

Ore 21,55: Lettura del « Paradiso »; 22,15: Giochi dell'Olimpiade: Galleria di atleti; 22,45: Pianista G. Cziffra; 23,15: Giornale radio - Plenilunio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Orchestra della domenica; 13: Appuntamento col quartetto Cetra - La collana delle sette perle - Fonolampo.

13,30: Primo giornale - Rascel ripresenta Rascel; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Divi allo specchio; 14,30: Orchestre di P. Prado e P. Faith; 15: Il Discobolo; 15,30: Fantasia di motivi; 16: passerella d'estate; 16,30: Archi in parata; 17: Musica e sport - Nel corso del programma: mondiali ciclismo su strada; 18,30: Ballate con noi.

Ore 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Radiostop, varietà; 21,35: Radionotte; 21,50: M. Pezzotta e il suo complesso; 22,10: Musica nella sera - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,15: I quattro quaderni di « Iberia »; 17,35: Il vero Julien Sorel; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di Corelli; 19,30: Biblioteca.

Ore 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: « Il vampiro », di Ab. A. Marschner, direttore R. Heger; 23,15: G. Bernanos polemista della fede; 23,45: Congedo.

Tv e radio di domani

NAZIONALE — Ore 9,30: S. Messa; 10,15: Musiche ispirate a Giulietta e Romeo; 12,10: Canzoni; 13: Giornale radio; 13,30: Orchestra Angelini; 14,30: B. Walter dirige i valzer di Strauss; 14,45: Gershwin: Rapsodia in blu; 15,40: Ferragosto visto dagli umoristi; 16: Feste musicali; 18,30: « Il selvaggio », un atto di Campanile; 19: Musiche di Schubert e Liszt; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto di Renata Tebaldi ed Ettore Bastianini; 22,30: Echi di spettacoli; 22,45: Atleti delle Olimpiadi; 23,15: Giornale radio

SECONDO — Ore 10: Sketches e canzoni; 11: Musica varia; 12: Napoli oggi; 13,30: Primo giornale; 14: Musica leggera; 14,30: Parata d'orchestre; 16: Canzoni; 16,40: Musica operistica di Cilea; 17,30: Concerto sinfonico; 18,30: Musica da ballo; 20: Radiosera; 20,30: Varietà con Talegalli; 21,30: Radionotte; 21,45: Canzoni; 22: Musica nella sera; 22,45: Abat-jour e Notizie.

TERZO — Ore 17: Quartetti di Haydn e Bartók; 18,30: Musica di Bach; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21,45: Il New Deal; 22,15: Il madrigale; 23,30: Musiche di Ravel

TELEVISIONE — Ore 11: S. Messa; 18,30: Per i ragazzi; 21,15: « Tempo di villeggiatura », film con De Sica, Giovanna Ralli, Maurizio Arena, Abbe Lane; 22,45: Primo viaggio con le ammiraglie; 23,05: Telegiornale.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

I dipendenti della Ditta G. Bellingardi & C. sono lieti di comunicare che il loro Direttore, comm. *Giuseppe Boscarolo*, su designazione di S. E. il ministro Colombo, è stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica. Al neo-decorato vivissime congratulazioni.

Su proposta della on.le prof.ssa Emanuela Savio, il Capo dello Stato ha nominato Cavaliere della Repubblica il sig. *Audero Matteo*, stimato operatore nei mercati generali. Nel darne l'annuncio, gli amici si congratulano vivamente col neo-Cavaliere.

TEATRI E RITROVI DI OGGI E DOMANI

Maffei: « Torino tascabile » rivista M. Ferrero-Lia Grifi-P. Certini. Presenta Rosanna Canavero della Rai-tv, oggi e domani 15-18-21,15.
Spettacoli di acqua e luce Valentino (ingr. c. Monumento Napolinea tram 4): ore 21,30.
Teatro Mob. Piem. (p. Campanella): 21 « L' bambin d' Varal », Domani 21 « La balla d' Caliànot ».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-522): stasera e domani ore 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius, canta G. Galassi.
Apollo Danze: stasera e domani ore 21 Compl. Spinardi, c. Vasquez.
Bruno (Valentino): danze oggi e domani ore 16 e 21.
Chalet (Valentino): danze oggi e domani ore 16 e 21 Orch. Massari.
De Benedetti: Lezioni ballo priv. coll. serali. Carignano 4, t. 511-429.
Garden Danze (Valsalice, cap. 13): oggi e domani 16-21 Orc. Bevione.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21-1 Silvano Tortorella.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood Danze: oggi e domani ore 16 e 21 Orchestra Andreghetti.
La Ciosla Danze Ristorante (Cavoretto): 16-21 Orch. Ferrarone.
La Serenella: 21 Margiaria-Rody.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario Danze: oggi e domani ore 16 e 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuite.
Massaua Danze (p. Massaua 9): oggi e domani ore 16 e 21: The Five Stars dir. Turci, canta Iberico e Silvano.
Miraglia Danze (via Argentero 4): oggi e domani ore 16 e 21.
Pagoda Danze: oggi e domani ore 16 e 21 Orchestra Labardi.
Scuola ballo Gamma P. Amedeo 29
Gran Baita: 22 attrazioni internaz.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Oggi e domani alle ore 21 *Grandiose ed eleganti serate* Martedì concorso canto dilettanti

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Oggi e domani ore 18 Cav. 350, dame 300 ingr. e consum. Ore 21: Elegante serata danzante

LA ROTONDA VALENTINO
Oggi e domani ore 16 e 21 trattenimenti con *Happy Ruggiero*

CINEMATOGRAFI DI OGGI

Ambrosio: « Gli strangolatori di Bombay » Guy Rolfe, Andrew Cuthbertson, panoramico.
Astor: « I teddy-boys della canzone » D. Scala Panelli T. Reno Mina
Corso: «Il testamento del mostro» di J. Renoir con J. L. Barrault
Cristallo (loc. fresco): « Il cerchio si chiude » G. Ford, Ult. giorno.
Doria: « La maschera del demonio», Barb. Steele, J. Richardson.
Ideal (loc. freschiss.): « La storia di Ruth » S. Withman, T. Tryon, P. Wood, V. Lindfors, scope, col. Ult. ore 22,10.
Lux: « Il kimono scarlatto », V. Shaw, Glenn Corbett, J. Shigeta
Reposi (loc. fresco): « F.B.I. contro Al Capone», Stack, Brand
Romano (aria condiz.): « Il caso Paradine » di Hitchcock con Gregory Peck, Charles Laughton, Or.: 14 - 16,05 - 18,10 - 20,15, Ult. 22,20.
Vittoria: «Prigioniero del grattacielo», Van Johnson, H. Neff
Ariston: « La finestra sul cortile » James Stewart, Grace Kelly, tech.
Arlecchino: «Nevi del Kilimangiaro», Peck, Hayward, Gardner tec
Augustus: « Le spie di Scotland Yard » Terence Morgan, Hazel Court, R. Beatty P.I 300 Vt. min
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): « Duello al sole » techn., J. Jones, Gregory Peck, J. Cotten. Vietato min. 16 anni, Ult. 22,15.
Nazionale: « Minorenni proibite » con Pascale Audrey e C. Titra.
Torino: « Quando la moglie è in vacanza » Marilyn Monroe. Ap. 14.
Alexandra: « I vitelloni », A. Sordi, F. Interlenghi, F. Fabrizi
Alfieri: « La stagione del sole », Scope, Yujiro, Masahico Tsugawa
Capitol: «Frontiera in fiamme», K. Larsen, B. Ebsen, colori
Faro: « Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» A. Sordi
Fiamma: «Calze nere notti calde» Cora Roberts, Paul Esser, Hilde Sessak, Vietato minori 16 anni.
Hollywood: «Terrore del Texas» Sterling Hayden, C. Kelly
Maffei: «Torino tascabile» riv. Ferrero-Grifi-Certini 15-18-21,15. Pres. Rosanna Canavero della Rai-tv. Film «Eroe nostri tempi», Sordi
Massimo: «La maschera di cera», Vincent Price, Frank Lovejoy col
Principe: «Duello all'ultimo sangue» techn R. Hudson, D. Reed
Sansat: «Hondo», tech. J. Wayne
Statuto: « Su e giù per le scale ».
Adriano: « Le orientali » technic Scope, Nagwa Fouad, Chiang Yin
Alcione: «Belle ma povere», riv V. De Roll-C. Borini 15-18-21.15.
Alpi: «David e Golia» technic E. Rossi Drago, O. Welles, Cressoy
La Perla: « Cavalieri dell'onore » techn. W. Holden, M. Freeman
Regina: « Sansone e Dalila » tech
Asti: « Notte brava », Schiaffino Martinelli, Interlenghi Ap. 14
Milano: «Fuochi nella giungla» « Legioni di Cleopatra ».
Olimpia: « Bulli e pupe » colori.
P. Nuova: «Selva dei dannati» « Bella avventura ».
S. Felice (via Giusti 8) Ap. 14,30: « Viaggio centro della terra ».
Esperia: «Battaglia di Maratona» tech. sc. S. Reeves, M. Demongeot
Giardino: « La mummia » techn. sc. P. Cushing, Christopher Lee.
Italiano: « Tarzan e l'uomo scimmia » scope, techn., Denny Miller
Mirafiori: Una ragazza per estate
Viareggio: « Sansone e Dalila ».
Araldo: « Fra due trincee » Van Johnson, K. Mathews, Dick York.
Eliseo: Parata dell'allegria Crick-Crock, Chaplin, W. Beery
Frejus: « Diga sul Pacifico » tec. technirama, Mangano, Perkins.
Nuovo: « Rommel chiama Cairo » Peter Van Eyck, A. Hoven.
S. Paolo: « La vacca e il prigioniero » con Fernandel.
Belgio: « Il nudo e il morto » tec.
Corallo: « Il re dei barbari » tec. scope, J. Palance, J. Chandler.
Eridano: « C'era una volta un piccolo naviglio » Jerry Lewis
Oropa: « Amanti del Pacifico » tec
Radium: « Guida indiana » colori
V. Veneto: Canzone proibita. Villa
Astra: « Olympia » techn. scope, S. Loren, J. Gavin, M. Chevalier.
Bernini: « Figlio di Montecristo » L. Hayward, J. Bennett.
Cibrario: « Carica cosacchi » tec. e « Stella spezzata » H. Duff
Elios: « Generale Della Rovere », De Sica, G. Ralli, S. Milo
Excelsior: « Noi duri », Buscaglione, Totò, P. Panelli.
Europeo: « La mia terra », technicolor, Rock Hudson.
Massaua: « Il caporale Sam » Dean Martin, J. Lewis, M. Freeman.
Odeon: « Nuda fra le tigri » tech G. Riedman, Margit Nunke.
Stati: « Nostro agente all'Avana », scope, A. Guinness, M. O' Hara.
Adua: « Pallottola senza nome », sc., col., A. Murphy, J. Evans.
Aurora: « Commissario Maigret » Jean Gabin, A. Girardot. Segue: « Tom e Jerry », colori.
Barca: Scudo nero dei Falworth, technic J. Leigh, T. Curtis.
Brescia: « David e Golia » Scope col O. Welles, E. Rossi Drago.
Châtillon: « Capitan fuoco », col Lex Barker, R. Rory
Edelweiss: Figlio di Montecristo
Eri-Dan: «Quel tesoro di papà»
Fortino: «Venere indiana», col. J. Craig. Var. Comp. Pepè La Mara
Lanteri: «L'ultima battaglia del generale Custer », technicolor
Maior: « Crociera del terrore », col G. Sanders, D. Malone, Viet.
M. Rosa (Brandizzo 65 all'aperto): « Iª Fanteria » (Sissi) colori
Nord: « Stalingrado » Hansam
Sociale: « Tuoni sul Timberland » col. Alan Ladd, Jeanne Crain
Zenit: Giubbe rosse del Saskatchewan, techn. A. Ladd, S. Winters
Barotti: « Famiglia Trapp », tech
Cabiria: «Pistole calde a Tucson» tech. scope F. Tucker, Stevens
Colosseo: « Duello all'ultimo sangue » R. Hudson, D. Reed, tech
Continental: « Figlio del corsaro rosso », Lex Barker, Sylvia Lopez, cinemascope technicolor
Flam (c. Moncalieri 341): « Nel segno di Roma », technic., scope.
Italia: « Vera Cruz » tech., scope. Burt Lancaster, Gary Cooper
Lingotto La montagna, col Tracy
Moderno: «Figlia dello sceicco» e « Duello sul Nevada » technic
Nizza: Battellieri del Volga, col sc. John Dereck, Elsa Martinelli
Piemonte: «I 39 scalini» Kenneth More, Taina Elg
S. Carlo: « Arriva zia d'America ».
Spezia: « Il grande circo » scope, tech., Victor Mature
Diana: « Katia regina senza corona » C. Jurgens, Schneider, tech
Dora: « Laila figlia della tempesta » col E. Remberg, J. Hansem
Roma: «I reali di Francia» tech scope Chelo Alonso, R. Battaglia
Umbria: Caval castello maledetto
Alba: « Kasim furia dell'India », tech., V. Mature, A. Hepburn
Ambra: « Lampi nel sole » Susan Hayward, Jeff Chandler, tech
Apollo: « Vacanze d'inverno » col sc. A. Sordi, S. Koscina, Fabrizi
Cafasso: « Tosca » cant. Corelli, Caniglia, col. sc. e « I cacciatori ».
Edera Uomo che ingannò la morte
Lucente: « Noi duri » Fred Buscaglione, Scilla Gabel, Totò,
Lutrario: « Il boia » Robert Taylor, Tina Louise, Fier Parker
Murialdo: Doppio progr. « Quando mi sei vicino » M. Schell, O. W. Fischer. « Sparvieri di fuoco »
Splendor: « L'ultima frontiera », sc., tech., V. Mature, J. Withmore
Adua: « Terrore corre sul fiume » col., G. Scott, Qualen, Ap. 14,30.
Aurora: « Tamburi lontani » tech., con Gary Cooper
Barca: « Amanti del Pacifico » tec. sc., K. Bohm, Maca Flohr.
Brescia: « Esterina » Carla Gravina, e Fausto Coppi in « L'airone ha chiuso le ali » Apert. ore 15.
Chatillon: « Carosello di canzoni » M. Fiore, W. Guida, G. Porelli.
Edelweiss: Tuppe tuppe marescià
Eri-Dan: « Il cielo brucia »
Fortino: « La violetera » col. Valtone Var Gambe al vento, Ap. 15.
Lanteri: « Padre e figli » De Sica
Maior: « Un uomo da vendere » col. sc. F. Sinatra, Parker Ap. 15.
M. Rosa (Brandizzo 65 all'aperto): Cavalcata della risata, Crik-Crok
Nord: « Perfide ma belle » Riva.
Sociale: « Cacciatori del Missouri » Clark Gable, J. Hodiak Ap. 15.
Zenit: « Verdi dimore » tech. Audrey Hepburn, Anthony Perkins.
Barotti: « I prepotenti » Fabrizi
Cabiria: « Juke box urli d'amore » Mina, Celentano
Colosseo: « Olympia » Sophia Loren, John Gavin, technicolor.
Continental: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr.
Flora (c. Moncalieri 241) « Sentiero della rapina » tech., sc. Murphy
Italia: « Una ragazza per l'estate » tech., sc. Pascale Petit, M. Presle
Lingotto: « Amori grande regina »
Moderno: « Selvaggio West » e « Tempi brutti per i sergenti ».
Nizza: « Mondo senza fine », scope
Piemonte: « I 5 penny » Danny Kaye, Bing Crosby technicolor.
S. Carlo: « Bacio del sole ».
Spezia: «Una storia del west » tec. scope, G. Roland, L. Cristal
Diana: « I 5 penny » tec., D. Kaye
Dora: « Ciao ciao bambina » E. Martinelli, A. Cifariello, De Luca
Roma: « Urli d'amore ».
Umbria: Birra ghiace, Alessandria
Alba: « Mondo nelle mie braccia » tech., Gregory Peck, A. Quinn.
Ambra Ap. 14: « Un marito per Cinzia » tech., C. Grant, S. Loren.
Apollo: « Il marito latino » scope, tech., Debora Kerr, Chevalier
Cafasso: « Dietro lo specchio » col. sc. Combattimento pozzi Apaches
Edera: « La baronessa di fuoco »
Lucente: Arriva Jess. J. Hope.
Lutrario: « Un uomo da vendere »
Murialdo: Doppio progr « Gli italiani sono matti » Maurizio Arena, Gabriella Pallotta e « I figli del deserto » Crick e Crock.
Splendor: « Volto del fuggiasco »

Cinematografi di domani

Ambrosio: «Amanti nelle tenebre» D. Darrieux, J. C. Brialy, Blier,
Astor: Teddy Boys della canzone, D. Scala, Panelli, T. Reno, Mina.
Corso: « Dai Johnny dai! » Alan Freed, J. Clanton, S. Stewart.
Cristallo (locale fresco): « L'assassino sul tetto » George Nader.
Doria: «La maschera del demonio» Barbara Steele, John Richardson.
Ideal (loc. freschiss.): « La storia di Ruth » sc. col., Stuart Withman, Tryon, Wood, Lindfors Ult. 22,10
Lux: « L'orma del gigante » con Johnny Nash, Estelle Hembley.
Reposi (loc. fresco): « FBI contro Al Capone » R. Stack, N. Brand
Romano (aria condiz.): « Il caso Paradine » di Hitchcock con Gregory Peck, Charles Laughton, Or.: 14 16,05 18,10 20,15 Ult. 22,20
Vittoria: « Perduti dell'isola degli squali » con Mickey Rooney, Terry Moore e Dan Duryea.
Ariston: «La finestra sul cortile» tec. James Stewart, Grace Kelly
Arlecchino: « Scaramouche » Stewart Granger, E. Parker, techn.
Augustus: « Radiazione BX distruzione uomo » C. Williams.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): « Donne senza uomini » Mamie Van Doren, P. Anka
Nazionale: « Spada di Damasco » tech., Rock Hudson, Piper Laurie
Torino: « Operazione sottoveste » tech., T. Curtis, Leigh, Ap. 14
Alexandra: « Domani mi impiccheranno » tech., Murray, Hayes.
Alfieri: « Le infedeli » Lollobrigida, Cressoy, Britt, Ferrero
Capitol: « Domani mi impiccheranno » tech., Murray, M. Hayes.
Faro: « La legge del mitra » C. Bronson, S. Cabot, Viet. min. 16 a.
Fiamma: « Maschera che uccide » di E. Wallace con J. Fuchsberger
Hollywood: « Urlatori alla sbarra » Sentieri, Mina, Celentano
Maffei: « Torino tascabile » Rivista M. Ferrero, Lia Grifi, P. Certini presenta Rosanna Canavero della Rai-Tv: ore 15-18-21,15 Film « Pane amore e... » technicolor
Massimo: « Il trono nero » tech., con Burt Lancaster
Principe: « Terrore del Texas » Sterling Hayden, Sebastian Cabot
Sansat: « Nevi del Kilimangiaro » tech., sc., G. Peck, Gardner.
Statuto: « Valle dell'Eden » tech., sc., J. Dean, J. Harris
Adriano: « Brama di vivere » tec., sc., Kirk Douglas, A. Quinn.
Alcione: « Catene » Nazzari. Nuova riv. De Roll-Borini 15-18-21.15
Alpi: « Il ballo asciutto » Dean Martin, Marilyn Marwell.
La Perla: « I baccanali di Tiberio » scope, tech., Walter Chiari.
Regina: « Caporale Sam » Dean Martin, Jerry Lewis, M. Freeman
Asti: « Il moralista » Alberto Sordi, De Sica, Maria Percy Ap. 14
Milano: « Tamburi lontani » e « Uomo che vide suo cadavere ».
Olimpia: « Il conte Ugolino ».
P. Nuova: « Giustiziere del Kansas » e « Papà Gambalunga ».
S. Felice (v. Giusti 8) Ap. 14,30: « Il ritorno di Arsenio Lupin ».
Esperia: « Discepolo del diavolo » Burt Lancaster, Kirk Douglas.
Giardino: « Questo corpo tanto desiderato » Belinda Lee, Viet.
Italiano: « Corruzione nella città » sc., M. Rooney, M. Van Doren.
Mirafiori: « Le orientali » col.
Viareggio: « Pallottola senza nome » tech. sc., Audie Murphy.
Araldo: « Ossessione di donna » sc. col Susan Hayward, Stephen Boyd, Barbara Nichols.
Eliseo: « Picchiarello e soci »
Frejus: « Valle delle mille colline » tech., Belinda Lee, M. Craig
Nuovo: « Julie » P. Petit, Gelin
S. Paolo: « La grande corrida » tech., sc., Michael Ray, Cardenas
Belgio: « Filibustieri Martinica »
Corallo: « Femmina » tech., scope, Brigitte Bardot
Eridano: « Les dragueurs (draguers di donne) » B. Lee, Charrier
Oropa: Rivolta Fort Laramie, tec
Radium: « Il primo amore »
V. Veneto: « Taran l'uomo scimmia » tech., Dennis Miller
Astra: « Avventura a Capri »
Bernini: « Principe e ballerina » tech., M. Monroe, L. Olivier.
Cibrario: « Alba gran giorno » tec.
Mayo « Bacio assassino » Silver.
Elios: « Mia nonna poliziotto » Tina Pica, Mario Riva
Excelsior: « Carmela è una bambola » M. Allasio, N. Manfredi.
Europeo: « La mia terra », technicolor, Rock Hudson.
Massaua: « La cucaracha » tech., vistav. Maria Felix, Dolores Del Rio e Pedro Armendariz
Odeon: «Un maledetto imbroglio» Germi, Cardinale, Rossi Drago,
Star: « Crociera del terrore » R. Stack, D. Malone, E. O'Brien.

Rapida azione di Hammarskjoeld ad Elisabethville

Tutto il Katanga in tre giorni sarà occupato da truppe dell'Onu

I belgi dovranno sgomberare anche la base militare di Kamina - Il Segretario dell'Onu conferma che forze internazionali non interferiranno nelle questioni interne della provincia - I secessionisti risoluti a mantenere l'indipendenza da Lumumba

(Dal nostro inviato speciale)
Elisabethville, 13 agosto.

Alle cinque di oggi pomeriggio un reparto belga ha per la prima volta, nel Katanga, eseguito l'ordine di passare le consegne ai soldati dell'Onu: issata dagli uomini della prima compagnia svedese, la bandiera azzurra delle Nazioni Unite sventola da stasera sull'aeroporto di Elisabethville. Senza alcuna particolare cerimonia ha avuto, così, inizio l'esecuzione di quanto deciso solo un'ora prima, al termine di un ultimo colloquio fra gli esperti militari dell'Onu, giunti ieri al seguito di Hammarskjoeld, ed i capi delle forze di Bruxelles: il ritiro di tutte le truppe belghe dal Katanga, la loro sostituzione progressiva ma rapida da parte del corpo di spedizione internazionale.

La decisione ha pieno valore anche per Kamina, una delle due potenti basi militari che, col trattato immediatamente precedente la proclamazione di indipendenza, il Congo aveva lasciato al Belgio: a Kamina si recherà espressamente domani, nel suo viaggio di ritorno a Léopoldville, lo stesso Hammarskjoeld «allo scopo — dice un comunicato ufficiale — di rendersi conto personalmente della situazione e di discutere le modalità del ritiro anche da quella zona delle truppe di Bruxelles».



Il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, all'arrivo ad Elisabethville, nel Katanga, riceve il benvenuto dal primo ministro Tschombe (Tel.)

Contemporaneamente, mentre già da stasera gli svedesi hanno assunto ufficialmente il compito e la responsabilità di presidiare l'aeroporto, è attesa per domattina una «avanguardia» con l'incarico di curare i preparativi per l'arrivo del grosso delle forze Onu in Katanga, fissato per lunedì e martedì: si tratterà, precisano fonti ufficiali, di soldati irlandesi, etiopici e marocchini che, insieme agli svedesi, presidieranno non soltanto Elisabethville, ma anche gli altri centri principali della provincia; entro tre giorni, quindi, gli «elmetti azzurri» occuperanno l'intero Katanga e conseguentemente il territorio dell'ex-Congo belga.

In sole ventiquattro ore di permanenza a Elisabethville, Hammarskjoeld è riuscito a portare integralmente a termine il mandato affidatogli dal Consiglio di Sicurezza — di dare inizio, cioè, al rapido sgombero delle truppe di Bruxelles e alla loro sostituzione con quelle delle Nazioni Unite — senza alcuna opposizione da parte del governo del Katanga e in una atmosfera, anzi, di cordialità. Ma anche Tschombe, forse soprattutto Tschombe, segna un grosso punto all'attivo: se una settimana addietro, mobilitando soldati in città e guerrieri nell'interno, era riuscito a fermare le truppe dell'Onu temendo che il loro arrivo comportasse automaticamente l'instaurazione dell'autorità dell'odiato Lumumba, oggi può ritenersi ampiamente soddisfatto delle assicurazioni che gli sono state date.

Già in un comunicato comune Hammarskjoeld-Tschombe si riafferma il principio della «non interferenza delle forze Onu negli affari interni del paese, esplicitamente sancita dal Consiglio di Sicurezza in data 9 agosto», ma un altro comunicato del solo governo katanghese, emesso però alla presenza di delegati dell'Onu, afferma meno laconicamente: «Le forze delle Nazioni Unite non prenderanno parte ad alcun conflitto interno e saranno utilizzate per favorire l'una o l'altra soluzione costituzionale. Su questo punto l'interpretazione data dalle parti è stata analoga. Il signor Hammarskjoeld ha inoltre precisato che compito delle sue truppe è quello di sventare ogni minaccia alla vita e ai beni di ogni abitante, quale che sia la sua nazionalità.

«Il Katanga — conclude il comunicato — in base a quanto risulta dalle conversazioni odierne — ritiene che le sue autorità potranno esercitare in piena libertà e indipendenza le attribuzioni politico-amministrative necessarie al mantenimento delle strutture esistenti: esse eserciteranno, in particolare, il potere di polizia esclusivo e nell'intero territorio in maniera da opporsi ad ogni ingerenza interna ed esterna».

Tschombe e i suoi hanno ragione stasera di cantar vittoria: a prescindere da un riconoscimento giuridico o meno del Katanga come stato indipendente, c'è senza dubbio il riconoscimento di fatto che una organizzazione statale esiste ed è libera di difendere la sua esistenza, nell'assoluta neutralità politica delle truppe dell'Onu; in parole povere, ciò significa che, se Lumumba e i suoi tenteranno di metter piede in Katanga, sarà lecito quanto meno respingerli. Nel frattempo, come ha voluto ricordare ancora oggi Tschombe, il Katanga svilupperà la sua offensiva politica in tutto il resto del Congo «contro il governo comunista e centralizzatore di Lumumba», mobilitando tutti i suoi alleati specie nel Kasai e nella provincia stessa di Léopoldville.

L'impresa non sembra impossibile per uomini come Tschombe e Munongo, che in questi ultimi giorni hanno dimostrato tanta energia e abilità: proprio per questo è logico attendersi che Lumumba passi al contrattacco; come, è difficile dirlo. Le notizie da Léopoldville parlano di difficoltà crescenti, alle quali egli deve far fronte: molte delle sue ultime mosse, come l'arresto di giornalisti e la chiusura di agenzie d'informazione, costituiscono indubbiamente non solo passi falsi, ma segni di debolezza. Dopo il nuovo successo del Katanga, è ora da attendersi una rinnovata polemica di Lumumba contro l'Onu, spalleggiato dai suoi amici della Guinea e del Ghana; complicazioni non sono certo da escludersi, ma in concreto non si vede come possa contrattaccare efficacemente il suo rivale di Elisabethville, né dall'esterno mancando di forze armate, né dall'interno in una provincia ferreamente controllata dalla polizia. Per il momento almeno, il Katanga si è aggiudicato un altro «round».

Giovanni Giovannini

Lumumba chiede che le N.U. ritirino i soldati svedesi

Léopoldville, 13 agosto.

Il primo ministro Lumumba ha nuovamente minacciato, oggi, in una conferenza stampa, d'inviare nel Katanga le sue truppe e quelle del Ghana e della Guinea. «Hammarskjoeld — egli ha detto — invece di porre in atto le decisioni dell'Onu, ha aperto negoziati con Tschombe. Così, alle spalle dell'Onu, agenti belgi cercano di suscitare disordini».

«Il Katanga è una provincia africana — ha concluso — e deve essere presidiato da truppe africane. Hammarskjoeld, cedendo alle pressioni del Belgio, vi ha mandato truppe svedesi. E' bene che si sappia che solo truppe africane potranno impedire uno spargimento di sangue nel Katanga».

Conferenza-stampa a Roma di un ministro del Katanga

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 agosto.

(s. a.) «Lumumba è intelligente, ambizioso, furbo, spalleggiato. E noi abbiamo le prove che egli appartiene al partito comunista», ha affermato oggi, durante una conferenza stampa, il ministro dei Lavori Pubblici del Katanga, M. Kimba, che è alla testa di una delegazione dello Stato secessionista. Dopo essersi fermata a Londra e a Bruxelles, la delegazione si è brevemente trattenuta a Roma, dove non ha avuto incontri ufficiali con personalità politiche italiane.

Il ministro Kimba ha dichiarato che il suo governo incoraggerà gli investimenti stranieri nel Katanga — la regione più ricca del Congo — ed ha aggiunto: «Noi respingiamo il panafricanismo a Lumumba e non vogliamo dividere le nostre ricchezze con le altre regioni del Congo che aderiscono a ideologie da noi rifiutate».

Kimba ha sostenuto che «l'indipendenza del Congo è stata realizzata senza tener conto delle differenze etniche dei congolesi. Era naturale che quando si è deciso di dare al Congo l'indipendenza si ponesse anche il problema di tali diversità etniche. E sarebbe stato possibile risolverlo se il governo centrale non avesse manifestato la sua incapacità».

Il rappresentante di Tschombe ha concluso dicendo che «l'indipendenza del Katanga non è stata suggerita dal Belgio, tanto è vero che i funzionari belgi si sono opposti alle nostre decisioni. Del resto già prima del 30 giugno il Katanga aveva dimostrato le sue preferenze per il sistema politico confederale, contrariamente a quanto era stabilito dalla legge belga che prevede un sistema unitario. Prima della concessione dell'indipendenza al Congo, il presidente Tschombe era stato diffidato dallo sviluppare la sua campagna contro la legge belga, con la minaccia di arresto. Le truppe belghe, poi, hanno esercitato gravi intimidazioni per impedire che venisse proclamata l'indipendenza».

Si svolge in molte direzioni l'inchiesta per il delitto di Casteggio

Interrogato dai carabinieri il figlio naturale del professore ucciso con la giovane cameriera

Ha detto di essersi recato dal padre dieci giorni prima dell'omicidio - Il medico-dentista, genero della vittima, rivela che nella villa dovevano esserci somme di denaro - Egli e la moglie si trovano attualmente in albergo a disposizione dei carabinieri per tutte le necessarie informazioni

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 13 agosto.

(e. g.) *Le indagini per il duplice omicidio scoperto il 4 agosto nel Pavese e che è costato la vita all'editore Mario Ismaele Carrera, ed alla sua governante, la trentenne Eva Martinotti, sono state estese alla nostra provincia. Stasera si è avuta la notizia che i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Ancona hanno identificato e interrogato il figlio naturale del prof. Carrera, il quale risiede a Falconara. Si tratta del signor Dante Amagliani, impiegato all'ufficio tecnico erariale come computista.*

Egli ha dichiarato ai carabinieri che dieci giorni prima del delitto era stato a trovare il genitore nella sua villa di Mornico. Lo aveva trovato sereno e aveva appreso da lui che, quanto prima, si sarebbe sottoposto ad una cura termale per il fegato.

Interrogato dai giornalisti ha eluso qualsiasi domanda. Si è limitato a queste poche parole: «Ciò che avevo da dire l'ho dichiarato ai carabinieri. Vi prego, lasciatemi in pace». Tutto qui. Dante Amaglieni, che dimostra una quarantina d'anni, vorrebbe restare nell'ombra, non desidera che si faccia scalpore attorno alla sua persona, che inaspettatamente si è venuta a trovare al centro di un brutto episodio di cronaca nera.

Si procede all'esame delle impronte digitali

(Dal nostro inviato speciale)
Casteggio, 13 agosto.

L'atteso colpo di scena non è venuto. L'assassino di villa Sassone è ancora sconosciuto. Gruppetti di curiosi sostavano stasera davanti la caserma dei carabinieri di Santa Giuletta; non pochi sono quelli che dopo la cena hanno fatto quattro passi dal paese sino alla palazzina dove sono gli uffici dell'Arma. Speravano di assistere all'andirivieni che avrebbero caratterizzato la notizia dell'arresto di colui che la notte del 1 agosto trucidò barbaramente il prof. Carrera e la sua governante Eva Martinotti.

Invece nulla. Il maresciallo e il brigadiere della stazione hanno svolto lavoro di ordinaria amministrazione; il capitano Raccioppo di Voghera, che dirige le indagini, non si è mosso dalla sua sede. Abbiamo parlato con lui stasera. Si è detto ottimista, ma assolutamente non certo che la faccenda debba concludersi nelle prossime ore. Notevole importanza i carabinieri attribuiscono al responso dell'esame sulle impronte digitali rilevate nella villa e sui gruppi sanguigni dei campioni prelevati nelle varie stanze. In seguito a tali esami, se non sarà possibile identificare l'assassino, le cui impronte potrebbero non essere in possesso dei militi, sarà facile scagionare tutti coloro (amici, parenti, conoscenti, vicini di casa) ai quali in questi giorni i carabinieri hanno rilevato il disegno dei polpastrelli. Naturalmente se fra essi vi sarà qualcuno le cui impronte coincideranno, la sua sorte sarà segnata.



La figlia dell'editore ucciso, Matelda Carrera, col marito, Sapio Verdirame, medico chirurgo odontoiatra

Tali esami sono compiuti dai laboratori della polizia scientifica dei carabinieri di Pavia e di Milano. Lavoreranno anche domani e dopodomani. Per i carabinieri che si stanno occupando di questo delitto non esistono giorni di vacanza o di riposo. E' desiderio di tutti raggiungere le conclusioni che assicureranno il colpevole alla giustizia.

Per quanto riguarda i moventi del delitto, molto si è scritto e detto. Ancora non si è certi quali debbano essere accettati e quali scartati. Rapina? Interesse? Passionale?

Il primo non è da escludere. Il genero del prof. Carrera, da noi interpellato stasera nell'albergo di Casteggio dove si trattiene a disposizione degli inquirenti con la moglie Matelda e la figlia Cristiana, di 16 anni, ci ha detto che nella villa avrebbero potuto benissimo trovarsi dei denari. Pare del resto che anche i carabinieri abbiano accertato che sono scomparse, oltre ai 150 franchi svizzeri di cui già si era parlato, anche 30 mila lire. L'uomo che s'introdusse nella villa avrebbe potuto benissimo essere tratto in inganno da voci circolanti a Mornico e messe — pare — in giro da Eva, secondo cui il professore avrebbe incassato sei o sette milioni per la vendita di uno dei villini di Arma di Taggia.

Il tipografo di Varese al servizio del Carrera ha confermato che uno dei due villini era stato venduto sulla parola; le carte non erano state preparate, ma l'anziano editore avrebbe potuto benissimo avere incassato una forte somma a titolo di caparra. A Mornico c'è chi dice che la Martinotti avrebbe dichiarato ad un amico che presto le cose per lei sarebbero cambiate e che il professore avrebbe avuto molto denaro, con il quale avrebbero fatto insieme un viaggio all'estero.

Interesse? Qui è più difficile dare una spiegazione e azzardato sarebbe avanzare giudizi. Che la coppia Carrera-Martinotti in questi ultimi tempi fosse al centro di un giro di denaro è cosa certa. Si parlava di vendite, di cessioni, di donazioni. Gli appartenevano, oltre ai due villini di Arma di Taggia, anche la casa editrice di Varese (ma era in «deficit»), un appartamento a Milano, metà della proprietà di Losana e un conto in banca, del cui ammontare nulla sappiamo. Vi era anche un testamento e forse due. Ad un tratto balza alla ribalta la storia del figlio naturale residente in provincia di Ancona, del quale fino a ieri nessuno sapeva niente, ma che il professore aveva perfino ospitato l'estate scorsa ad Arma di Taggia, facendolo passare per un suo cugino.

Il professore era vecchio, con ogni probabilità aveva già deciso a chi lasciare le sue sostanze, ma a chi? Alla figlia sposata al medico di Varese? Alla giovane e solerte governante, alla quale egli era molto affezionato e faceva continue scenate di gelosia? Al figlio di Ancona, che compariva e scompariva senza rivelare la sua identità?

Delitto passionale? Un innamorato che va a trovare la giovane e che, sorpreso dal padrone di casa, uccide prima lui e poi lei? Oppure un innamorato che va a controllare la donna e quindi accecato dalla gelosia uccide? Tutto è valido, tutto regge, anche il fatto che fra professore e domestica esistesse qualcosa di più che semplici vincoli di affetto e di rispetto reciproco.

Lo dimostra un episodio accaduto il Natale scorso: il Carrera, che era solito recarsi in casa della figlia, il 25 dicembre 1959 si recò invece a casa dei parenti della Eva a Mornico; il fatto non fu commentato favorevolmente in paese, ma il professore non se ne preoccupò. Aveva deciso di tenere Eva accanto e l'ha tenuta fino all'ultimo: e forse è stata proprio lei la causa della sua morte.

Danilo Ferrero

Nove morti negli Stati Uniti nell'urto frontale di due auto

Tra le vittime sei madri che lasciano 38 bambini orfani

New York, 13 agosto.

Due grosse automobili, lanciate a forte velocità su un tratto di strada rettilineo, si sono scontrate frontalmente nei pressi di Reading, nel Minnesota, oggi, alle prime luci dell'alba. Nello spaventoso scontro, le due macchine sono state proiettate a cento metri l'una dall'altra.

Dai rottami incendiati dei due automezzi sono stati estratti nove cadaveri ed un ferito grave. Tra le vittime vi sono sei madri di famiglia che lasciano un totale di 38 bambini. Unica superstite è una donna di 36 anni, impiegata in una fabbrica di prodotti alimentari della zona, come la maggior parte delle vittime. L'infelice, che ha riportato la frattura del cranio, non è in grado di dare spiegazioni sulle cause della sciagura.

Molte donne francesi sostengono che il marito deve lavare i piatti

Risposte di lettrici all'inchiesta di un giornale - «Oggi che le mogli lavorano non è un disonore per gli uomini aiutare in casa» - Commento di un giurista: «Il sesso femminile vuole ottenere nuovi diritti, ma non conservare i suoi doveri»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 agosto.

Ad una riunione svoltasi di recente sulla «condizione femminile nella vita moderna», cui parteciparono e presero la parola soprattutto i rappresentanti del bel sesso per rivendicare l'uguaglianza dei diritti con l'uomo in tutti i campi, affermando che le leggi sono fatte dagli uomini a loro esclusivo vantaggio, si alzò timidamente un signore coi capelli bianchi per chiedere la parola e dire: «Il lavoro d'una sposa è quello della sua casa». Non poté proseguire, perché la sua voce fu coperta da urla indignate di protesta: il poveretto tornò a sedarsi senza avere il coraggio di insistere: non c'erano abbastanza uomini nella sala e i pochi presenti non osarono affrontare la massa preponderante del sesso opposto, che in Francia diventa sempre più indipendente e aspira a una libertà sempre maggiore, sostenendo fra l'altro che nella società moderna il matrimonio non è indispensabile alla felicità, pur ammettendo che in certi casi un «buon marito» può essere considerato una specie di assicurazione, ma non in tutti i casi.

Sono otto milioni le francesi che lavorano (tre milioni alla testa della propria azienda e cinque milioni nelle fabbriche, negli uffici, nelle botteghe come commesse, nelle case di moda, nei campi, ecc.) e guadagnano quanto e talvolta di più del marito, cosicché non solo non hanno verso di lui la sottomissione che egli desidera, ma alle volte si fanno anche aggressive. Si legge sul *Figaro*, a firma di Nicola: «Per molto tempo gli uomini furono ammirati dalle loro compagne per la sola ragione che erano degli uomini. Oggi le donne ammirano soltanto gli uomini che sono ammirevoli. E poiché i grandi uomini sono rari — uno su mille circa — ciò significa che per dieci uomini felici ce ne sono 9990 insoddisfatti. Per molto tempo la donna fu incompresa; oggi è l'uomo che si lamenta di non trovare a casa il clima necessario al suo «sbocciare».

Un'inchiesta ha dimostrato che in 77 famiglie di lavoratori su 100 sono le donne a comandare, a dirigere la casa, a disporre del denaro che guadagnano personalmente e della paga che il marito consegna loro integralmente. Soltanto il 50 per cento di esse rigovernano da sole, mentre il marito legge il giornale seduto in una poltrona o si occupa di altre cose, e il 35 per cento si fa aiutare dallo sposo. Per il restante 15 per cento è lei che si sprofonda nell'ultimo romanzo giallo o ascolta i dischi più recenti mentre il marito, messosi il grembiule, è a tu per tu con le stoviglie sporche.

Tutto ciò, naturalmente, provoca spesso degli attriti, dei quali la donna è quasi sempre responsabile, secondo Nicola, che scrive in proposito: «Quando egli non la aiuta, è un mostro di egoismo, se le offre i suoi servizi, le dà fastidio... Insomma, tutto ciò che egli non fa è intollerabile, e tutto ciò che fa è peggio ancora». Si ritiene in sostanza che le posizioni maschili siano diventate deboli.

Un altro quotidiano si è rivolto in questi giorni ai lettori per chiedere: «Ritenete che un uomo debba aiutare sua moglie a rigovernare?». Le risposte dicono in maggioranza di sì. Poche sono le lettrici che hanno giudicato incompatibili con la dignità del marito certe attività casalinghe che un tempo erano considerate di esclusiva competenza femminile; e fra quelle donne certune giungono a dire che fra un «marito-agnello» e un «marito-tradito» la differenza è lieve. Ma la maggioranza pensa il contrario: «Un uomo non è affatto disonorato se lava i piatti, specie quando sua moglie lavora», scrive una modista. E la stessa cosa dicono sostanzialmente le risposte di numerosi uomini.

L'inchiesta constata tuttavia che il marito riconquista un po' di terreno attribuendosi il diritto di scegliere il film da vedere una volta per settimana, e il titolo del romanzo giallo da comperare una volta al mese. Infine, sarebbe anche il marito a dettare alla moglie il modo di votare quando ci sono le elezioni, perché la politica, tutto sommato, interessa relativamente poco alla donna francese, le cui aspirazioni, come ha osservato un giurista, consistono soprattutto, ora che ha ottenuto l'uguaglianza nei diritti, a conservare il privilegio di non avere gli stessi doveri.

l. m.

Trovata nel mare la salma del paracadutista di Parma

Massa, 13 agosto.

Il mare ha restituito oggi le spoglie del paracadutista sportivo Pietro Persevalli di 44 anni, da Parma, che mercoledì pomeriggio, durante la manifestazione aerea di Marina di Massa, finì al largo sul Tirreno, sembra in seguito ad un lancio intempestivo provocato dalla improvvisa apertura del paracadute di emergenza.

La salma del Persevalli è stata recuperata verso le 12,30 al largo della costa di Marina di Massa. Sono stati due bagnini, Lino Santucci e suo figlio Francesco, che, scorto a circa 150 metri dalla spiaggia un corpo galleggiare, nonostante le avverse condizioni del mare, si sono coraggiosamente gettati in acqua, portandosi al largo con potenti bracciate.

Padre e figlio sono riusciti così a raggiungere il corpo che riconoscevano subito per quello dello sfortunato paracadutista e, riunendo gli sforzi, lottando contro la violenza delle onde, sono riusciti a trasportarlo a riva.

Tentano di battere il record mondiale di profondità

Diciassette giovani e due ragazze scendono nelle voragini del Gaché

Nel temerario viaggio sotterraneo andranno fino alle sorgenti del Tanaro

(Nostro servizio particolare)
Ceva, 13 agosto.

Agli undici speleologi torinesi guidati da Giulio Cecchele, che da martedì scorso si sono accampati sul massiccio del Marguareis, a 2500 metri di altitudine, se ne sono aggiunti stasera altri otto, anch'essi del Cai-Uget di Torino. Le loro tende si stagliano contro il grigiore della parete rocciosa sul pianoro di Piaggiabella, a pochi metri dall'apertura della voragine del Pas, la cavità nella quale già due anni or sono essi avevano stabilito il primato italiano di profondità raggiungendo i 684 metri entro le viscere della montagna.

Lo scopo principale di questa ottava spedizione speleologica sui monti delle Alpi Marittime sta nella speranza di riuscire finalmente a stabilire un collegamento fra la superiore grotta del Gaché, a quota 2350, con quella inferiore del Pas, per potere poi proseguire oltre un difficile sifone lungo tutto il corso della principale vena sotterranea del Tanaro fino a quota 1300. La riuscita dell'impresa offrirebbe alla speleologia italiana il primato mondiale di profondità.

Un altro aspetto non meno interessante della spedizione è un approfondito studio morfologico delle molte grotte e cavità che si aprono sui fianchi del Marguareis, con una precisa analisi dell'aspetto attuale in relazione alla loro origine.

A questa marginale operazione prendono pure parte due giovani esponenti del gentil sesso, la maestrina Virginia Braida e la dottoressa Carla Lanza. I diciannove giovani sono suddivisi in tre squadre che si alternano instancabilmente alla esplorazione dei bui meandri delle caverne, ove la umidità raggiunge una percentuale impressionante.

L'inclemenza della stagione ha reso quest'anno i corsi sotterranei abbondanti di acque, per cui spesso gli speleologi sono costretti a indossare speciali tute da sommozzatori per potere proseguire. Fino ad oggi essi sono riusciti ad armare la voragine del Pas per 600 metri e si stanno avviando al fatale sifone che due anni or sono, ad una profondità di 684 metri, li aveva bloccati. Anche in superficie il tempo è inclemente, abbassandosi a zero gradi di notte e superando raramente gli otto gradi durante il giorno. In queste condizioni gli ardimentosi giovani torinesi contano di penetrare ancora molto profondamente lungo le parti tuttora inviolate e più basse delle cavità, ove rimarranno fino al 22 di questo mese.

r. r.

Giovani speleologi di Cuneo nelle caverne del Meridione

Cuneo, 13 agosto.

Si sono appresi alcuni particolari sull'esplorazione speleologica nell'Italia Meridionale, nella Grava di Vesalo, nel comune di Laurino (Salerno), alla quale hanno partecipato quattordici membri del Centro speleologico meridionale e del Corpo speleologico delle Alpi Marittime di Cuneo. I due gruppi hanno operato sin dal 6 del mese in corso in perfetta collaborazione.

Gli esploratori hanno iniziato il lavoro a scaglioni, superando il profondo pozzo di accesso sotto una cascata d'acqua. Sino alla mezzanotte del 7 sono stati superati parecchi pozzi e salti dai cinque ai quaranta metri, sempre lottando contro le acque vorticose, e si è raggiunta la profondità di circa trecento metri. La Grava di Vesalo risulta la più profonda caverna del mezzogiorno; ma tale profondità verrà certamente superata dallo scaglione di esploratori che deve ancora scendere. E' stato scoperto un ampio e profondo lago che è stato dedicato al prof. A. Blanc.

Iniziativa per ridurre il prezzo dei testi universitari

Roma, 13 agosto.

In vista del nuovo anno accademico, l'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (Unuri) ha preso in esame il problema di grande interesse per gli studenti universitari: il costo dei libri, talora sproporzionatamente elevato, e la scarsa disponibilità di testi più direttamente collegati con il corso delle lezioni.

L'Unuri ha rilevato che in questo campo è possibile, tra l'altro, creare «cooperative librarie» fra studenti, professori e opere universitarie per ottenere adeguati sconti dagli editori ed usufruire di ragguardevoli esenzioni fiscali. Alcune iniziative prese in tal senso presso alcune università hanno dato ottimi risultati, ma — secondo l'Unuri — è necessario estendere il sistema perché gli studenti ne possano trarre vantaggi apprezzabili: in ogni ateneo dovrebbe essere creata una «cooperativa libraria» e tutte le cooperative dovrebbero essere raggruppate in un consorzio che ne dovrebbe coordinare l'attività editoriale. Fra l'altro il consorzio dovrebbe curare la stampa delle dispense e la rivendita ai soci di testi editi da terzi con sconto sul prezzo di copertina.

L'Unuri ha chiesto, inoltre, al Ministero della Pubblica Istruzione di prendere in considerazione la possibilità di un parziale finanziamento alle cooperative.

Nel buio di una galleria

Spara alla fidanzata e s'uccide un giovane tedesco in treno

Bonn, 13 agosto.

(m.c.) Un tedesco di 21 anni, Klaus Adamik, ha sparato contro la sua fidanzata di 24 anni, Edith Busch, uccidendosi poi con un colpo di pistola alla tempia. La Busch è in fin di vita, in un ospedale di Lippstadt.

L'episodio rappresenta un singolare fatto di cronaca per due motivi: in primo luogo l'Adamik ha sparato sulla fidanzata per gelosia, come ha potuto appurare la polizia; e la gelosia è un sentimento che i tedeschi, al pari di altri popoli nordici, conoscono poco: tanto è vero che i fatti di sangue ad essa dovuti sono rarissimi. La seconda circostanza singolare è che la sparatoria è avvenuta nello scompartimento di un treno che correva a oltre cento chilometri orari, tra le città di Oedinghausen e Lippstadt.

Il treno della tragedia era carico di gente che si recava in villeggiatura. Ed una vera fortuna è che le pallottole sparate dall'Adamik non abbiamo fatto altre vittime.

I due fidanzati sedevano l'uno di fronte all'altro in uno scompartimento di prima classe. Non si scambiarono una parola per tutto il tragitto. Il giovane, rabbuiato in viso, fissava la ragazza che guardava invece fuori dal finestrino. I viaggiatori avevano notato che prima di salire in treno alla stazione, i due giovani litigavano ad alta voce. Lui rimproverava alla fidanzata di avere accettato la compagnia di un altro uomo. Nessuno però, come sempre accade in simili circostanze, sospettava le conseguenze del litigio.

La sparatoria è cominciata mentre il treno stava attraversando una galleria. Si sono viste lingue di fuoco nel buio dello scompartimento, accompagnate da detonazioni. Quando è tornata la luce la ragazza era riversa sul sedile, con una macchia di sangue che si allargava all'altezza della spalla sinistra. Prima che qualcuno potesse impedirglielo, il giovanotto si puntava la pistola alla tempia e premeva il grilletto.

Qualcuno tirò il segnale di allarme. Fermato il treno, si caricavano i due su di una macchina di passaggio sulla strada che corre parallela alla linea ferroviaria. Il giovane era già morto. La fidanzata veniva portata all'ospedale di Lippstadt e sottoposta a intervento chirurgico. Le pallottole le hanno attraversato un polmone, ferendo anche altri organi.

Furiosi incendi devastano i boschi attorno a Chieti

Chieti, 13 agosto.

Numerosi incendi si sono sviluppati in vari boschi della provincia, interessando particolarmente i circondari di Chieti, Vasto, Casalbordino e Bomba. Il più imponente è scoppiato in località Vallano in Agro di Bomba ove cinque ettari di querceto sono rimasti distrutti. Tutti i distaccamenti dei Vigili del fuoco di Chieti sono stati impegnati fino a tarda notte per circoscrivere le fiamme.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [redacted] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi [redacted] pubblicati su « La Stampa » *ed in* « Stampa Sera ». *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . ., Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ADEA vendo rottami di ferro vario e rottami di traliccì in ferro. Informazioni: Magazzino, via Ostiense 124, Roma.

A.C.E.A. [redacted] rottami di ferro. Informazioni magazzino via Ostiense 124, Roma. 26711

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 2. Telefonare 273-345. 550

AFFILATRICI, [redacted], pulitrici, trapani, saldatrici [redacted] ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori. Saracco, corso Vercelli 68. Telef. 21-836

ARROTINI, vendo ultimamente attrezzato, completo laboratorio. Durando, Molini 17, Orbassano. A70398

AUTOCRU vari tipi e portate per innalzamento e spostamento silos, gru da cantiere, scrapers, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per [redacted] e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ultimo. Soccorsi Stradali 240 000

CATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23166

CHIUSINI, bocchette, lucernari, [redacted] ghisa. Tubazioni pluviali e fognature. Bicchetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Siltor », via Nizza 32, telef. 653-076. 612

FABBRICA cassette per lettere, nuovi modelli. Interpellateci senza impegno. Scal, via Boccaforte 3, telef. 372-680.

GRU a ponte, portata 10-12 tonnellate, metri 12 circa, compriamo occasione. Pubblicità Lastend, Savona. A70372

IMPIANTO dragante con pompa E.K. 2 diametro mm. 300 completa di motore, argano motorizzato cabina di comando. Il tutto installato a bordo di natante; completo di tubazione aspirante di mandata per ml. 300, funzionante vendesi. Casella 1487 V, SIP, Genova. 26416

LAMIERE ondulate nere e zincate, [redacted] e grande, lanterini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-032. 253

LARICE rinforzato, capriate, legnami da opera di ricupero vendonsi convenientemente. Cantiere Italia corso Mortara 4 Torino. A65361

MACCHINE lavorazione legno, [redacted] occasione, acquisterebbe bene pressur. Senesa, Giacosa 2, Torino. 253

MATTONI, tegole piane, travi, ricupero vendesi, via Saluzzo 85. 242

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7866

OCCASIONE causa sfratto vendesi banco bar, colla frigorifera motore hp 1/4 lavello acciaio inox. Telef. 386-625.

OFFICINE industrie traverse assortimento regie a nostro nuovo occasione taglio metallo imballaggi manutenzioni. Mallet 527-201. 305

PER conto industria meridionale acquistiamo contanti: torni, fresatrice, limatrice, presse, trapani, bilancieri trancie. Buon funzionamento. Telefonare 233-088

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, telesa. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvati 32, tel. 669-611. 5266

TRASFORMATORI consegna pronta su ordinazione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Fanizza Agliotta, telefono 21-360. 271

TUBI ghisa. Tubazioni pluviali e fognature Bocchette, chiusini, lucernari. Bicchetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI sega nastro cm. 90, macchina spaccalegna seminuova. Tel. 788-010.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO decoratore tinteggia appartamenti sollecitudine, rifinimenti. Prezzi modici. Telefonare 592-975. A60749

ARTIGIANO elettricista impianti modifiche riparazioni immediate manutenzioni prezzi convenienti. Simionato, telefonare 590-144. A70393

DECORAZIONI. Si eseguono lavori di decorazione. Telef. 361-209. A67737

DITTA decorazioni esegue accurati lavori alloggi istituti negozi. Tel. 363-349.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17180

SCRIVANIE librerie armadioni, [redacted], qualunque lavoro. Continuiate. Corso Casale 98. A66062

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni [redacted] su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà correttezza, segretezza. Fin.Co.Tec. piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Tel. [redacted] Chiuso [redacted] ferie dal 16 al 25 agosto. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati operai e possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA Pietro Micca 18, Torino, tel. 40-632.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elp », corso Re Umberto 5. 16649

ABBIAMO commestibile licenza trasferibile urge cedere 800.000. Pizzurno, Garibaldi 5. 671

ACQUISTEREBBESI Ivrea oppure Chivasso piccolo negozio mercerie confezioni tessuti adatto coniugi o persona sola. Scrivere: Pubblimen, Casella 165 V, Milano. 26746

AFFARONE: [redacted] situazione familiare cedesi negozio tessuto magnifica posizione, prezzo mille; telef. 251-118, Torino.

AGENZIA Buera, via Carlo Alberto 41, tel. 521-046, cessioni rilievi negozi, massima serietà, rivolgetevi con fiducia.

ALIMENTARIO centrale, alloggio, forte possibilità sviluppo commercio, cedesi. Telefonare 60-502 A66864

AVVIATO colorificio cedesi centro Biella. Scrivere: Pubblimen, Casella 138 F, Biella. 26606

BORDIGHERA, Bonelli, via Vittorio Emanuele 173, cedo negozio panetteria con forno proprio. Telef. 20-571. 26693

BORDIGHERA cedesi bar gelateria con annessa latteria centralissima ottimo affare. Scrivere casella postale 76.

CAFFE' avviatissimo cedo oppure cambio con alloggio terreno. Tel. 781-405.

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali ed artigiane. Com. FAI, telef. 528-821.

CARTOLIBRERIA fronte scuole elementari e superiori cedesi 2.200.000 causa matrimonio. Vera occasione. Tel. 50-777

CAUSA malattia cedesi quota importante azienda impianti tecnici ed industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3152 — Torino ». A70367

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14860

CEDESI bar tabaccheria, vicinanze Torino telefonare 611-605 A68410

CEDESI direttamente drogheria [redacted] Mirafiori, posizione ottima. Tel. 393-428

CEDESI esportazione vini, permesso trasferibili superalcoolici, vasto pergolato cantine di fronte mercato. Rivolgersi: Ferrero, via S. Bernardino 9, Torino.

CEDESI pensione signorile, vicinanze Finale Ligure, volendo senza arredamento. Scrivere casella 25 Z, Savona.

CEDESI trattoria dintorni Chieri. Avviatissima. Rivolgersi dott. Zandrino, via S. Agostino 2, Chieri. Telefonare 912-380

CEDO [redacted] centrale trenta mercato, forte lavoro, officina, lavaggio. Telefonare 284-807. [redacted]

CEDO piccola avviata azienda materiali costruzione, ottima [redacted] per professionista o commissionista. Telefonare 61-207.

CENTRO 10.000 abitanti, 20 km. Torino, cedesi per motivi familiari, avviato negozio calzature. Telefonare 924-265.

CERCANSI gerenti veramente capaci nuova esportazione vini zona popolarissima. Telefonare 20-300. 68610

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.550.000. Telefonare 42-897 ore ufficio. 220

CERCO socio battilastra carpentiere oppure associarsi con proprietario officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8157 — Torino ». A68877

COMPLETA [redacted] et macchinario piccola officina meccanica Canavese vendesi blocco ottima occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3009 — Torino ».

FARMACIA trentennale incasso L. 50 milioni vendesi. Rivolgersi avv. Angelo Armella, Novi Ligure. A68424

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38. 300

FIN-VAI tratta combinazioni operazioni immobiliari importanti, massima serietà, finanziando. Telefonare 527-410, 527-411

FOTO studio laboratorio causa malattia vendesi ottimi incassi. Telef. 63-415.

GENOVA cedesi, ragioni familiari, con senza muri, importante avviato redditizio istituto-convitto maschile. Casella 748 A SIP, Genova. 26394

GERENTI pratici latteria, commestibili, rivendita pane, cercansi. Bacchetta, Alfieri 20. 557

LATTERIA [redacted] litri 40.000 giornaliere forte dolciumi cedesi 5.000.000. Telefonare 528-190. A69187

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

OCCASIONISSIMA vendesi pensione-ristorante vasto locale adattabile colonia estiva. Rivolgersi Bruzzone, Bossolasco

LOCALE notturno centro Verona elegantemente arredato licenza superalcoolici mai aperto pubblico vendesi o affittasi. Scrivere Pubblimen 20-14, Verona.

MACELLERIA attrezzatissima cedesi in Alassio causa motivi familiari. Rivolgersi Agenzia Italia, viale Hanbury 82. Telefono 42-100. A70371

MACELLERIA, [redacted] Barriera Milano, 250.000 settimanali, arredatissima, cede convenientemente Umberti Giulio Cesare 56. 218

PANETTERIA posizione mercato, vendita negozio 300 pane, cede Bacchetta, Alfieri 20. 557

PANETTERIE, forni elettrici, nafta, Torino città, Provincia, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 557

PANETTIERI: L'Ufficio Cagliero e Naso tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefonare 652-624.

PANIFICIO forno carbone, incasso lire 75.000, ottima attrezzatura, cede Bacchetta, Alfieri 20. 557

PANIFICIO immediate vicinanze Torino, vendita negozio oltre 300 kg., prezzo, condizioni convenienti, cede Bacchetta, Alfieri 20. 557

PER cambio residenza cedesi negozio pellicceria bene avviato. Tel. 384-135.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-15 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24, ang. S. Donato, tel. 47-346 Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto.

RIMETTO merceria e filati [redacted] Moncalieri. Telefonare 604-423. A70642

RIVIERA Albergo ampliabile cedesi. Scrivere Casella Postale 31, [redacted] Marina.

RIVIERA dei Fiori, [redacted] salute urge cedere cartoleria, profumeria, bigiotteria, giocattoli, vasta licenza. Scrivere: Sirone, Pubblicità 20, Sanremo. 36608

ROSSIN, S. Donato 12, cede drogheria tostatura caffè reddito garantito 1.650.000

SANREMO, Avviato laboratorio analisi mediche cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6119 — Torino ». A63406

SANREMO trasferendomi vendo moderna villa pensione 30 letti, attrezzatissima facilitazione. Scrivere Sirone, Pubblicità 19, Sanremo. 36608

SAVONA, Avviatissima trattoria centrale, attrezzatissima, cedesi, [redacted] trattabili. Pubblicità Lastend 5, Savona.

TABACCHERIA forte lavoro favola 1.100.000 cedo causa espatrio. Telefonare 50-848. 607

TRATTAMENTI termici laboratorio reddito cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4460 — Torino ». A69431

TRENTENNALE albergo mezza montagna, 50 camere, provincia Torino; altro Riviera Fiori ristorante, bar, dancing, autopark, cedo anche separatamente, occasione rara. Rosa, Garibaldi 42. A67730

URGE cedere drogheria angolare con alloggio causa malattia. Telefono 82-105.

VICINO Alassio, zona avvenire, rimettesi bazar, giornali. Telefonare 887-213

4 COMPRE-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare 12 km. da Savona sarà gradita una Vostra visita al modernissimo panoramico complesso balneare prospiciente Isola d'Oro di Torre del Mare, vendonsi terreni, ville, appartamenti, vista mare garantita in perpetuo. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tazzoni Milano, via Donizetti 4. Telef. 795-836. 26828

A Sanremo visitate acquistate alloggi ancora disponibili palazzina via Primavera possibilità campo sportivo, spiaggia, vista magnifica ogni conforto prezzo modico, facilitazioni pagamento, opportunità di scelta ai solleciti. Scrivere: Amministrazione via Primavera 4, Sanremo.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Elp », corso Re Umberto 5. 16649

A basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti Dazio, corso Francia, via Adua angolo via Messina, 1-2-3 camere e servizi, dipendendo rata mensile L. 19.346. Visita in cantiere. 20333

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Tunisi angolo Madonna Rosa. Lancia angolo Isonzo. Telefonare 386-507. 676

A Susa vendesi terreno e fabbricati con annesse vasche adibite all'allevamento e vendita trote. Cessione completa, superficie mq. 2951. Rivolgersi proprietario: Sallice, via Ulzio 17, [redacted]. Facilitazioni, miti pretese. A70492

A 3.400.000 vendo [redacted] Parella due camere tinello cucinino. Telefon. 553-683.

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere abitabili fine agosto mutuo facilitazioni pagamento. [redacted] Francia [redacted]. Telefonare 290-474. 276

ABITABILE subito Porta Nuova alloggio nuovo 5 camere, cucina, biservizio vendesi, [redacted] 21-145. [redacted]

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 33.

ABITABILI subito, Parella, alloggetti altamente signorili, eccezionalmente spaziosi, vendonsi via Carrera 95, pomeriggio. 420

ABITABILI subito, alloggetti signorili vendonsi, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, mutuo, garages; altri impiego capitale, eccezionalmente spaziosi, negozi. Pomeriggio. 420

ACQUISTASI contanti [redacted] fabbricabile semicentrale 60-80 camere possibilmente progetto approvato. Tel. 730-445.

ACQUISTASI villetta ed alloggio collinare comodità servizi. Telef. 789-535.

ACQUISTEREI affittasi cascina oppure mezzadria vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 164 — Torino ».

ACQUISTEREI villetta collinare vicinanze Torino, sole, quieta, comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1165 — Torino ». A68065

ACQUISTEREI villetta o casetta sotto ottocento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 164 — Torino ». 572

ACQUISTO affitto alloggio 3 camere servizi zona S. Secondo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 164 — Torino ». 672

ACQUISTO terreno industriale 1500 mq. circa. Eventualmente con capannone Scrivere: « Pubblicità Stampa 4499 — Torino ». A69517

AFFARE, causa partenza vendo casa 15 camere, redditizia. Telefonare 780-053

AFFARONE [redacted] privatamente alloggio tre camere, servizi 4.500.000 zona Francia. Telefonare 380-192. A70246

AGENZIA [redacted] via Carlo Alberto 41, tel. 621-046, compra-vendita case, ville, terreni, [redacted] serietà e discrezione.

ALLOGGETTO lussuosissimo, elegantemente ammobiliato, bellissimo terrazzo panoramico, vendesi. Telefonare 511-400

ALLOGGI una due camere servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 289

ALLOGGI 2 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni pronti subito zona Bernini. Telefonare 772-867. [redacted]

ALLOGGI 500.000 e 590.000 per vano vendonsi liberi e bloccati via Varazze 18, adiacenze Riv. Fiat e Nuovo Valentino. Visite 14,30-18,30 feriali. 777

ALLOGGIO corso Casale 307, 4 camere cucina termo anche tasse affittato lire 35.000 mensili, volendo libero, vendesi 4.400.000. Telefonare 650-070 460

ALTEZZA 1000 metri circa, vista splendida, vendesi villa otto camere più servizi, tutte comodità: luce, forza, acqua, bagno, telefono, ecc., giuoco bocce, garage. Ammobiliata stile rustico, ampio terreno con boschetto; circa 35 km. da Torino, strada tutta asfaltata. Libera subito. Trattasi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 106 — Torino ».

ALLOGGIO 3 camere, servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 10890

APPARTAMENTO lussuosissimo, splendido salone, tre camere, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO signorile, centralissimo mq. 160 libero ottobre, vendesi 70 mila mq. Telefonare 56-270. A67557

AUTORIMESSA centrale, nuova, 350 macchine, completa servizi moderni, vendesi. Telefonare 773-612. 526

AVIGLIANA Laghi vendesi [redacted] panoramico mq. 4600 adiacente provinciale, adatto ville, alberghi. Luce, acqua, telefono. Telefonare pomeriggio 937-185.

CAMPIDOGLIO, privato vende appartamento 1º piano, 4 locali servizi garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9045 — Torino ». A60024

CASA Barriera Milano, [redacted] camere, servizi, bene affittata, reddito 8%, vende 49.000.000. Gabelli, Carducci 132. 218

CASA nuova 24 camere, servizi, negozi, garages, vendo o permuto parzialmente. [redacted] 697

CASA nuova 40 [redacted] affittata, buon reddito, barriera Milano privato vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 194 — Torino ». 663

CASA signorile esente privato vende necessità realizzo centro residenziale reddito 5,5 netto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 185 — Torino ». 517

CASE modernissime, buon reddito, ottime zone vende direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-720. 402

CASETTA Parella 4 camere servizi giardino ampliabile, sopraelevabile, vende. Telefonare 393-967. 665

CAVA dei Tirreni corso principale ottima posizione vendesi villa signorile vani 20 ed accessori con vasto giardino e terreno edificatorio per complessivi 4200 metri quadrati. Rivolgersi rag. [redacted] De Julio, Tel. 41-514 Cava dei Tirreni.

(Continua a pag. 11)

Con il bello o il brutto tempo e su ogni mezzo di trasporto

La tradizione non è stata smentita: folla in vacanza al mare e sui monti

Quasi 200 mila ospiti soltanto sulla Riviera di Levante - Alberghi e ristoranti esauriti In Valle d'Aosta almeno 50 mila turisti - Eccezionale affluenza anche nel Verbano - Un milione e mezzo di romani ha lasciato la città - Traffico intenso ai posti di frontiera

(Nostro servizio particolare)

Riviera di Levante, 13 agosto.

Quasi duecentomila turisti sono presenti nel golfo Paradiso, nel Tigullio e nelle Cinque Terre. L'esodo di Ferragosto, quest'anno, ha toccato «punte» mai registrate dal 1955 ad oggi: a 40 mila sono saliti gli ospiti di Santa Margherita, Rapallo, Paraggi e Portofino; oltre 60 mila a Zoagli, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante; 30 mila a Camogli, Recco e Pieve Ligure; 25 mila a Levanto, Deiva Marina, Riomaggiore, Corniglia, Monterosso e Manarola. Altri 20 mila turisti, in larghissima parte emiliani e lombardi, sono giunti a Portovenere ed a Lerici; ancora altre decine di migliaia sono sparsi nei centri minori.

Il tempo, nonostante le incertezze della vigilia, favorisce lo straordinario afflusso di Ferragosto: dal mare, leggermente agitato sottocosta, spira a tratti il vento di scirocco, ma il sole è molto caldo e le spiagge ancora affollatissime per sei o sette ore al giorno. Gli alberghi, le pensioni e le camere di affitto sono tutte esaurite. Nei ristoranti, da stasera, è difficile trovare posto; lungo le strade della periferia di Chiavari, nell'immediato entroterra di Sestri Levante, sull'arenile di Cavi di Lavagna e nel gomiti della «panoramica» per Portofino sostano decine e decine di auto straniere con «roulottes»: famigliole tedesche, inglesi e francesi consumano la colazione al sacco, fra un bagno e l'altro, e trascorrono la notte sui sedili delle loro vetture.

Sull'«Aurelia» di Levante il traffico automobilistico è stato intensissimo per tutta la giornata; il 60 per cento delle automobili aveva targhe straniere. Il movimento era di circa 30-35 vetture al minuto: fra quelle italiane le targhe milanesi e torinesi avevano netta preponderanza. Entro la mezzanotte l'afflusso avrà sicuramente superato la cifra di 20 mila macchine. Le cinque linee automobilistiche che collegano Genova al Levante hanno aumentato le corse: in mattinata la stazione ferroviaria di Brignole ha venduto 14.000 biglietti per brevi e brevissimi percorsi, incassando 6 milioni; a Principe sono stati staccati 12 mila biglietti per 4 milioni e 500 mila lire. L'esodo dei genovesi, quest'anno, è stato imponente. La giornata odierna è stata calda e ventilata su tutta la riviera.

Aosta, 13 agosto.

Il cielo era oggi sereno in tutta la regione; 50 mila turisti sono ospiti in questi giorni delle varie località di villeggiatura. Le statali 26 e 27 sono state percorse fin dalle prime ore del mattino da una colonna pressoché ininterrotta di automezzi dei tipi e delle nazionalità più disparate.

L'affluenza ha raggiunto nel pomeriggio la punta massima. Cervinia, Courmayeur, Gressoney, Champoluc, Cogne, La Thuile, St. Vincent e la stessa Aosta registrano da stasera il «tutto esaurito»: i ritardatari incontrano parecchie difficoltà per trovare il luogo dove passare la notte.

Ed ecco la situazione nelle singole località turistiche: nella zona di Courmayeur, che comprende anche i centri di Pré St. Didier e La Thuile, soggiornano non meno di 10 mila villeggianti, la maggior parte dei quali provengono dal Piemonte e dalla Lombardia. Fra gli stranieri, moltissimi i francesi e gli svizzeri seguiti da tedeschi, belgi e olandesi. Cervinia è affollata come al solito da un gran numero di milanesi; al secondo posto troviamo i piemontesi; numerosi anche gli stranieri. Si calcola che nella vallata le presenze siano circa 11 mila. I genovesi invece, come di consueto, si sono dati appuntamento a Cogne e a La Thuile mentre Champoluc e Gressoney vantano una clientela estremamente eterogenea di circa 12 mila persone.

Verbania, 13 agosto.

Sole e azzurro in prevalenza oggi sul Verbano. Colonne di macchine in marcia, code nei posti di frontiera, posteggi intasati di automezzi, folle di turisti in arrivo e in transito. Nel giro di dodici ore sono transitati dai due valichi di Piaggio-Valmara e del Sempione oltre 8 mila fra automobili e motomezzi. Nel pomeriggio a Laveno e a Verbania i traghetti effettuavano viaggi di trasbordo degli automezzi nei due sensi ogni 15 minuti.

Negli alberghi non più un posto libero e notizie di tutto esaurito arrivano anche dai vari centri valligiani e montani. Da oggi ai valichi stradali di frontiera italo-svizzeri sono entrate in vigore le nuove misure predisposte dalle autorità elvetiche per snellire al massimo il disbrigo delle formalità doganali.

Bolzano, 13 agosto.

Malgrado l'inclemenza del tempo, l'afflusso di turisti nordici ai valichi di frontiera del Brennero, del Resia e di Prato Drava nel periodo di Ferragosto, ha superato le più ottimistiche previsioni. Si calcola che nei primi tredici giorni del mese sia affluito complessivamente in Italia oltre mezzo milione di ospiti. Negli ultimi tre giorni sono transitate in entrata dai tre valichi circa 200.000 persone con autopullman, automobili, motociclette e persino biciclette. Per il 75 per cento i turisti in transito sono tedeschi; seguono gli scandinavi, gli austriaci, gli svizzeri, gli inglesi, i belgi e gli olandesi.

Soltanto una percentuale degli ospiti stranieri si sofferma nelle località di soggiorno della regione: la maggior parte prosegue per il Garda, Venezia, Firenze, Roma e le località di soggiorno balneare della spiaggia adriatica e tirrenica, alla ricerca del «sole mediterraneo».

In questi giorni la strada nazionale del Brennero è continuamente battuta da automezzi che viaggiano nei due sensi, nelle ore di punta, al ritmo di una macchina ogni due o tre secondi. Nello spazio di quattordici ore, ieri, i tecnici dell'Anas, hanno constatato il passaggio di oltre 16.000 vetture.

Rimini, 13 agosto.

Oltre 350 mila sono i turisti presenti a Rimini per le feste di Ferragosto. All'aeroporto di Miramare dodici grossi aerei sono atterrati oggi con circa mille passeggeri a bordo. Nella giornata di domani sono attesi altri quindici aerei. Il movimento ferroviario è intensissimo e numerosi sono i treni speciali che da tutta l'Italia settentrionale giungono sulla riviera. Il traffico più imponente è comunque quello stradale, che sta congestionando tutte le vie che conducono alle località balneari della costa adriatica. Solamente sulla litoranea Rimini-Riccione sono transitate oggi nei due sensi circa 40 mila auto nelle ore di punta dalle 8 alle 24. Gli alberghi, le pensioni, le case private ed i *campings* sono stipati.

Roma, 13 agosto.

Fra stasera e domattina si completerà l'esodo dei romani per il Ferragosto, che quest'anno raggiungerà la punta massima: un milione e mezzo di partenti. La città, tuttavia, non appare deserta come gli anni scorsi, poiché i turisti, olimpionici e no, ne affollano le strade. Negli ultimi dieci giorni, per vacanze più o meno lunghe, hanno lasciato la città quasi un milione di abitanti, mentre da ogni parte della Penisola e dall'estero, in semplice transito o per una permanenza variante fra i sette e i quindici giorni, sono arrivati circa 500 mila turisti.

I viaggiatori partiti in treno e in macchina da Roma avevano come mèta di preferenza la costa adriatica da Pescara alla Romagna, il Trentino e Alto Adige, la Calabria e la Sicilia. Ha invece subito una flessione il traffico verso la costa ligure, anche perché sulle strade dirette al nord e specie sull'Aurelia era annunciato un eccezionale movimento. Si calcola insomma che giorno per giorno abbiano lasciato in treno la città, da oltre una settimana a questa parte, 145 mila persone in media e che fra ieri e oggi oltre 430 mila viaggiatori siano partiti.

Napoli, 13 agosto.

A causa del tempo incerto e delle cattive previsioni meteorologiche per Napoli e il Meridione in generale, il Ferragosto napoletano si svolge quest'anno in un tono minore: l'esodo dei partenopei verso le zone di montagna — Roccaraso e l'Irpinia — che negli scorsi anni aveva registrato alte percentuali, è stato inferiore al previsto. L'afflusso di turisti è tuttavia soddisfacente, tanto da lasciar prevedere per stasera il «tutto esaurito» negli alberghi cittadini, della penisola sorrentina e della costiera amalfitana. A Napoli vi è ancora la possibilità stasera di trovare qualche camera, non così a Capri, Ischia e Sorrento, dove perfino i ripostigli sono stati adattati a stanze da letto. Non è possibile, per il momento, fare un conto della gente affluita nella nostra città in auto, per mare e col treno, si calcola invece che il numero dei napoletani, i quali hanno già lasciato la città, si aggiri sulle centocinquantamila persone.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione proveniente da ovest raggiungerà l'arco alpino in mattinata. Inizialmente, sulle Alpi occidentali cielo nuvoloso o molto nuvoloso; altrove poco nuvoloso; nel corso della giornata tendenza a graduale aumento della nuvolosità a cominciare dalle regioni nord-occidentali dove vi saranno probabili piogge. Temperatura: ancora in temporanea diminuzione. Venti: sulle regioni nord-occidentali moderati da sud-ovest; sulle altre regioni deboli o meridionali di direzione variabile. Mari: in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	14	26,9	Pescara	23	30
Bolzano	11	26	L'Aquila	10	26
Verona	16	26	Roma	16	27
Trieste	17	24	Bari	23	32
Venezia	19	25	Napoli	[illegible]	26
Milano	15	27	Potenza	16	22
Genova	16	22	Reggio C.	23	29
Bologna	15	30	Messina	24	29
Firenze	17	26	Palermo	23	27
Pisa	19	25	Catania	23	30
Ancona	18	28	Alghero	19	22
Perugia	15	25	Cagliari	17	27

La temperatura sulle spiagge

Roma, 13 agosto

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera: temperat. 28, cielo sereno, mare agitato, vento di Ponente.

Sanremo: temperat. 27, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Alassio: temper. 24, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Rapallo: temper. 25, cielo quasi sereno, leggero vento, mare mosso.

Viareggio: temper. 24,2, cielo sereno con nuvole sparse, vento moderato di Mezzogiorno che nel pomeriggio è diventato di Ponente, mare mosso.

Venezia: temper. 26, cielo sereno, vento debole da sud ovest, mare leggermente mosso.

Rimini - Riccione: temper. 21,8, cielo nuvoloso, brezza tesa da sud-est, mare poco mosso.

Cattolica: temper. 24, cielo poco nuvoloso, vento leggero da est, mare leggermente mosso.

Cesenatico: temper. 23,5, cielo coperto, vento medio da scirocco, mare leggermente mosso.

Senigallia: temper. 25,5, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero da Scirocco.

Capri - Ischia: temper. 26, cielo variabile, vento moderato 15 Km. da sud-est, mare leggermente mosso.

Stretta, tortuosa, congestionata

L'antiquata strada del Verbano è inadatta al traffico convulso

Necessaria la costruzione d'una nuova arteria a mezza costa

(Nostro servizio particolare)

Arona, 13 agosto.

Il marasma che, ogni domenica d'estate, è di prammatica sulla strada del Lago Maggiore, incomincia a farsi sentire più acuto. Siamo nei giorni cruciali: domani e lunedì, quando dalla Svizzera scenderanno migliaia di turisti e quando, da Novara e da Milano, ne saliranno altre migliaia, il caos sarà completo. Già domenica scorsa le automobili che costeggiavano il lago, per percorrere i 28 chilometri fra Dormelletto (il punto in cui s'intersecano le strade di Milano e di Novara) e Baveno, hanno impiegato due ore e mezzo.

La strada del lungolago, la «statale n. 33» del Sempione, che costituisce un tratto vitale della importante arteria internazionale «E 2», è disastrosa. Larga nei punti più ariosi 7 metri e mezzo, si restringe negli attraversamenti dei paesi fino a 4,20; è tortuosa, con curve cieche a gomito. Se un pullman di gitanti, proveniente magari dal San Carlo, deve inserirsi sulla statale, il traffico resta paralizzato e la coda di vetture s'allunga per chilometri. E se il passaggio a livello di Dormelletto abbassa le sue sbarre (la cosa accade otto-dieci ore al giorno) la colonna arriva sino ad Arona.

Sono decenni che si discute e si polemizza per trovare una soluzione che accontenti tutti: che renda agevole il transito in una delle zone più belle e frequentate dell'Italia settentrionale, salvi i nervi dei turisti e non danneggi gli interessi locali. La strada attuale è pessima e non è possibile allargarla nè migliorarla. Esiste da tempo un progetto, promosso dalla Amministrazione provinciale di Novara in collaborazione con l'Anas, di cui spesso volte si è parlato: la costruzione di una specie di *moyenne corniche*, a somiglianza delle carrozzabili che corrono sulla Costa Azzurra.

Vale la pena di ripetere le caratteristiche di questa «variante del Verbano», tanto più che, con il prossimo esercizio finanziario, dovrebbero essere stanziati i fondi necessari per iniziare i lavori (in tutto l'opera costerà una decina di miliardi). La «variante» partirà dal bivio di Dormelletto, al km. 61,700 della statale del Sempione, si alzerà a mezza costa — ad una altezza di 80-100 metri sopra la strada odierna — e tagliando fuori tutti i paesi si reinserirà sulla statale a Feriolo di Baveno, cioè 27 km. e [illegible] metri più oltre. Il taglio della nuova arteria è, almeno sulla carta, uguale a quello delle autostrade: a due carreggiate, ognuna di 7 metri e 50, uno spartitraffico centrale di 3 metri, due banchine laterali di asta di 3 metri; la velocità di scorrimento si aggirerà sui 90 km. orari; la pendenza massima non supererà il 4 %; il raggio delle curve, molto amplo e comodo, sarà sui 250 metri.

Il progetto esecutivo prevede la divisione dei lavori in sei lotti: il primo da Dormelletto ad Arona (costo 364 milioni), il secondo a Meina (2 miliardi 678 milioni), il terzo a Lesa (1 miliardo 165 milioni), il quarto a Stresa (3 miliardi 53 milioni), il quinto a Baveno (2 miliardi 378 milioni) e l'ultimo sino a Feriolo (1 miliardo 580 milioni). Pare che i primi lotti ad essere edificati saranno i terminali, da Stresa a Feriolo; e può darsi che, reperiti i fondi, s'incominci la primavera ventura.

Gli echi delle polemiche, talvolta molto accese, pro e contro la strada non si sono ancora acquietati. I commercianti e gli albergatori dei paesi del lungolago protestano vivamente; in numerose riunioni e nelle sedute di un «Comitato d'agitazione» costituito dai sindaci e dai rappresentanti degli enti interessati, si sono votate mozioni ostili alla nuova «variante» che, evitando gli attraversamenti nei villaggi, provocherebbe danni sicuri all'economia. Non tutti gli albergatori, però, sono contrari all'arteria: quelli di Stresa, sia pure in esiguo gruppo, si sono pronunciati a favore. La battaglia verbale divampa anche in questi giorni di Ferragosto, in cui il traffico si moltiplica e si decuplicano i disagi di chi viaggia in automobile attorno al Lago Maggiore.

Dicono i sostenitori della «variante» — i più sereni, ché gli altri non ammettono discussioni — che è vero che la strada potrà provocare una flessione degli affari, dirottando altrove una parte dei turisti più frettolosi, ma la flessione non sarà grave come si paventa: chi vorrà visitare il lago per forza si fermerà nei paesi costieri; aggiungono che si deve tener conto dell'umore degli automobilisti, i quali, scoraggiati dalle condizioni deplorevoli dell'unica strada che oggi son costretti a percorrere, un giorno non lontano diserteranno il Verbano per ripiegare su località magari meno attraenti ma più comode. E concludono che bisogna badare soprattutto al futuro: ed il futuro è molto dinamico. Si va parlando, con una certa fondatezza, della possibile apertura di un traforo stradale sotto il Sempione, il cui progetto è molto avanzato. Se ciò avverrà, la «E 2» convoglierà verso Milano, Novara ed il Sud dell'Italia una massa ancor maggiore di vetture. L'attuale stradicciola del Verbano, costruita quando si andava in vacanza sulle carrozze a cavalli, si rivelerà una pericolosa stretteia, anacronistica, insufficiente al nuovo traffico e quindi destinata a scomparire.

g. a.

Da New York a Roma in sei ore e 48 minuti, un record



Il piccolo Milko piange fra le braccia della madre dopo l'arrivo a Roma (Telefoto)

La Lollobrigida in Italia col marito ed il figlioletto

«Debbo rifornire il mio guardaroba» Dopo la vacanza girerà un film e a novembre tornerà in Canada con la famiglia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 agosto.

Gina Lollobrigida, che aveva annunciato di voler trascorrere il Ferragosto a Roma, è arrivata puntualmente stamane all'aeroporto di Ciampino dal Canada, via New York. Erano con lei il marito e il figlioletto. La famiglia Skofic conta di passare qualche mese in Italia e abiterà la villa sull'Appia Antica che la «diva» aveva acquistato una decina di anni fa, al tempo dei suoi primi successi nel cinema nazionale. «Mi tratterrò fino alla fine di novembre — ha detto la Lollo — e non sarà soltanto un periodo di vacanze. Debbo interpretare il film *Come september*».

La diva e il marito non hanno sostato che brevemente in una saletta dell'aeroporto, in attesa che la segretaria di Gina venuta ad attenderli sbrigasse le formalità doganali. La cosa è avvenuta abbastanza rapidamente in quanto la Lollo non aveva, contrariamente al solito, che poco bagaglio. «Conto di rifornire a Roma il mio guardaroba — ha soggiunto — e anche di farmi confezionare i vestiti per il mio prossimo film». Dopo aver fatto queste brevi dichiarazioni ai non molti giornalisti che la aspettavano e dopo aver aggiunto che è molto felice di trovarsi nuovamente in Italia, la diva ha cercato di tagliar corto, non senza un certo imbarazzo di fronte alla possibilità che le ponessero altre domande.

«Gina, è tempo di andare», la incalzava il marito. Tuttavia Milko Skofic, che ha esibito al suo rientro in Italia un passaporto con naturalizzazione canadese sul quale è iscritto anche il piccolo Milko junior, ha mostrato il documento ai giornalisti dicendo: «Ecco il motivo del nostro trasferimento in Canada, e non credo che ci sia bisogno di altri commenti». E a conclusione del breve incontro con i reporters, Gina ha detto con un sorriso: «Il mio film comincia a settembre, ma anche prima avremo tutto il tempo di incontrarci e di parlare più a lungo». Si è congedata con un sorriso.

L'aereo sul quale hanno viaggiato gli Skofic ha effettuato il volo da New York a Roma in 6 ore e 48 minuti, realizzando così un nuovo primato assoluto su questa distanza e portando a bordo 116 passeggeri più gli 11 uomini dell'equipaggio. Al momento dello sbarco dal turboreattore Gina Lollobrigida si è congratulata con il pilota comandante Piper.

a. n.

Nipote di Roosevelt morta per una caduta da cavallo

New York, 13 agosto.

Sara Roosevelt, di quindici anni, nipote del defunto presidente degli Stati Uniti, è deceduta ieri a causa di una caduta da cavallo nei pressi di Utica, nello Stato di New York, durante un'escursione sui monti Adirondack. La giovinetta, figlia di John Roosevelt, stava recandosi a cavallo al campeggio di Moss Lake, nelle vicinanze di Old Forge, quando, colta da un lieve malore, cadeva malamente a terra.

A tutta prima non sembrava avesse riportato ferite, ma durante il suo trasporto all'ospedale di Utica, la ragazza cessava di vivere. I medici dell'ospedale «Saint Luke» a Utica hanno dichiarato che la morte è stata causata da un ematoma e conseguente emorragia al cervello.

Si uccide cercando nel burrone il corpo della figlia precipitata

Parigi, 13 agosto.

Una bambina di undici anni, Yves Rouan, è scivolata oggi durante una gita in montagna nella zona di Foix, precipitando in un burrone di trecento metri. I compagni della piccola correvano dal padre quarantenne per annunciare la sciagura.

Il babbo della fanciulla organizzava un gruppo di soccorritori e si recava sul posto della disgrazia. Cercando di scendere nel burrone perdeva l'equilibrio e precipitava verso la morte anche lui, andando a finire a pochi metri dal cadavere della figlia.

In allarme i genitori della provincia di Latina

Sei bambini di un orfanotrofio morti in un mese per un misterioso morbo

Le vittime sono tutte inferiori all'anno di età - Tutti i colpiti hanno accusato un forte rialzo della temperatura ma nessun sintomo di forma infettiva - L'epidemia è circoscritta all'istituto che ospita 52 piccoli

(Nostro servizio particolare)

Sabaudia, 13 agosto.

Sei bambini in tenerissima età sono morti in circostanze sinora misteriose nell'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia di Sabaudia dai primi di luglio ad oggi. Le vittime del morbo sconosciuto sono Rita Argiretti di sette mesi, Angela Emoli di 8 mesi, Claudio Colarullo di quattro mesi, Maurizio Ursuletti di 10 mesi, Marino Ranieri di 40 giorni e Remo Santagata di quattro mesi.

Nel brefotrofio di Sabaudia, convenzionato dalla Amministrazione provinciale di Latina, sono attualmente cinquantadue bimbi. Vengono allevati sino all'età di tre-quattro anni, poi affidati a collegi o adottati da coniugi senza figli. Nei primi giorni di luglio uno di questi piccini cessava improvvisamente di vivere. Il direttore dell'Istituto, dr. Michelangelo Giuliani, e l'assistente dottoressa Carmela Bagnara, credettero da principio a una forma polmonare, senonché, a distanza di pochi giorni, la vita di altri bambini veniva messa in serio pericolo per il manifestarsi di una forma epidemica: avevano tutti una temperatura alta, senza per altro accusare alcun sintomo di forma infettiva.

Il caso destava viva preoccupazione tanto che veniva avvertito il prof. Ortali dell'Istituto superiore di Sanità. Ma dall'esame batteriologico venivano ancora escluse forme infettive e scartato nella maniera più categorica il pericolo della poliomielite. Intanto il «virus» continuava nel suo micidiale effetto. Prima Marino Ranieri, poi Remo Santagata, poi Rita Argiretti, Angela Emoli, sino ad arrivare all'altro ieri, quando sono morti Claudio Colarullo e Maurizio Ursuletti.

Sui corpi venivano eseguiti esami ematopatologici e istologici, e alcuni frammenti del loro organismo inviati a Roma presso i laboratori attrezzati per più accurati accertamenti. A tutti i cinquantadue bambini venivano poi prelevati campioni di sangue, ma il risultato dell'analisi si saprà solo tra qualche giorno. Ufficialmente il medico provinciale dr. Vincenzo Mele, non si è ancora pronunciato, ma questa mattina nel corso di un breve colloquio con i giornalisti ha fatto capire che la causa della morte va ricercata soprattutto in una forma di infiammazione ai focolai dei bronchioli. I comuni antibiotici usati da principio per stroncare il male non hanno prodotto alcun effetto benefico sui bimbi, e si è dovuto così ricorrere a una terapia molto più energica per ottenere risultati più efficaci. Il Ministero della Sanità infatti ha inviato delle fiale di Gammaglobulina, farmaco che è apparso il più idoneo a stroncare il corso del «virus».

Sul gravissimo episodio il medico provinciale ha fornito una dichiarazione in cui si dice che «questo ufficio, appena venuto a conoscenza dell'episodio morboso, con la collaborazione del direttore sanitario dell'Opera nazionale maternità infanzia dispose gli accertamenti di carattere igienico-sanitario necessari, mentre il ministro della Sanità metteva a disposizione il quantitativo necessario di fiale di Gammaglobulina per la profilassi e la terapia. Tra l'altro fu richiesto anche l'intervento del prof. Ortali, dell'Istituto superiore di sanità, per le ricerche microbiologiche e virologiche. Dall'insieme delle ricerche eseguite finora non si è potuto individuare un particolare agente microbico. Attualmente nell'Istituto non vi sono bambini infermi e le condizioni generali dei piccoli sono soddisfacenti. L'episodio si può ritenere finito. Si deve infine precisare che detta forma ha avuto un carattere del tutto circoscritto all'Istituto».

Le dichiarazioni del medico provinciale servono a tranquillizzare l'opinione pubblica, che da alcuni giorni è molto allarmata. Nell'interno dell'Istituto dove sono ospitati gli altri bambini è stato intensificato il controllo dei medicinali e dei viveri e imposta una più idonea divisione dei lettini.

r. r.

Un autista è morto travolto da una frana

Verona, 13 agosto.

Un autista è stato travolto da una frana ed è morto mezz'ora dopo l'incidente per le ferite riportate. Questa mattina alle otto il ventinovenne Franco Gelmetti, abitante a Cisano, si era recato in una cava di sabbia e ghiaia in località Mulinetto di Garda per effettuare un carico sul proprio camion. Si era fermato con l'automezzo ai piedi della parete a strapiombo da cui si ricava il materiale.

Ad un tratto a circa venti metri di altezza sulla parete si è staccata una frana: sono cominciati a cadere dapprima piccoli sassi e poi massi di roccia. Gli operai della cava, con grida e gesti, hanno avvertito l'autista del pericolo che incombeva su di lui.

Il Gelmetti è uscito dalla cabina del camion e ha tentato di darsi alla fuga, ma era ormai troppo tardi. E' stato raggiunto e travolto da una valanga di materiale: un grosso masso lo ha colpito all'emitorace destro, spappolandogli il fegato. Lo sventurato è deceduto alle 8,30 in una clinica di Garda.

Ferito il sindaco di Casale che va in moto al municipio

Lo scooter era guidato dal figlio - Sono stati urtati da un autotreno

Casale, 13 agosto.

Il sindaco di Casale, signor Luigi Tartara, e suo figlio Giovanni di 22 anni, sono rimasti feriti — per fortuna in modo lieve — in un incidente avvenuto oggi alla periferia di Casale. A bordo di una motoretta guidata dal figlio, il Tartara, proveniente da Casale Popolo dove è capostazione, si dirigeva verso il Municipio dovendo sbrigare alcune pratiche inerenti al suo ufficio.

Giunti all'incrocio della statale Casale-Torino con quella Casale-Vercelli, i due motociclisti erano raggiunti da un autotreno di una ditta casalese, guidato da Luigi Bisoglio, che iniziava il sorpasso. Compiuta la manovra, il grosso veicolo ritornava sulla destra: ma nel fare questo, la ruota posteriore destra del rimorchio urtava la manopola sinistra del motoscooter, provocandone il ribaltamento.

I due scooteristi venivano raccolti e trasportati da una auto in transito all'ospedale cittadino. Al sindaco sono state riscontrate contusioni alla tempia sinistra, escoriazioni al dorso della mano destra e al ginocchio sinistro; al figlio Giovanni la sospetta frattura del setto nasale, nonché escoriazioni al viso, al dorso della mano destra e al ginocchio sinistro.

Dopo le medicazioni, i due feriti sono stati riportati nella loro abitazione a Casale Popolo. Guariranno in una decina di giorni.

Una vecchia turista inglese a Viareggio

Precipita aprendo la porta dell'ascensore ancora in moto

Credeva di essere arrivata - E' morente all'ospedale

Viareggio, 13 agosto.

Una turista inglese, Emily Mary Haryley di 80 anni abitante a Drive (Galles), attualmente in villeggiatura a Viareggio, è caduta ieri mattina da uno degli ascensori di un noto hotel di Viareggio, dove aveva preso alloggio. Nella caduta la vecchia signora si è prodotta gravissime ferite in varie parti del corpo. Le sue condizioni sono disperate. Il referto medico parla di sospetta frattura della base cranica con otorragia. Il medico di guardia l'ha giudicata in imminente pericolo di vita.

La Haryley era salita insieme a suo figlio Frank, di 45 anni, su di un ascensore al piano terreno, per raggiungere il secondo piano dov'era situato il suo appartamento. In prossimità della fermata, proprio tra il primo ed il secondo piano, la turista apriva gli sportelli dell'ascensore convinta di essere arrivata. L'ascensore si arrestava e la poveretta metteva un piede in fallo, cadendo giù per la tromba delle scale e precipitando al primo piano. E' stato un volo di circa 4 metri.

Quando il personale dell'hotel, subito accorso insieme al figlio che aveva assistito alla raccapricciante disgrazia senza poter fare nulla per evitarla, prestava i primi soccorsi, la donna appariva già in gravi condizioni. Veniva chiamata immediatamente un'autoambulanza della «Misericordia» di Viareggio che giungeva subito sul posto, provvedendo a trasportare la ferita all'ospedale. Qui il sanitario di turno le riscontrava una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, con vasto ematoma alla regione palpebrale, rinorragia e lesioni craniche con coma cerebrale.

Viste le sue precarie condizioni, veniva ricoverata con prognosi riservatissima. Informati del fatto, gli agenti del commissariato di polizia si sono recati all'albergo per gli accertamenti del caso.

Ferito grave un motociclista caduto in circostanze oscure

Biella, 13 agosto.

L'operaio Leandro Toso, di 28 anni, residente a Mongrando, la scorsa notte è stato ricoverato all'ospedale cittadino con prognosi riservata per la frattura del cranio. Nel pressi di uno stabilimento tessile situato in via Ivrea, alla periferia della città, era stato trovato da alcuni passanti steso sull'asfalto col volto insanguinato e privo di sensi; a pochi passi di distanza giaceva la sua motocicletta rovesciata e contorta. Il ferito non è ancora in grado di parlare.

Sono state iniziate indagini per stabilire se il Toso ha subito una caduta accidentale oppure se l'incidente è stato provocato da un automobilista che si sarebbe allontanato senza soccorrerlo. Le condizioni dello sfortunato motociclista permangono gravissime.

Appena assolto ruba nella tenda di un campeggio

Verbania, 13 agosto.

Tre giorni fa il pretore di Intra mandava assolto per insufficienza di prove il diciottenne Francesco Murana, abitante a Torino in via Pio V n. 26, accusato, con lo zio, Giuseppe Mercurio, di 36 anni, pure abitante a Torino, di una serie di furti avvenuti la sera del 18 luglio scorso a Ghiffa. Mentre lo zio, condannato a 6 mesi e 10 giorni di reclusione, veniva rinchiuso in carcere, il Murana era rimesso in libertà.

Avviatosi verso il basso lago, il giovane giungeva a Lesa e dopo una breve sosta, proseguendo verso Meina, riusciva a introdursi in una delle tende del locale «camping», appropriandosi di un portafogli di un turista contenente 27 mila franchi francesi. Ieri il giovane tornava a Verbania e presentatosi ad un'agenzia di cambio cercava di ottenere il cambio in lire italiane della somma delle banconote.

Interrogato sulla provenienza dei franchi, il giovane si ingarbugliava e il suo atteggiamento insospettiva gli impiegati che, trattenutolo con un pretesto, lo facevano accompagnare poco dopo alla caserma dei carabinieri da un vigile urbano.

Oggi, dopo una serie di fantasiose versioni, ritrattazioni e tentennamenti, il Murana ha ammesso il furto e, poco dopo, ha raggiunto lo zio nella cella del carcere giudiziario di Verbania.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella corsa su strada i ciclisti della Germania-Est ai primi due posti

Eckstein campione mondiale dei dilettanti davanti a Schur e al belga Van den Berghen

Tutti gli altri concorrenti distaccati - Gli italiani lottano con energia, ma devono cedere alla netta superiorità degli avversari - Il migliore degli azzurri, Cerbini, buca tre volte ed è decimo all'arrivo - Trapè 21° - Pioggia e freddo - Nella corsa femminile l'inglese Burton, già vincitrice di un titolo in pista, ottiene una seconda maglia iridata

(Dal nostro inviato speciale)
Sachsenring, 13 agosto.

Tatticamente siamo bravi, atleticamente no. I nostri ciclisti, «vedono» la corsa, sanno benissimo che cosa fare, conoscono alla perfezione come devono comportarsi. Tengono in mano le redini della gara con perizia consumata, impostano l'attacco al momento giusto, per un po' lo conducono e lo sorreggono con vigore e con austerità. Poi, allorché si tratta di trarre le conclusioni, i nostri ragazzi cedono le armi e crollano quasi di schianto, gli avversari filano via irresistibili, gli azzurri, dopo tanta fatica, arrivano intruppati nel gruppo malinconicamente insieme con le mediocrità che durante la corsa intera mai si sono messe in luce nemmeno per brevissimo tratto.

La storia è sempre uguale, tanto vale riconoscere onestamente la superiorità altrui. Sul circuito di Sachsenring nel campionato mondiale dei dilettanti, alle battute conclusive sono emersi i tre uomini migliori, Eckstein e Schur, tedeschi della Germania Est, e Van den Berghen, belga: sul traguardo il trionfo è toccato a Bernardo Eckstein — 24 anni, nato nei pressi di Lipsia, tornitore, sposato da sei mesi — ma tutti e tre i corridori hanno avuto pari merito, dominando il campo con la fresca energia degli elementi più robusti, che meglio sanno resistere alla fatica, specie quando il tempo si diverte a regalare una giornata tempestosa come quella di oggi. Sul circuito, il cielo era spesso di nuvole, di tanto in tanto pioveva, tirava un vento così gelido da fare scendere il termometro a livelli addirittura invernali; la squadra italiana, come del resto la squadra francese, ha risentito duramente delle cattive condizioni atmosferiche, due uomini, Zanchetta e Magnani, si sono ritirati e il primo dei nostri — Cerbini — occupa un modestissimo decimo posto, in un bilancio che davvero scende su livelli inferiori alle previsioni.

Speravamo in una vittoria, dobbiamo accontentarci invece di una buona prestazione generale, con il dispetto di registrare una netta sconfitta, alla quale è difficile trovar altre scuse che il tempaccio e le tre forature che hanno colpito Cerbini. Se il ciclismo decidesse i suoi arrivi a parola, oppure affidasse i suoi risultati alle sottigliezze delle tattiche, noi saremmo imbattibili; e invece, visto che il ciclismo è questione soprattutto di abilità nel pigiare sui pedali con disperata energia siamo costretti a constatare che i nostri giovanotti mancano delle forze indispensabili per condurre a fondo l'azione risolutiva. Sino a un dato livello, arrivano, più in su, no; e non è colpa loro, nessuno deve gettare loro addosso la croce, proprio non fanno quello che madre natura non gli permette di fare.

Oggi, ad esempio, hanno condotto una corsa sul serio intelligente, e l'affermazione, alla luce del risultato, non vuole essere una battuta di poco felice umorismo. Il commissario tecnico Rimedio aveva affidato a ciascun azzurro i suoi compiti, Magnani e Sarazin dovevano rintuzzare ogni fuga nei primi giri, Trapè doveva tentare il colpo, appoggiato da De Rosso e da Cerbini, Zanchetta doveva restare attento nelle buone posizioni, per afferrare l'offensiva se le circostanze glie ne avessero offerto il destro. Effettivamente, come la gara ha preso l'avvio, Magnani e Sarazin hanno compiuto tutto il loro dovere, sventando ogni tentativo e dando anzi vita a qualche episodio gagliardo e interessante. E, quando i chilometri si sono aggiunti ai chilometri, appesantendo i muscoli dei ciclisti, la squadra azzurra si è comportata in modo ineccepibile, dando una piega precisa all'intera competizione.

Al tredicesimo giro, cioè dopo metà corsa, Cerbini scappava insieme con Eckstein (in quegli attimi ancora considerato come un semplice gregario di Schur) e un giro dopo, sui due in fuga piombavano De Rosso, Lelong, Meilkov, Simon e Van den Berghen, rispettando gli ordini del commissario tecnico con una perfezione che sembrava addirittura costruita su misura.

Il tentativo avrebbe potuto riuscire, e, come gli otto raggiunsero un vantaggio di un minuto e mezzo sembrò davvero cosa fatta ma, alle spalle della pattuglia all'avanguardia, dove gli italiani forse non si impegnavano con sufficiente convinzione, riservandosi per il finale, si mosse Schur, che condusse un eccezionale inseguimento, concludendolo [illegible] il 18° giro, vale a dire quando al traguardo finale mancavano soltanto 14 chilometri. Ogni soluzione era possibile, il gruppo era composto di una cinquantina di elementi. Ormai contava esclusivamente la resistenza allo sforzo, che, in fondo, è pure uno dei coefficienti della classe dei ciclisti. Gli italiani lamentavano il freddo e la fatica. Zanchetta, colto da dolori di stomaco, abbandonò, gli altri cercarono di continuare e controllare la situazione, ma non furono capaci di impedire a Van den Berghen di piantare tutti in asso con uno slancio sorretto da un grande coraggio. Il belga transitò davanti alle tribune, al termine del 19° giro, con 25 secondi di vantaggio su Eckstein e con 38 secondi di vantaggio sul plotone allungato, nelle cui posizioni di testa si trovavano Trapè, Cerbini e De Rosso. Pensammo che gli italiani riuscissero a trovar le ultime briciole di energia e invece fu Schur il «mattatore» del giro conclusivo. Il tedesco lasciò da solo il gruppo e piombò su Eckstein; la coppia della Germania dell'Est volò ad acciuffare Van den Berghen.

La decisione era imminente, il trionfo ormai non poteva sfuggire di mano a uno dei due ragazzi di casa. Schur oppure Eckstein? Scattò Eckstein e Schur per amore o per forza si vide così costretto al ruolo di gregario, per proteggere il suo compagno di squadra che filava verso la sensazionale e imprevedibile vittoria.

Con un simile aiuto, Eckstein non ebbe difficoltà a conquistare il trionfo. Schur e Van den Berghen gli giunsero a ridosso, staccati di 17 secondi, quindi venne il gruppo con Cerbini, Trapè, De Rosso, Sarazin, a 28 secondi. Tripudio logico della folla, disappunto degli sconfitti, in particolare degli italiani e dei francesi. Per gli italiani, con le recriminazioni per il freddo e per la pioggia (recriminazioni espresse ad alta voce) il sottile rimpianto (tenuto segreto) per non avere forzato il ritmo nella fase della fuga di Trapè, di Cerbini e di De Rosso. Ma, senza volerlo, torniamo al vecchio discorso: per forzare il ritmo, bisognava avere energie a disposizione e la corsa stessa purtroppo si è incaricata di svelare la verità, nuda e schietta: le energie a disposizione erano poche, almeno per reggere il confronto con due uomini — Schur ed Eckstein — che sono praticamente due professionisti, uno dei quali — e parliamo di Schur — è di altissima classe internazionale, capace di vincere (come è capitato nel '58 e nel '59) oppure di far vincere (come è capitato oggi) qualsiasi gara. E' la realtà, alla quale bisogna inchinarsi, senza cedere nelle critiche agli italiani per una sconfitta onesta, una sconfitta incassata a fronte alta, dopo avere a lungo combattuto.

Stamattina, prima della gara dei dilettanti, è stato assegnato il titolo per la competizione su strada femminile e il successo è toccato all'inglese Gertrude Burton, che sulla pista di Lipsia si era già imposta nell'inseguimento. La Burton ha 24 anni, non è brutta, abita in una fattoria ed è abilissima nel guidare il trattore. Quando trionfò a Lipsia, ci dissero che era nubile. Tutto sbagliato: è sposata, ha una figlia di 4 anni e il marito le serve anche da «manager». Il marito è quel tipo che tutti applaudirono a Lipsia allorché diede un bacio ad alta frequenza alla Burton mentre la campionessa si trovava sul podio. Ma chissà perché la Burton allora raccontò di essere soltanto fidanzata? Bah, una bugia permessa ad una ragazza capace di conquistare a pochi giorni di distanza ben due titoli mondiali di ciclismo.

Gigi Boccacini



Il campione del mondo Eckstein fra Schur (a sinistra) e Van den Berghen (Tel.)

Campionato del mondo su strada femminile: 1. Burton (Gran Bretagna) che percorre km. 61,117 in ore 1.54'39", alla media di km. 31,984; 2. Jera (Belgio), a 3'37". Seguono, col tempo della Jera: Kleinhans (Germania), Gorbatschijeva (Russia), Nassens (Belgio), Hänsel (Germania), Reynolds (Belgio), Herze (Francia), Louschina (Russia), Krämer (Germania), Jacobs (Lussemburgo).

Campionato del mondo su strada dilettanti: 1. Eckstein (Germania Or.) che percorre km. 174,620 in ore 4.43'31", alla media di km. 36,264; 2. Schur (id.) a 17"; 3. Van den Berghen (Belgio), id.; 4. Meltchov (Russia), a 22", che batte in volata il plotone di 50 uomini comprendente: 10. Cerbini, 21. Trapè, 44. De Rosso, 48. Sarazin.

Il campionato mondiale di ciclismo oggi in tv

Sulla partenza, fasi del campionato mondiale ciclistico su strada per professionisti, e sull'arrivo al traguardo nel circuito del Sachsenring sono [illegible] programmate le seguenti trasmissioni televisive in presa diretta: ore 8.45-10, 12-12.30, 15-17.30.

I numeri di gara dei corridori più noti sono: 35 Anglade; 36 Anquetil; 37 Mastrotto; 39 Darrigade; 41 Graczyk; 42 Poulidor; 44 Rohrbach; 49 Stablinski; 3 Demulder; 4 Adriaenssens; 5 Aerenhouts; 6 Cerami; 7 Daems; 8 Foré; 9 Planckaert; 10 Van Looy; 76 Gaul; 97 Poblet; 62 Battistini; 63 Brugnami; 64 Carlesi; 66 Defilippis; 68 Massignan; 69 Nencini; 70 Pambianco; 71 Ronchini.

Oggi nella corsa dei professionisti difficile compito per gli italiani

Gaul parte con il ruolo di favorito - Dissidi nella squadra belga La strana serie di disavventure dei francesi: Anquetil, Darrigade, Stablinski e Graczyk tutti e quattro vittime di leggeri incidenti

(Dal nostro inviato speciale)
Sachsenring, 13 agosto.

I professionisti francesi sono stati gli ultimi ad arrivare a Karl Marx Stadt e hanno subito stabilito una specie di primato, quello poco invidiabile della sfortuna nei giorni della vigilia. Su otto, hanno marcato visita in quattro. Darrigade, il campione mondiale uscente, soffre di forti coliche intestinali, Graczyk reca i segni di un incidente d'auto capitatogli perché l'autista si è addormentato al volante, e più strane ancora sono le disavventure toccate a Stablinski e Anquetil. Stablinski ieri ha voluto conoscere il percorso e, compiuto il piccolo tratto in salita di Hohenstein, si è tranquillamente fermato, appoggiandosi alla bicicletta. La bicicletta gli è scivolata di sotto, e Stablinski, di peso, è andato giù come un sacco, urtando il capo sul bordo del marciapiede: k.o. in piena regola, cinque minuti per riprendere i sensi. Anquetil, dal canto suo, ha un occhio rosso, un bozzo sulla fronte e un polso bendato: l'occhio rosso ed il bozzo sulla fronte rappresentano il ricordo di un banale incidente di bicicletta, la benda al polso nasconde invece una ustione di secondo grado che Jacques si è procurato scherzando con un fornellino a benzina.

La serie delle piccole disgrazie non ha comunque tolto il buonumore al ragazzo normanno, anche se il tempo, che oggi è stato orribile, nel soffio continuo del vento e nell'infuriare a tratti della pioggia, ha leggermente ribassato le azioni di Anquetil nella borsa delle quotazioni della vigilia. Se il cielo riserverà anche per domani simili condizioni meteorologiche, il grande favorito diventa automaticamente Charly Gaul che, più le gare sono dure, più è contento, mentre pure i belgi, maggiormente abituati alle intemperie, si troverebbero avvantaggiati nei confronti degli avversari.

Ma, se proprio nulla viene a turbare la pur segreta speranza di Gaul nel maltempo, che lo aiuti a raggiungere il successo, nell'ambiente dei belgi serpeggiano le sotterranee e ormai abituali polemiche che già si ripetono ogni anno all'epoca dei campionati del mondo. Siamo alle solite: Van Looy rivendica i gradi di capitano e vorrebbe quindi a disposizione il maggior numero possibile di uomini. Ora, qualcuno è pronto a sacrificarsi per Rik offrendogli tutto il suo aiuto, ma altri atleti come Daems, come Planckaert, hanno lasciato chiaramente intendere che faranno la loro corsa, faranno cioè la corsa per vincere, non per far vincere Van Looy.

Il contrasto dei punti di vista in casa dei belgi ha un certo interesse, poiché coinvolge uno dei probabili protagonisti della corsa, per quanto il gioco di squadra domani dovrebbe contare in modo soltanto relativo. Quindi, secondo noi, Binda ha fatto molto bene a lasciar praticamente via libera ai suoi otto corridori, semplicemente vincolandoli ad un accordo tra gentiluomini, per impedire reciproci danneggiamenti con qualche azione senza capo, né coda. Tanto più che nessuno oggi sa anticipare quale degli azzurri sia in grado di fornire il miglior rendimento. Sulla carta, Battistini e Massignan in primo piano, poi Nencini, potrebbero trovarsi meglio a loro agio sul tormentato circuito, ma anche gli altri componenti della squadra di Binda non dovrebbero sfigurare, pur se le nostre aspirazioni di vittoria sono abbastanza limitate, dal momento che, nelle prove in linea, sembrano essere scomparse nei ciclisti italiani quelle doti indispensabili per condurre a buon porto la impresa.

La gara è lunga 32 giri, vale a dire 279 km. e 302 metri, e su tale distanza la resistenza dei nostri corridori in genere fa difetto, l'esempio dei dilettanti in materia si spiega con palmare evidenza. Gli avversari, magari, lavorano con impegno pari o addirittura superiore ai nostri, ma al momento di concludere, hanno più «grinta», sono capaci cioè di produrre quello sforzo che agli italiani sembra negato. Sono pronti a scendere in lizza 72 concorrenti in rappresentanza di 14 nazioni: teniamo conto delle caratteristiche del Sachsenring e uniamoci al coro generale che vuole restringere l'elenco dei possibili vincitori al trio formato da Gaul, Van Looy e da Anquetil.

g. b.

Favorevole esame medico per il calciatore Sivori

Sivori, rientrato come è noto da Cuneo per il persistere del dolore all'inguine, è stato visitato ieri mattina da un illustre traumatologo torinese. Il responso del controllo è stato soddisfacente: si tratta di distrazione dell'adduttore sinistro con infiammazione muscolare. Niente di allarmante quindi. Il giocatore rimarrà in sede e dovrà sottoporsi a un ciclo di «röntgenterapia». Potrebbe guarire, secondo la prognosi, in una decina di giorni al massimo.

Cadono così le apprensioni esistenti negli ambienti juventini. Sivori quasi sicuramente potrà essere pronto a giocare in occasione della partita di Coppa Italia con la Fiorentina, fissata per il 15 settembre a Roma.



Gli italiani Renzo Cerbini (a destra) e Magnani mentre guidano il gruppo (Tel.)

Il negro Boston con un balzo di m. 8,21 batte il record assoluto di salto in lungo

La prova dello statunitense è stata realizzata presso Los Angeles - E' perfettamente omologabile a differenza degli 8,14 ottenuti da Steinbach in favore di vento - Anche nel peso un eccezionale record mondiale: metri 20,06 di Nieder - Altri due primati del mondo, uno in America e uno in Russia

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 13 agosto.

Il più vecchio primato mondiale di atletica leggera, quello del salto in lungo, stabilito nel 1935 dal famoso Jesse Owens con un balzo di m. 8,13, è stato battuto di ben otto centimetri da un altro saltatore negro nella riunione che ha concluso oggi allo stadio di Walnut, nei pressi di Los Angeles, la preparazione della rappresentativa olimpica statunitense alla vigilia della partenza per l'Europa. Autore dell'impresa è il ventunenne Ralph Boston, un giovane rivelatosi appena nella corrente stagione fra i migliori specialisti americani nel salto in lungo.

La rapida ascesa di Boston lo ha portato a superare tutti gli «assi» americani della specialità nel giro di pochi mesi. Alla fine del giugno scorso il primato personale di Ralph Boston era di m. 7,80, misura di notevole valore, ma inferiore alle migliori prestazioni degli altri statunitensi, Greg Bell, Irving Robson ed Ernie Schelby. Vincitore della prova di selezione olimpica a Palo Alto con m. 8,069, il successore di Owens ha conquistato di diritto il ruolo di «numero uno» della specialità in America: oggi ha confermato in modo inequivocabile le sue doti, portando il record mondiale all'impressionante misura di metri 8,21.

Il prestigioso primato di Owens era già stato superato il 24 luglio a Berlino dal tedesco Steinbach, che saltò metri 8,14, ma la misura non venne omologata a causa del vento troppo favorevole all'atleta. L'impresa di Boston è invece pienamente regolare ed invierà l'atleta, che dietro suggerimento di alcuni tecnici intendeva dedicarsi al decathlon, ad insistere ancora negli allenamenti del salto. Intanto lo statunitense è diventato il favorito per la gara delle Olimpiadi.

Altri due primati mondiali sono stati battuti nella riunione di Walnut. Il martellista Harold Connolly ha lanciato l'attrezzo a metri 70,33, migliorando di un metro e sessantacinque centimetri il suo precedente primato assoluto. Nel getto del peso Bill Nieder ha superato, primo atleta al mondo, il «muro» dei venti metri, scagliando la palla di ferro (del peso di Kg. 7,260) a metri 20,06. Nieder, che aveva già ottenuto in aprile la misura di 19,99, non ancora omologata quale record del mondo, era stato in un primo tempo addirittura escluso dalla squadra olimpica americana per non essere giunto quarto, in una giornata di scarsa vena, nelle qualificazioni disputate a Palo Alto. Nieder è stato poi «ripescato» successivamente.

Un quarto risultato di grande rilievo è stato realizzato dal «gigante» (metri 2,02 di statura, peso Kg. 125) Rink Babka, che ha scagliato il disco a metri 59,906, a soli quattro millimetri dal record mondiale (59,91) del polacco Piatkowski. Sul campo di Walnut non era disponibile una misura metrica e pertanto la «traduzione» della misura inglese equivale a m. 59,906. Per soli quattro millimetri Babka non ha eguagliato il primato dell'atleta polacco.

b. p.



Boston durante il salto in lungo di m. 8,21 (Telefoto)

Due primati a Mosca

Mosca, 13 agosto.

A Mosca, durante le ultime prove della squadra olimpica, il sovietico Valerj Brummel ha saltato in alto m. 2,17, migliorando di un centimetro il primato europeo del connazionale Stiepanov, che l'aveva realizzato con l'ausilio della famosa scarpetta dalla suola ortopedica. Nella stessa riunione Tamara Press ha lanciato il peso a metri 17,78, trentasei centimetri oltre il suo primato mondiale.

Livio Berruti corre oggi nella riunione a Schio

(Dal nostro inviato speciale)
Schio, 13 agosto.

Il ventunenne atleta veneto Paccagnella, che al campo-stadio di Schio sta tentando di raggiungere il «limite olimpico» del decathlon, supererà probabilmente domani la quota richiesta di 6750 punti e conquisterà un posto nella squadra per i Giochi di Roma. Se le sue prestazioni si manterranno sullo stesso livello di quelle odierne, il giovane perito elettrotecnico raggiungerà però un risultato del tutto irrilevante: toglierà a Franco Sar il primato italiano della specialità, che è attualmente di 7018 punti. Paccagnella ha infatti raggiunto, dopo le cinque prove odierne di decathlon, punti 3901. Quando Sar giunse — nel novembre scorso — al record nazionale, a metà gara aveva totalizzato 3701 punti. Paccagnella è quindi in vantaggio, rispetto al limite di Sar, di 200 punti.

Alla riunione odierna sul campo-stadio di Schio hanno assistito, nonostante la pioggia caduta dal pomeriggio fino a sera, circa 3 mila spettatori. Particolarmente significativo il numero dei presenti, se si pensa che Schio conta poco più di 20 mila abitanti. Paccagnella ha tratto particolare profitto dalle gare di salto in lungo e di getto del peso. Nel lungo ha realizzato metri 7,11, mentre nel peso ha raggiunto metri 14,77; nel salto in alto ha superato metri 1,87, nei 100 m. è arrivato terzo in 11"2 e nei 400 piani ha segnato 54" e 8. Domani pomeriggio dovrà correre i 110 ad ostacoli e i 1500 metri e disputare le prove di salto con l'asta, lancio del disco e del giavellotto.

Stasera a Schio il tempo sembra volgere nuovamente al bello; è augurabile che Paccagnella possa trarre giovamento da condizioni atmosferiche e di pista notevolmente migliori di quelle odierne.

Le notizie liete al raduno atletico indetto dalla «Fidal» nella quieta cittadina veneta riguardano, oltre le ottime serie di «performances» di Paccagnella, anche la pressoché completa guarigione di Livio Berruti. Le piccole, dolorose ferite subite dal torinese giovedì scorso si sono quasi del tutto rimarginate; domani e lunedì Berruti scenderà nuovamente in pista, impegnato — domani — in una gara sui 150 metri e lunedì in una di 200. Nel programma di domani, oltre alle competizioni per il decathlon, si disputerà fra Meneguzzi, Cazzola e Patelli una selezione sui 200 metri per decidere quale sarà il sesto velocista italiano per la squadra olimpica. Nei 150 metri con Berruti correranno Sardi, Ottolina, Giannone e De Murtas.

Quattro prove saranno invece disputate lunedì: giavellotto, peso, 200 e 800 metri. Gli interrogativi per l'eventuale designazione di un secondo giavellottista e di un secondo pesista da inviare a Roma sono quindi rinviati ancora di un giorno.

Ecco i risultati: Prove di decathlon: *M. 100:* 1) Cazzola, 10" 8; 2) Sar, 11" 2; 3) Paccagnella, 11" 2. *Salto in lungo:* 1) Paccagnella, m. 7,11; 2) Bia[illegible], m. 6,70. *Peso:* 1) Paccagnella, m. 14,77. *Alto:* 1) Velluti, m. 1,96; 2) Martini, m. 1,96; 3) Cordovani, m. 1,90; 4) Paccagnella, m. 1,87. *M. 400 piani:* 1) Castiglioni, 51" 6; 3) Paccagnella, 54" 8. Prove non di decathlon: *M. 400 hs:* 1) Morale, 51" 6; 2) Martini, 52" 4; 3) Barberis, 55". *Disco:* 1) Rado, m. 51,80.

g. b.

Il cavallo Tornese favorito in una corsa a New York

New York, 12 agosto.

I tre cavalli italiani iscritti al premio internazionale di trotto che si disputerà sabato prossimo all'Ippodromo Roosevelt a Westbury, nei dintorni di New York, stanno completando gli allenamenti. I tecnici americani prevedono che uno di essi potrà ottenere il successo. L'International Trot di Westbury fu disputato la prima volta l'anno scorso e la vittoria toccò al fuoriclasse francese Jamin, quest'anno rimasto in Europa.

Il migliore dei trottatori italiani viene considerato Tornese, che lo scorso anno si piazzò secondo, a mezza lunghezza da Jamin. Con Tornese sono a New York altri due cavalli italiani: Icare IV e Crevalcore. Il primo è già conosciuto negli Stati Uniti avendo partecipato a varie corse americane nel 1959, mentre il secondo non ha mai corso in questo Paese: è su Tornese, tuttavia, che si appunta l'interesse degli sportivi.

Gli assi del nuoto Black e Yamanaka sono giunti a Roma per le Olimpiadi

La fiaccola prosegue il viaggio sulla nave Amerigo Vespucci - Variazioni nella composizione della squadra di scherma - Allenamento dei calciatori

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 agosto.

Mentre la fiaccola olimpica prosegue il suo viaggio sulla nave *Amerigo Vespucci*, verso Siracusa, proseguono con crescente intensità gli arrivi delle delegazioni e delle rappresentative straniere. Sono giunte a Ciampino nel pomeriggio le squadre olimpiche giapponesi di nuoto, tuffi, pallanuoto, scherma e tiro. Il gruppo, che comprende sessantatrè persone fra atleti e accompagnatori, è guidato dal capomissione Hirashi Kasuga. Gli atleti sono quarantanove fra cui nove donne. Fra i nuotatori vi è anche il prodigioso Yamanaka che detiene alcuni *records* mondiali e che gareggerà nelle seguenti gare: 400 metri stile libero, 1500 metri e staffetta 4x200, gara in cui il Giappone detiene il primato mondiale.

Un altro nuotatore famoso è giunto nella rappresentativa britannica: si tratta di Jan Black, rivale dell'italiano Dennerlein per il primato europeo del 200 m. delfino. Con Black sono il tuffatore Schelpfe, la dorsista diciassettenne Natalie Stuart. Del gruppo inglese fanno parte quarantanove atleti più tre accompagnatori: nove atleti per la canoa, di cui una donna, cinque per il pentathlon moderno e trentacinque per il nuoto di cui quattordici donne.

La Federazione italiana scherma ha deciso di apportare una modifica all'elenco degli olimpici, diramato ieri. Nel fioretto individuale, infatti, al posto di Edoardo Mangiarotti è stato incluso Carpaneda. Oggi intanto si sono allenati i calciatori olimpici «azzurri», disputando una partita protrattasi per quasi un'ora. La prima formazione era composta da Alfieri, Burgnich (Noletti), Trebbi, Bulgarelli, Salvadore, Trapattoni, Rancati, Rivera (Fanello), Tomeazzi, Ferrini, Magistrelli (Cella). La seconda squadra disponeva dei restanti olimpici, più tre giocatori romani. Il gioco è stato vivace e caratterizzato da alcune efficaci manovre. Tomeazzi e Rivera si sono distinti per la praticità del loro gioco. Sei le reti: una di Bulgarelli, due Tomeazzi, una Rivera, una di Fanello e una di Rancati.

g. n.

Taraschi esce di strada nelle prove a Pescara

Pescara, 13 agosto.

Si è svolta la prima giornata delle prove ufficiali lungo il circuito automobilistico ove lunedì si disputerà il Gran Premio Pescara di formula «Junior». Un lieve incidente ha coinvolto alle 10,30 il corridore-costruttore Bernardo Taraschi che, partito con una vettura da lui stesso costruita, tardava a giungere al box dopo il primo giro. Il suo ritardo cominciava a preoccupare, alle tribune, gli organizzatori ed il pubblico quando giungeva la bianca «Taraschi» con il cofano divelto e ammaccato. Ammaccature si notavano in tutta la parte anteriore della carrozzeria. Fortunatamente il pilota era illeso.

Si è poi appreso che, nei pressi di Spoltore, Taraschi era uscito di strada e, dopo aver divelto alcuni paracarri, si era fermato contro un cumulo di terra. Ne faceva le spese la carrozzeria. Probabilmente tra oggi e domani l'autovettura di Taraschi sarà rimessa a posto.

Il miglior tempo assoluto sul giro, di chilometri 25,579, è stato ottenuto dall'italiano Pirocchi su Stanguellini in 11' 11", alla eccezionale media di 137,234. Dopo il tempo di Pirocchi, è da segnalare quello dello svizzero Grandsire in 11'29"5, alla media di chilometri 133,552. Il terzo tempo è stato realizzato da Scarfiotti su Osca in 11'47"7.

Moss rivale di Brabham nell'odierno G.P. di Portogallo

Oporto, 13 agosto.

Il gran premio automobilistico del Portogallo di «formula 1», valevole per il campionato mondiale, si disputerà domani ad Oporto.

La gara si disputerà su circuito stradale, il «Boavista» lungo metri 7.407, che verrà percorso cinquantacinque volte per un totale di km. 407,385. Il primato del circuito è detenuto da Stirling Moss che nel 1958 vinse la gara con una «Vanwall» alla media di km. 169,028. Il primato del giro più veloce lo detiene la «Ferrari» con Mike Hawthorn, dal 1958. Il gran premio portoghese si corre alternativamente un anno a Oporto ed un anno a Lisbona. Gli sportivi portoghesi attendono con interesse la gara, il cui motivo principale è costituito dal duello fra il campione del mondo Brabham e l'inglese Stirling Moss.

Nel corso delle prove il pilota inglese Jim Clark è sfuggito miracolosamente ad un grave incidente. La sua vettura ha urtato una balla di paglia in una curva, rovesciandosi. Ma, fortunatamente, il pilota è rimasto ferito soltanto leggermente. Tuttavia la sua «Lotus» è rimasta inutilizzabile.

LE BORSE

Le quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 13 agosto.

La prima settimana di vacanza delle Borse si è conclusa oggi, nella tarda mattinata, dopo una attività abbastanza intensa.

Sabato 6 agosto il denaro appariva ancora volenteroso e faceva leva sui prezzi. Lunedì venivano conclusi discreti affari con preferenza per le Fiat, sia su piazza che attraverso arbitraggi con altre piazze italiane. Le contrattazioni segnavano qualche battuta di attesa martedì, soprattutto per la difficoltà di trovare adeguate contropartite e nel timore di causare oscillazioni nei corsi in un mercato di [illegible] flottante. Giovedì si acuiva la povertà di scambi, pur mantenendosi la quota su un fondo saldo e resistente. L'attività riprendeva vigorosa venerdì, su richieste provenienti anche dall'estero, specie sui titoli del comparto chimico. Da Roma si avevano invece acquisti di finanziari ed elettrici.

Il risveglio negli affari, condiviso da tutte le Borse occidentali, aveva origine dalla diminuzione del tasso ufficiale di sconto negli Usa e dalle conseguenti prospettive di una politica creditizia e finanziaria più favorevole agli investimenti nelle imprese produttive, di cui le Borse sono il mercato di raccolta.

Questa mattina gli [illegible] continuavano abbastanza attivi e si svolgevano sotto il segno di una tendenza nettamente positiva. Sempre ricercate Ledoga, Anic e Catini. Prezzi informativi: Catini 4720-4760, Anic [illegible], Ledoga 26.600-27.200, Fiat 3175-3185, Olivetti 5200-5300, Edison 7430-7460, Viscosa 11.750-11.850, Cornigliano 1975-1985, Ilva 845-850, Finsider 1680-1690, Terni 796-803, Magneti Marelli 3330-3340, Valdarno 4320-4350, [illegible] 10.800-10.900, Liquigas 1310-1330, Imm. Roma 1245-1250, Pirelli & C. 10.800-10.900.

Giornata scialba per i trasferimenti pregiati, dopo gli assestamenti della settimana, collegati alla rivalutazione del dollaro. Calmi anche i biglietti liberi e l'oro, sia in lingotti che in monete.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 5750-5875, sterlina oro nuovo conio 5750-5875, marengo svizzero 4500-4600, sterlina unitaria 1740-1790, dollaro blu 619-622, franco svizzero 143,60-144,20, franco francese 125-127; oro fino 702-706, argento 19,20-19,80. Trasferimenti: New York [illegible]-623,50; Zurigo 143,90-144,60; Parigi 126-12[illegible].

Le valute estere al mercato libero

Roma, 13 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 638,75; franco svizzero 143,75; corona danese 90,15; corona norveg. 86,90; corona svedese 120,15; fiorino oland. 164,20; franco belga 11,45; franco francese 124,375; lira sterlina 1742,05; marco tedesco 148,60; scell. austriaco 24,01; peseta spagnola 10,36; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,21; rublo (Urss) [illegible]; sterlina egiziana 1233; dinaro jugoslavo 0,86; dracma greca 20,52; lira turca 48,25; sterlina australiana 1377.



Mostri di crudeltà o amanti degli animali?

I cacciatori si difendono

Il vero cacciatore gode di sentirsi in mezzo alla natura, all'aria aperta, dimentico degli affanni della città - E' più crudele sparare a una lepre o lasciare agonizzare per ore carpe e tinche nelle vetrine dei pescivendoli? - L'amore per il proprio cane

Da qualche tempo un Ente zoofilo ha iniziato, anche attraverso quotidiani, una campagna contro presunte crudeltà della caccia; i cacciatori vengono, a torto, definiti mostri, orchi, campioni di crudeltà, fisicamente brutti e considerati come appartenenti ad una classe di reprobi. E' giusto quindi che si dia a questa tanto bistrattata classe di sportivi la possibilità di far sentire le loro difese.

Dibattiti svoltisi anche con l'intervento di eminenti personalità della Chiesa hanno già fatto giustizia delle avventate accuse di crudeltà; è chiaramente emerso che l'uccisione di un selvatico in caccia non è affatto più crudele di quella che viene praticata nei mattatoi per fornire l'alimento carneo alla popolazione.

Altra accusa sfatata è quella di ritenere i cacciatori assetati di strage di innocenti creature. Pure ammettendo che nel fondo dell'animo del cacciatore permanga un residuo dell'istinto che ha spinto secoli addietro l'uomo a procurarsi il sostentamento con la caccia, non è esatto dedurne per questo una classifica di «animo crudele».

Nessuno dovrebbe ignorare l'amore e l'affetto vivo e reale che ogni cacciatore sente per il suo cane. A quanti, trema la voce e gli occhi si velano di lacrime nel ricordare il loro perduto compagno. E' di ieri un episodio al quale ho assistito in un ambulatorio veterinario. Un vecchio cacciatore si presenta con un cane ammalato, la diagnosi è: stato grave, guarigione esclusa. Il veterinario propone una iniezione mortale: il vecchio cacciatore non consente e colle lacrime agli occhi si piglia affettuosamente in braccio il suo cane per riportarlo a morire in casa sua. Di questi casi di amore per gli animali di ogni specie da parte dei cacciatori tutti possono fare testimonianza.

Il crudele cacciatore porta il becchime ai passeri della città, si preoccupa di salvare i nidiacei, in casa sua alleva con tenerezza ogni specie di animali; non spara per istinto di brutalità, e si rammarica se un animale cade ferito.

Esagerazioni quindi e non completa conoscenza dei fatti. La caccia intesa come la deve essere, e cioè come sport, esige soggetti che posseggano vista ed udito perfetti, cuore, polmoni e garretti saldi, abilità nel salto e nella corsa e per quelli che la praticano in montagna sono indispensabili le doti di un alpinista. Chi scrive, terminata l'università, allo scoppio della prima guerra mondiale si trovò in 24 ore trasferito dalla città ad una tenda ai piedi del Pasubio e deve al fatto di aver esercitato la caccia da studente, dormendo nelle baite di montagna, l'essersi potuto adattare subito alla nuova vita mentre tanti colleghi ne soffersero a lungo. Molto meglio aver figli cacciatori che giovani i quali passano le notti al gioco ed in locali malsani di divertimento.

Anche il cacciatore si commuove di fronte all'animale ferito ma si domanda giustamente perché si inferisce solo con la caccia, mentre per citare solo uno fra i tanti casi, le vetrine dei pescivendoli abbondano di carpe e tinche che boccheggiano agonizzanti per ore intere prima di passare alla morte. Non si dimentichi poi che buona parte dei cacciatori non gustano la selvaggina e ne fanno dono.

Il vero cacciatore gode di sentirsi in mezzo alla natura, all'aria pura e balsamica, dimentico degli affanni della città e della vita quotidiana, e se gli capita di fare un colpo ne è soddisfatto ma ben sovente deve accontentarsi della bella giornata passata all'aperto che gli ritempra il fisico ed i nervi e che senza il pretesto della caccia gli sarebbe stata negata.

E per terminare aggiungeremo che i cacciatori della Sezione di Torino, nell'ultima assemblea generale si sono alla unanimità dichiarati contrari alle nefaste ed antisportive cacce primaverili ed alla uccellagione con reti o con altro mezzo che non sia il fucile. Questa è una grande prova di maturità e di comprensione.

Si convincano quelli che protestano che i cacciatori non sono affatto crudeli e che hanno cuore e sensibilità come ogni altro che non pratichi lo sport della caccia.

g. m.

Denunciato dagli zoofili per maltrattamenti al maiale

Voghera, 13 agosto.

Un maiale del peso di oltre un quintale, rinvenuto a bordo di un camioncino abbandonato in piazza San Bovo, è stato sequestrato dagli agenti della polizia zoofila. Il suino, che era senza cibo da due giorni, coi suoi grugniti aveva richiamato l'attenzione degli abitanti della zona, che segnalavano la sua presenza alle guardie zoofile. Queste hanno prelevato il maiale trasferendolo in un luogo adatto e provvedendo a rifocillarlo.

Il camioncino, che doveva essere ritirato da un meccanico per una riparazione, era stato lasciato sulla piazza dal proprietario, un commerciante di Varzi, il quale è stato denunciato all'autorità giudiziaria per maltrattamento di animale.

Doni al Pontefice degli atleti olimpici

Città del Vaticano, 13 agosto.

(f. p.) La Commissione per l'assistenza religiosa agli atleti olimpici, presieduta da monsignor Nicola Pavoni, ha provveduto a far giungere a tutte le squadre sportive l'invito a partecipare all'udienza che il Papa concederà agli atleti nel pomeriggio del 24 agosto in piazza San Pietro.

Nel corso della cerimonia saranno offerti a Giovanni XXIII due doni. Il primo consisterà in una statuetta argentea raffigurante San Giovanni Bosco, opera dello scultore Pietro Canonica. L'artista, che da bambino aveva conosciuto Don Bosco nell'oratorio di Valdocco, scolpì anni addietro la statua di marmo che figura nella Basilica vaticana. Sul finire del 1958 l'on. Andreotti gli chiese di scolpire una piccola statua del Santo in argento da offrire al Papa in occasione delle Olimpiadi. Il Canonica accettò, nonostante i suoi 80 anni, e la sera prima di entrare in clinica per l'operazione che lo condusse alla morte (giugno del 1959) rimase molte ore nel suo studio per completare la statuetta, facendo forza sul dolore che lo tormentava. Il 24 agosto sarà presente in piazza San Pietro anche la vedova dello scultore.

Il secondo dono sarà costituito da una edizione con miniature ispirate alle Olimpiadi dal carme che il noto latinista Padre Genovesi della Compagnia di Gesù ha composto per le Olimpiadi di Roma.

Nell'udienza successiva dei massimi dirigenti sportivi mondiali sarà, invece, offerto al Papa un astuccio contenente le medaglie in oro e argento disegnate per le Olimpiadi dagli scultori sen. Cesare Merzagora e prof. Renato Signorini. Il Papa a sua volta farà dono ai dirigenti del Comitato organizzatore di una medaglia disegnata dal Manzù, coniata per la circostanza.

Un lancio di seimila colombi all'apertura delle Olimpiadi

Roma, 13 agosto.

Si svolgono da alcuni giorni allo Stadio Olimpico, le prove per la cerimonia d'apertura dei Giochi che, com'è noto, avverrà nel pomeriggio del 25 agosto, secondo uno schema che, per la maggior parte, è identico per ciascuna edizione. Si tratta perciò di valutare principalmente i tempi ed i movimenti di persone e di masse spesso non presenti ma che dovranno al momento giusto essere sincronizzate alla perfezione.

La decima sezione del Comitato organizzatore — quella cioè che provvede all'organizzazione del protocollo e delle cerimonie — ha preparato un dettagliato programma per la grandiosa apertura delle Olimpiadi alla quale presenzieranno il Presidente della Repubblica Gronchi e, in forma ufficiale, i sovrani ed i Capi di Stato che verranno a Roma.

La cerimonia durerà due ore e mezzo e vi prenderanno parte quattro bande militari composte da 450 elementi ed il coro dell'Accademia di Santa Cecilia. Verranno lanciati seimila colombi mentre sei cannoni da 90 mm. spareranno a salve. Seguirà la sfilata degli atleti, al seguito dei rispettivi vessilli nazionali, dalla quale saranno probabilmente esclusi i dirigenti delle varie squadre, perché far sfilare ottomila persone avrebbe richiesto un tempo eccessivamente lungo anziché 53 minuti, come previsto.

Dopo che Giovanni Gronchi avrà dichiarato aperti i Giochi della XVII Olimpiade, entrerà in campo la bandiera olimpica che verrà issata sul pennone, quindi lo studente di Civitavecchia Giancarlo Peris, l'atleta che ha ricevuto l'ambito incarico di percorrere l'ultima frazione della colossale staffetta partita ieri in Grecia dalle pendici del monte Olimpo, recherà la fiaccola per l'accensione del «sacro fuoco». Il discobolo Adolfo Consolini leggerà infine la formula del giuramento olimpico.

I tre automezzi dopo il tragico scontro



La scena del drammatico incidente, sulla strada del passo della Cisa, fra un pullman e due auto (Telefoto)

Sulla statale della Cisa a pochi chilometri da Parma

Spaventosa sciagura per un sorpasso sbagliato tre morti su una macchina coinvolta senza colpa

Le vittime sono: un antiquario di Sarzana, il suo figlioletto di 8 anni, ed un fratello - Molto grave un altro fratello - Nel terribile urto la loro auto è finita sul tetto di una corriera - Arrestato l'automobilista milanese che avrebbe provocato l'incidente

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 13 agosto.

Un terrificante incidente stradale è avvenuto questa mattina sulla statale della Cisa, a pochi chilometri dal centro cittadino. Due automobili — una Giulietta targata Milano ed una «1100» familiare targata Brindisi — che viaggiavano nella stessa direzione, si sono urtate mentre una stava sorpassando l'altra; sono finite entrambe contro una autocorriera di linea che proveniva in senso contrario; e infine sono rotolate nel fossato laterale alla strada, sulla sinistra rispetto alla direzione di marcia.

Il bilancio del pauroso incidente è gravissimo. Tre persone che erano a bordo dell'auto di Brindisi sono morte: l'antiquario Luigi Giannotti di 37 anni, nato a Ceglie Messapica, in provincia di Brindisi, ma residente a Sarzana, il figlioletto Giuseppe, di 8 anni, e Pasquale Giannotti di 34 anni, abitante a Ceglie Messapica, fratello di Luigi.

Un altro fratello dell'antiquario, Giovanni Giannotti di 41 anno, pure residente a Ceglie Messapica, ha riportato ferite molto gravi. In modo più leggero è rimasto ferito il guidatore dell'auto milanese, il costruttore edile Luigi Mangini di 48 anni. Egli si trova però piantonato in stato d'arresto, perché ritenuto responsabile della sciagura.

Nell'incidente vi sono stati anche tre contusi fra i viaggiatori dell'autopullman che fa servizio di linea tra Pessola (un paese dell'alto Appennino parmense, da cui proveniva) e Parma. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta, sulla quale viene mantenuto un assoluto riserbo; ma l'incidente ha già potuto essere ricostruito con una certa attendibilità.

La «1100» familiare di Brindisi — non è stato ancora accertato da chi fosse guidata al momento della sciagura — proveniva dalla città pugliese: Luigi Giannotti vi si era recato per alcuni acquisti di oggetti antichi e per prelevare i due fratelli. Meta del viaggio era Sarzana, dove ad attenderli erano la moglie dell'antiquario ed altri due suoi figlioletti.

Appena fuori Parma, in un punto in cui la statale della Cisa è piuttosto stretta, la Giulietta guidata dal Mangini tentava di sorpassare l'auto di Brindisi. Ma quando la manovra non era ancora completata il Mangini si accorgeva che in direzione contraria stava provenendo un'auto a discreta velocità. Visto che non sarebbe riuscito a portare a termine la manovra di sorpasso, il guidatore dell'auto milanese frenava bruscamente: la Giulietta slittava e sbandava, andando a sbattere contro la parte posteriore sinistra dell'auto di Brindisi.

Quest'ultima, a causa dell'urto, veniva spinta in avanti e, compiuto mezzo giro su se stessa, finiva trasversalmente alla strada. Frattanto la Giulietta si capovolgeva e, rotolando, andava a sbattere una seconda volta contro la «1100»: le due auto, formavano un unico groviglio.

In quel momento, dalla direzione contraria, stava giungendo l'autocorriera: l'autista, il signor Lino Busi, non aveva la possibilità di evitare il nuovo scontro. La «1100» di Brindisi volava sul tetto dell'autocorriera (è stata riscontrata la forma di una sua ruota «stampata» sulla lamiera del tetto della cabina), ripiombava a terra e infine, con la Giulietta, finiva nel fossato laterale.

L'opera di soccorso è stata pronta. Luigi Giannotti era estratto in fin di vita e moriva prima di giungere all'ospedale per la frattura della base cranica; il piccolo Giuseppe decedeva mentre lo caricavano su un'auto di passaggio, avendo riportato lo schiacciamento della volta cranica, mentre Pasquale Giannotti era ricoverato in stato di coma. Cessava di vivere qualche ora dopo. Giovanni Giannotti veniva ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato choc traumatico, sospetta frattura della volta cranica e ferite leggere contuse.

Nel primo pomeriggio è giunta a Parma, da Sarzana, la moglie di Luigi Giannotti. La povera signora, giunta all'obitorio dell'ospedale, di fronte alle salme dei congiunti è svenuta. Ripresa conoscenza, sembrava impazzita. E' stata accompagnata via. La famiglia Giannotti aveva perduto non molto tempo fa un altro figlioletto di sedici mesi.

a. c.

Un ragazzo fermato dalla polizia fugge e tenta di sparare agli agenti

L'arma si è inceppata ed è stato arrestato - Il drammatico episodio di notte a Roma - Il giovane era stato trovato senza documenti



Giovanni Visciano, di 17 anni, dopo il suo arresto (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 agosto.

Un giovane di Torre Annunziata, Giovanni Visciano, di 17 anni, trovato la notte scorsa sprovvisto di documenti da un agente del commissariato Viminale, si è improvvisamente dato alla fuga e, impugnata la pistola che aveva in tasca, ha cercato di far fuoco contro i suoi inseguitori. Per fortuna, quando egli per due volte ha premuto il grilletto, l'arma si è inceppata: i poliziotti hanno potuto immobilizzarlo e condurlo negli uffici del commissariato.

Il drammatico episodio è avvenuto poco prima dell'alba ed ha avuto inizio in piazza Indipendenza. Qui l'agente di polizia Giuseppe Mileti, che faceva parte di un pattuglione di controllo, ha fermato un giovane chiedendogli i documenti di identità. Il solitario passante ha risposto di non possedere nessuna tessera per cui l'agente ha pregato di seguirlo al commissariato che ha sede in via Goito. Quando i due sono giunti sotto il portone del commissariato, il giovane ha dato uno spintone all'agente e si è messo a fuggire, subito inseguito dalla stessa guardia Mileti e da un altro agente.

Giunto all'angolo tra via Goito e via Montebello, il fuggitivo ha visto sopraggiungere un pattuglione della Celere e ha tentato allora di tornare indietro. Resosi conto che non poteva sfuggire ai due agenti che lo inseguivano, ha messo una mano in tasca e, impugnata una pistola Beretta calibro 7,65, ha rivolto l'arma verso i suoi inseguitori ed ha premuto il grilletto. La pistola però si è inceppata.

Il giovane ha cercato di farla funzionare mettendo in canna un altro proiettile e premendo ancora il grilletto. L'arma si è inceppata ancora ed il Visciano, raggiunto, è stato arrestato. Egli ha detto di essere partito ieri sera da Torre Annunziata e di essere giunto a Roma verso la mezzanotte per incontrarsi con un certo Salvatore «O' Quartiello» nei pressi di un camping.

g. fr.

Offerti tre milioni al mese all'ex-maggiordomo di Margaret

(Nostro servizio particolare)

Londra, 13 agosto.

(m. cl.) Thomas Cronin, l'ex maggiordomo dei coniugi Armstrong-Jones, è stato invitato a trasferirsi in Florida, dove il proprietario di una famosa arena sportiva vuole avvalersi delle sue magistrali doti. Il compenso sarebbe venti volte più alto di quelli percepiti finora. In Gran Bretagna il maggiordomo guadagna dalle 120 alle 180 mila lire al mese (più vitto e alloggio): in Florida riceverebbe, ogni quattro settimane, almeno 3 milioni.

Assunto al principio di luglio dalla principessa Margaret e da suo marito, il quarantaquattrenne maggiordomo ha dato le dimissioni dopo appena un mese di servizio. La sua suscettibilità era stata — a suo dire — irreparabilmente ferita. Armstrong-Jones lo chiamava schioccando le dita e gli negava qualsiasi autorità sul resto del personale: condotta inconcepibile per un maggiordomo avvezzo a dirigere trenta o quaranta persone di servizio e ad avere potere assoluto nella scelta dei vini e, talvolta, persino delle vivande.

«Ho ricevuto molte offerte da quando lasciai Kensington Palace — ha detto ieri Cronin. — In maggioranza provengono da case inglesi, ma tre sono dal Canadà, una dalla Francia e due dagli Stati Uniti». Ma di fronte alla nuova proposta giuntagli dalla Florida, queste offerte diventano briciole. Il maggiordomo ha detto di non aver ancora preso una decisione: vorrebbe restare in Inghilterra, ma la prospettiva di guadagnare tre o più milioni al mese lo ha piacevolmente emozionato.

Il latore della proposta è il sig. Ken Francis, rappresentante in Europa del sig. Mc Andrews, un nababbo della Florida. L'incarico di Cronin sarebbe di «fare gli onori di casa» a quelle personalità — del cinema, della tv e della politica — che si recano allo studio di Mc Andrews.

Isolati dal fiume in piena

Salvataggio di 2 giovani bloccati su un isolotto

Bergamo, 13 agosto.

I vigili del fuoco sono stati impegnati per tutta la notte nel drammatico salvataggio di due giovani rimasti isolati su una striscia di terreno, nel centro del fiume Brembo in piena. L'operazione di soccorso si è protratta per quasi dieci ore e si è svolta sotto la luce di potenti riflettori, mentre lungo il fiume era radunata una piccola folla che seguiva con angoscia il lavoro dei vigili. Poco è mancato che due agenti, finiti nel fiume per il rovesciamento di un motoscafo, non annegassero.

I due giovani protagonisti del drammatico episodio sono Pietro Ambrosioni di 17 anni, abitante a Capriate, e Giovanni Pedroncelli di 16 anni, pure di Capriate. Essi erano usciti di casa verso le ore 14 di ieri per compiere una passeggiata in bicicletta. In serata, non vedendoli rientrare, i familiari cominciavano a preoccuparsi e iniziavano le prime ricerche spingendosi lungo il fiume.

Soltanto una volta giunti a Pontirolo, i parenti rinvenivano le due biciclette dei ragazzi. Il fiume intanto era entrato in piena a causa di un nubifragio in montagna, e l'acqua continuava paurosamente a salire. Si faceva strada l'ipotesi che i due giovani avessero voluto prendere un bagno e fossero annegati. Ma verso le 23 essi erano visti su di un isolotto nel centro del Brembo.

La corrente era impetuosa e l'isolotto su cui avevano trovato scampo l'Ambrosioni e il Pedroncelli, largo una decina di metri, si assottigliava ulteriormente. I due giovani, terrorizzati, sotto la crescente minaccia dell'acqua, continuavano a invocare disperatamente aiuto.

I familiari correvano ad avvertire i vigili del fuoco, che si recavano subito sul posto con due autocarri e un motoscafo. Venivano impiantati dei potenti riflettori e cinque uomini salivano sul motoscafo dopo che questo era stato legato con un cavo alla riva. Purtroppo però dopo una ventina di metri l'imbarcazione si rovesciava e due vigili rischiavano di annegare, restando travolti. A fatica essi riuscivano a salire, insieme con i compagni, su una seconda striscia di terra dalla quale potevano infine raggiungere i pericolanti. L'operazione, date le condizioni del fiume, si è protratta sino a quasi le ore 10 del mattino ed i due giovani, finalmente in salvo, sono stati accompagnati a casa tremanti dal freddo e in preda a choc.

Sposa contusa in un incidente un'ora prima del matrimonio

Milano, 13 agosto.

Un'ora prima che venisse celebrato il suo matrimonio con Agostino Paron, la signorina Luisa Grechi è rimasta coinvolta in un incidente stradale. Le conseguenze però sono state lievi per la sposina, e la cerimonia nuziale ha potuto svolgersi egualmente.

All'ospedale è andato invece a finire, e ci rimarrà per trenta giorni, uno degli invitati alle nozze, Giovanni Pedrazzini, di 25 anni, di Soltarico di Cavenago d'Adda. Questi oggi alle 10 era alla guida di una moto sul cui sellino posteriore era seduta la Grechi. La ragazza doveva recarsi dalla sua abitazione alla cascina Vesca di San Martino fino a San Martino in Strada, per ritirare l'abito nuziale e il Pedrazzini si era offerto di accompagnarla.

L'incidente è accaduto in una curva, a Iseppina di Lodi, quando la moto è andata a urtare frontalmente contro un autocarro. Il Pedrazzini ha riportato la frattura della tibia e del perone sinistri, contusioni e ferite multiple. La Grechi ha compiuto un pauroso volo, ma ha riportato solo leggere contusioni. E' stata medicata, ed è stata rimandata a casa dove, nel frattempo, lo sposo aveva provveduto a portarle l'abito bianco. Alle 11, puntualmente, ha fatto il suo ingresso al braccio dello sposo per la cerimonia nuziale nella chiesa parrocchiale di San Martino.

Note di agricoltura

Bere più latte

La propaganda che sta svolgendo da qualche tempo il Ministero dell'Agricoltura per il maggior consumo del latte è molto opportuna e proficua perché nel nostro Paese il consumo di questo sano alimento è ancora molto basso; infatti siamo all'ultimo posto della graduatoria europea con 58 litri annui per persona, mentre si toccano i 90 litri in Francia, 125 in Germania occidentale, 188 in Inghilterra e 203 in Svizzera, da 180 a 200 nei Paesi del nord Europa e 182 negli Stati Uniti.

E' prevedibile però che il consumo generale debba aumentare in misura dal 3 al 4 per cento all'anno nel Settentrione e dal 10 al 15 per cento nel Meridione. Tali maggiori consumi di latte alimentare devono assorbire e camminare parallelamente all'incremento annuo della produzione, poiché con la riconversione delle colture che si sta attuando verranno a diminuire le produzioni dei cereali (grano, riso) ed aumentate le colture a foraggere con conseguente aumento dei capi di bestiame da carne e da latte.

La produzione del latte è soggetta a crisi periodiche ed annuali poiché nel periodo estivo il consumo del prodotto alimentare diminuisce ed i prezzi crollano diventando antieconomici, arrivando a toccare le 40 ed anche le 30 lire al litro (meno di una tazza di caffè e la metà di una bottiglia di acqua minerale).

La produzione italiana di latte è passata dai 58.200.000 ettolitri nel 1949-51 a 73 milioni nel 1958 ed a 90-100 milioni di ettolitri nel 1959 (le statistiche sono un po' discordi) e tale cifra avrà tendenza ad aumentare ancora poiché si accresceranno gli allevamenti del bestiame da latte i cui capi sono peraltro capaci di fornire buoni animali da carne (vitelli e vitelloni).

Per incrementare il consumo del latte occorre insistere nel propagandare gli alti ed accertati pregi alimentari di tale prodotto ed arrivare, come si pratica in altri paesi, alla distribuzione gratuita giornaliera di un bicchiere di latte (attualmente ci sono i recipienti di carta sterilizzata in sostituzione delle bottiglie di vetro) negli asili, nelle scuole e nelle officine, poiché è dimostrato che oltre a migliorare lo stato sanitario degli individui, aumenta anche il rendimento del lavoro fisico e intellettuale.

E' opinione diffusa che il latte sia un alimento indicato solo ai bambini, ai malati ed ai vecchi, invece non è così, poiché il latte è un alimento completo per l'uomo, in quanto contiene tutte le sostanze essenziali per la nutrizione (sostanze proteiche, grassi, zuccheri, sostanze minerali, fermenti, vitamine e acqua).

Il latte è una bevanda-alimento estiva ed invernale poiché rinfresca e ristora l'organismo e dà ad esso molte delle calorie necessarie.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 315-390; vitelloni 330-380; vitelli comuni 436-510; vitelli della coscia 536-720; vitelli sanati d'allevamento 1100-1300; vacche di 1ª cat. 205-280; vacche da produzione 160-220.000 al capo; suini grassi [illegible]-250 al chilo; polli nostrani 600-700; polli d'allevamento 300-400.

Cereali — Frumento qualità buono mercantile 6600-6700; fino 7000; granoturco ibrido [illegible]; risoni, a Vercelli: Rizzotto [illegible]; Arborio 6000-6300; R.B. [illegible].

Foraggi — Fieno maggengo 1600-1700; ricetta 1400-1500; paglia di grano imballata 1400-1450.

Vini — Asti: barbera 13-12,5 gr. [illegible]; id. sup. 12,5-13,5 gr. 7100-8000; grignolino extra [illegible] 12.100; freisa dolce [illegible]; id. secca super. [illegible]; dolcetto 6600-7600; nebbiolo 11.000-12.100; uvaggio Monferrato corrente di 10-11 gr. [illegible]; cortese bianco secco 5700-5700; moscato d'Asti 9200-10.500; Barolo 13 gr. (produzione 1959) 22-24.000; Barbaresco 13 gr. (produz. 1958) 20-21.000.

e. r.

Piano d'emergenza nei giorni di Ferragosto

Mobilitati anche gli elicotteri per dirigere il traffico in Francia

Cinquemila agenti motociclisti, automezzi e posti di controllo su tutte le strade - Teletachimetri elettronici segnalano gli eccessi di velocità - I consigli degli esperti per i soccorsi agli infortunati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 agosto.

Cinquemila agenti motociclisti e numerosissimi automezzi della polizia pattugliano incessantemente da stamane sulle strade di Francia, lungo le quali la gendarmeria nazionale ha installato varie migliaia di posti di sorveglianza. Dieci elicotteri sorvegliano inoltre le principali arterie, pronti a intervenire in caso di bisogno.

Per controllare più efficacemente se gli automobilisti rispettano o meno le norme che limitano la velocità autorizzata a 100 chilometri orari, la gendarmeria si serve, oltre che dei mezzi tradizionali, d'un nuovo apparecchio: il teletachimetro elettronico. Due fili di nailon tesi sulla strada a 25 metri l'uno dall'altro registrano i due passaggi del veicolo e un quadrante indica il tempo di passaggio in velocità oraria.

In questi giorni però il grande pericolo non risiede tanto negli eventuali eccessi di velocità quanto nella sdrucciolevolezza delle strade, dovuta alle frequentissime piogge. Fin da stasera si deplora già un impressionante numero di incidenti, sovente dovuti al maltempo, nei quali hanno trovato la morte una trentina di persone. Il week-end di Ferragosto, che nel '59 recò un bilancio di 80 morti e di varie centinaia di feriti gravi, è dunque cominciato anche quest'anno sotto i peggiori auspici.

Ciò ha pertanto indotto le autorità a ravvivare la campagna per inculcare negli automobilisti le norme da seguire in caso di incidenti e istruire gli eventuali testimoni su ciò che si deve e non si deve fare. A questo proposito non si è mancato di ricordare i risultati negativi d'un esperimento compiuto da un radiocronista, il quale aveva simulato un incidente per vedere le reazioni degli automobilisti in transito. Su 35 automobilisti che passarono durante un'ora davanti al luogo dell'incidente simulato, solo cinque si fermarono per offrire aiuto, e tutti, interrogati su ciò che avrebbero fatto in presenza di un vero incidente, risposero di non saperlo. Degli altri trenta infine, non uno aveva avvertito i gendarmi o un ospedale.

Eppure, benché la responsabilità di quanti adottano tale atteggiamento sia evidentemente minima, rispetto a quella di coloro — purtroppo non rari — che dopo aver provocato un incidente preferiscono prendere la fuga invece di soccorrere la vittima, anch'essi incorrono nei rigori della legge.

Si osserva poi che, all'atto pratico, il problema del soccorso è molto meno semplice di quanto possa apparire. Esso è stato esaminato in questi giorni nel corso di un «Colloquio» di specialisti, convenuti a Parigi da tutta l'Europa. Interrogato dai giornalisti sull'opportunità di un intervento diretto dei testimoni d'un incidente, il prof. André Sicard, che dirigeva uno dei dibattiti, ha dichiarato che la questione è tanto complessa da porre gli stessi medici in un crudele imbarazzo.

Tutto dipende naturalmente dalle condizioni dei feriti: qualora si abbia a che fare con fratture degli arti superiori, con piaghe di lieve entità, con escoriazioni, l'infortunato può essere trasportato all'ospedale da chiunque; i feriti in stato di choc o di coma, che abbiano riportato fratture agli arti inferiori o alla colonna vertebrale, debbono invece essere rimossi con estrema precauzione.

«Essendo comunque difficile al profano fare la distinzione — ha precisato il prof. Sicard — numerosi medici ritengono che la soluzione migliore risieda in una rapida richiesta di soccorsi. Bisognerebbe dunque che sulle strade nazionali si potesse trovare un telefono ogni cinque chilometri e che ogni ospedale fosse dotato di autoambulanze sempre disponibili per casi del genere». Tali ambulanze però esistono soltanto in quattro città: Parigi, Digione, Colmar e Salon. E ciò è considerato insufficiente.

l. m.

Ritrovati in una baita i 13 ragazzi dispersi

Udine, 13 agosto.

I tredici ragazzi dell'orfanotrofio «Tommasini» di Udine, che si riteneva si fossero smarriti durante la gita in montagna, sono stati ritrovati questa mattina da una pattuglia di alpini.

I ragazzi, sorpresi da un violento acquazzone durante l'escursione verso i «Due Pizzi», avevano trovato rifugio in una baita a 2000 metri di altezza. Poiché avevano provviste per una giornata, la loro guida, don Brun, direttore dell'istituto, ha ritenuto opportuno trascorrere la notte al riparo anziché tentare di scendere a Malborghetto lungo un pericoloso sentiero.

Il Premio Bagutta-Spotorno ai pittori Tallone e Brindisi

Vado Ligure, 13 agosto.

A tarda notte, nel giardino del Palace Hotel di Spotorno, ha avuto luogo la premiazione dei pittori partecipanti al V Premio Bagutta-Spotorno fondato nel 1956 da Orio Vergani.

Il Premio Spotorno-Bagutta, del valore di 500 mila lire, è toccato a pari merito ai pittori Guido Tallone, di Alpignano, e Remo Brindisi, di Roma. La medaglia d'oro offerta dal Senato della Repubblica è stata consegnata al pittore Francesco Menzio di Torino, mentre il Premio Bagutta-Torre del Mare è stato vinto a pari merito dai pittori Raffaele Collina, di Vado, ed Ercole Pignatelli, di Lecce.

ULTIME NOTIZIE

Aspra reazione di tutti i partiti

Polemiche a Bonn per l'intervista di Jaspers contro l'unità tedesca

Il filosofo germanico ha dichiarato alla tv che «la riunificazione non ha più senso» - «L'importante è ottenere la libertà per i 17 milioni di cittadini di Pankow»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 agosto.

«Non ha più alcun senso diffondere l'idea della riunificazione tedesca. L'unità della Germania equivale per me alla restaurazione dello Stato di Bismarck, che appartiene ormai al passato, e in maniera definitiva. L'aspirazione all'unità tedesca è come un fantasma: qualche cosa di inverosimile che ci sfiora con le sue ali. La riunificazione viene posta come un diritto, ma si dimentica che la situazione odierna della Germania è dovuta alla criminale politica di Hitler; e che delle sue spaventose conseguenze è responsabile lo Stato tedesco. Questi fatti vengono oggi misconosciuti. Per di più si accampano dei diritti su ciò che non esiste più da tempo».

Questo giudizio sul più inquietante problema che si pone ai tedeschi di oggi, è di Karl Jaspers, eminente filosofo tedesco che vive a Basilea. Egli lo ha espresso parlando a milioni di suoi connazionali, di fronte alle camere della televisione, scatenando le furibonde reazioni dei partiti e della stampa.

La violenza delle polemiche contro il filosofo è la prova che Jaspers ha toccato un tasto molto sensibile. Jaspers è la prima personalità tedesca che abbia avuto il coraggio di dichiarare pubblicamente quello che molta gente pensa già da tempo nella stessa Germania; ma che nessuna personalità politica vuole ammettere, almeno finché durerà la situazione presente, per ragioni tattiche. Questa levata di scudi contro Jaspers è stata pressoché unanime.

Hanno cominciato i socialdemocratici di Bonn accusando Jaspers di avere semplificato troppo i termini della questione. «Io non resto indifferente di fronte al tragico destino dei tedeschi della Germania comunista, — ha detto il filosofo nella sua intervista. — Essi hanno tutti i diritti alla libertà. Non bisogna mai cessare di invocarli per loro. Quello che conta è la libertà per i diciassette milioni di tedeschi orientali. La riunificazione tra i due Stati di Bonn e di Berlino Est invece non ha alcuna importanza». A questo punto i socialisti hanno osservato che c'è una pia illusione credere nella conquista della libertà per i tedeschi dell'Est a prescindere dalla riunificazione». Da soli i tedeschi dell'Est non ce la farebbero mai.

Un'altra accusa lanciata dai socialisti contro Jaspers è che egli «non muove da principi etici». Il deputato Arndt che è tra gli esponenti più in vista dell'opposizione, ha dichiarato: «Come si può pretendere che il popolo tedesco sacrifichi la sua unità in riparazione delle colpe del passato regime? Non si addice certo a un filosofo semplificare in questa maniera il complesso significato della catastrofe europea: non si può risolvere la faccenda con una banale azione punitiva contro il popolo tedesco. E' speculazione filosofica a buon mercato identificare il Cremlino con la giustizia del mondo. Il nostro compito — ha continuato Arndt — è invece quello di superare le conseguenze morali e politiche della catastrofe».

Anche i commenti dei democristiani sono improntati alla medesima acredine: «E' inconcepibile — si è dichiarato — che Jaspers neghi al popolo tedesco quegli stessi diritti alla autodeterminazione di cui godono le genti africane».

Tutta la stampa, si è detto, ha riecheggiato la polemica dei partiti contro il filosofo. Lo si accusa di disfattismo nazionale: Jaspers farebbe il gioco di Mosca e di Pankow. Sulla tesi di Jaspers si discuterà ancora, ma molti, in Germania, dimenticano che lo stesso cancelliere Adenauer da tempo ha abbandonato nei suoi discorsi il termine «riunificazione», per adottare quello di «autodecisione dei tedeschi dell'Est».

m. c.

Progetti di unione doganale fra Mec e Zona di libero scambio

Il problema del Commonwealth

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 agosto.

Esperti economici del governo britannico vedono sfumare, con malinconia, le loro speranze di un po' di riposo. Mentre i ministri sono quasi tutti in vacanza, chi in Inghilterra chi all'estero, gli economisti sono invece alle prese con il complicato problema di associare, in qualche modo, la Gran Bretagna alla Comunità continentale dei Sei. Macmillan e Adenauer hanno solo tracciato le linee generali, hanno espresso la volontà di conseguire un accordo. Spetta ora ai tecnici trasformare l'aspirazione in piani precisi, concreti e particolareggiati.

Il risultato finale di questa attività e di quella che si avrà nei mesi venturi non può essere ancora pronosticato con sicurezza. Le congetture dei più esperti e informati commentatori (nonché le confidenze di taluni funzionari) dànno però l'impressione che la mèta prescelta sia un'unione doganale paneuropea, che abbraccerebbe le sei Potenze del «Mercato comune», l'Inghilterra e tutte le nazioni del gruppo dei Sette, disposte a parteciparvi.

Il pensiero delle nazioni del Commonwealth è in parte già noto. Fu espresso, con una certa chiarezza, lo scorso maggio, al convegno londinese dei Premiers di questa flessibile associazione internazionale, sostituitasi, con illuminata evoluzione, al vecchio Impero. In linea di massima, i governi del Commonwealth sono consapevoli dell'importanza — economica nonché politica — che avrebbe per l'Inghilterra l'abbandono del suo ormai anacronistico «splendido isolamento». Sembrano dunque disposti ad accettare una «Unione doganale» paneuropea ma ad una condizione: che la parziale perdita dei loro privilegi commerciali sul mercato britannico sia compensata da maggiori possibilità di vendita in Europa.

Quale sarà la soluzione lo sapremo forse nei prossimi mesi.

m. ci.

Il pilota che ha battuto il record di altezza



Il maggiore Robert White che ha conquistato il primato assoluto di altezza volando ad una quota di oltre 38 chilometri a bordo dell'«X-15». Subito dopo l'atterraggio, il pilota riceve le congratulazioni di un collega (Telefoto)

Respinta la domanda di grazia firmata da 25 mila persone

Sarà impiccato giovedì l'inglese che uccise nel Kenia un indigeno

Sparò ad un negro che si divertiva a colpire a sassate i suoi cani - E' la prima volta che un bianco è condannato a morte nella colonia britannica per aver assassinato un uomo di colore

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 agosto.

Per Peter Poole, il giovane inglese condannato nel Kenia per l'assassinio di un indigeno, non sembrano esservi più speranze di salvezza. Sir Patrick Renison, il governatore della colonia, ha respinto ieri una domanda di grazia firmata da 25 mila persone ed ha comunicato al prigioniero che la legge dovrà seguire il suo corso. Il padre di Poole è ora a Londra nell'estremo tentativo di far intervenire, in qualche modo, il ministro delle Colonie, ma la sua richiesta non poggia su alcuna base legale. Ogni via sembra ormai preclusa.

La sentenza sarà eseguita giovedì mattina, in un piccolo carcere di Nairobi, scena di non poche impiccagioni durante il sanguinoso periodo dell'insurrezione Mau-Mau. Anche Poole sarà impiccato. I suoi carnefici saranno bianchi, come erano bianchi i magistrati e i giurati che lo condannarono alla pena capitale. Dopo la esecuzione, la salma sarà sepolta in un cimitero contiguo al carcere.

Poole ha 23 anni, è nato in Inghilterra ma è cresciuto nel Kenia, dove suo padre, un elettricista, emigrò prima della guerra. Il giovane Poole — riferiscono i giornali inglesi — è un tecnico provetto, sembra si fosse già fatta un'ottima posizione, abitava, fino al delitto, in una bella casa con giardino a Nairobi. Sposatosi nel '56 ad una bellissima fanciulla, divenne padre di due figli, il maggiore dei quali ha ora due anni, l'altro 11 mesi. La moglie e i bambini vivono da alcuni mesi in Inghilterra e non torneranno più nel Kenia. E' una decisione imposta da Poole per dare alla sua famiglia la possibilità di farsi una nuova vita in un nuovo ambiente.

Il fatto che ha portato Poole alla cella della morte avvenne alla fine dello scorso anno. L'inglese si accorse che un negro stava lapidando i suoi cani, lo redarguì, ma l'indigeno continuò a lanciar sassi e Poole lo uccise con una schioppettata. Il processo fu drammatico. L'imputato sosteneva di essere innocente, accusava la polizia di avergli estorto una confessione con la violenza, ma i giurati respinsero la sua difesa. Per la prima volta nella storia del Kenia, un uomo bianco fu condannato a morte per l'assassinio di un negro.

Fino a quindici giorni fa tutte le speranze poggiavano sull'istanza presentata al «Consiglio privato della Corona», la suprema corte d'appello del Commonwealth: ma il risultato fu negativo. Ora, non sembra esservi più alcuna possibilità per Poole di sfuggire alla sua condanna.

m. ci.

Martedì l'isola di Cipro diventerà Stato indipendente

(Nostro servizio particolare)
Londra, 13 agosto.

Martedì 16 agosto l'isola di Cipro raggiunge l'indipendenza dopo secoli di dominio straniero. Nella mattinata alla Camera dei deputati di Nicosia, il governatore inglese Foot darà al popolo isolano, per conto della regina Elisabetta, l'annuncio ufficiale dell'indipendenza; quindi partirà immediatamente per far ritorno in patria. E con il governatore (che da quel momento non rivestirà più tale carica) si imbarcheranno alla volta di Londra migliaia fra cittadini e soldati britannici la cui presenza a Cipro era legata all'amministrazione coloniale.

Subito dopo la proclamazione dell'indipendenza, il Parlamento di Nicosia approverà la Costituzione nazionale, già pronta da vari mesi. La stesura del progetto costituzionale ha richiesto particolari cure giustificate dalla insolita situazione sociale ed etnica esistente a Cipro. La carta fondamentale del nuovo Stato, che consta di 199 articoli, oltre a contenere i principi fondamentali di un regime democratico esistenti nella maggior parte delle costituzioni moderne, ha anche una serie di norme destinate a facilitare una armonica coesistenza e lo sviluppo delle due comunità, quella greca e quella turca, esistenti nell'ex colonia britannica. Alla prima appartiene, com'è noto, l'80 per cento di tutta la popolazione, alla seconda il restante 20 per cento.

a. l.

L'ambasciata tedesca sapeva che Eichmann era in Argentina?

Ma, scrive un giornale francese, non informò Bonn

Parigi, 13 agosto.

Paris Presse afferma questa sera che un «dossier» segreto sull'affare Eichmann è attualmente allo studio dell'ambasciata della Repubblica israeliana a Parigi: conterrebbe documenti tali da imprimere al «caso» una sensazionale svolta e da portare a nuovi sviluppi sul piano diplomatico.

Al centro del «dossier» figurerebbe un certo Klingenfuss, ex-alto funzionario del Ministero degli Esteri nazista, oggi direttore della Camera di commercio argentino-tedesca a Buenos Aires. Sembra che il governo di Bonn abbia chiesto a quello argentino l'estradizione del Klingenfuss ma che la pratica stia andando per le lunghe poiché costui — come afferma *Paris Presse* — «saprebbe molte cose».

I servizi segreti di Israele, aggiunge il quotidiano francese, sarebbero riusciti ad appurare che l'ambasciata tedesca di Buenos Aires era perfettamente al corrente della presenza di Eichmann in Argentina ma non si era mai premurata di informare il governo della Repubblica federale.

Ecco perché il ministro della Giustizia di Bonn, Schaeffer, potè sostenere in buona fede di essere assolutamente all'oscuro di tutto quando il «caso Eichmann» scoppiò come una bomba. Il Klingenfuss, a quanto sembra, avrebbe in tutto questo la sua parte di responsabilità.

I partiti discutono in Austria il ritorno di Otto d'Absburgo

Violento attacco dei socialdemocratici al Cancelliere - «La Repubblica non ha nessun debito verso l'ex-casa imperiale»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 13 agosto.

La sconcertante intervista rilasciata ieri dal cancelliere Raab sui colloqui da lui avuti a Monaco con Otto d'Absburgo ha suscitato, com'era da aspettarsi, una vivace polemica. L'*Arbeiter Zeitung*, organo della socialdemocrazia, sferra oggi su tutta una metà della prima pagina un duro attacco contro il Cancelliere, sotto il titolo: «Raab consiglia Otto contro l'Austria e ingiuria la Repubblica».

Come riferimmo ieri, il capo del governo austriaco affermò che l'unico modo di risolvere la questione della «restituzione dei beni» agli Absburgo sarebbe quello di un processo civile fra gli appartenenti alla ex-casa imperiale e lo Stato repubblicano. Quanto al rientro di Otto in Austria, Raab si è allineato, invece, sulla posizione dei socialisti, i quali, nella polemica odierna, gliene dànno atto.

«E' vero — scrive l'*Arbeiter Zeitung* — che il Cancelliere ha dichiarato al dottor Absburgo che, se vuole rimpatriare, deve prima sottoporre per iscritto al governo una dichiarazione di rinuncia ad ogni pretesa legittimista. Su ciò non v'è nulla da obiettare: è tutta un'altra faccenda, però — prosegue l'articolo — che il Cancelliere abbia consigliato al dottor Absburgo di processare la Repubblica per la questione dei beni sequestrati; se l'ingegnere Raab crede che l'Austria sia debitrice di un qualsiasi impegno nei confronti del dottor Otto Absburgo, si sbaglia di grosso».

Il quotidiano del secondo partito di governo definisce tutta l'intervista di Raab «estremamente allarmante» e ritiene che quanto il Cancelliere ha detto «non sia da prendere alla leggera»: la gravità delle sue dichiarazioni deve dar da pensare, tanto più che non si sa se esse siano state fatte a titolo personale o su suggerimento della Volkspartei.

A quest'ultimo interrogativo dell'organo socialista risponde già stasera una nota, altrettanto polemica, della Volkspartei stessa: la direzione del partito cattolico sposa in blocco le parole e le iniziative del Cancelliere, ed anzi fa già intendere quale potrebbe essere la strada per giungere a quel processo legale tra gli Absburgo e lo Stato austriaco cui ha accennato Raab.

«Il popolo austriaco — dice la nota della Volkspartei — sa bene che il partito socialista è incapace di discostarsi da un suo punto di vista unilaterale e di assumere una chiara, indipendente posizione giuridica: non sarebbe perciò il caso di risolvere la questione dei beni absburgici con la formazione di un giurì di costituzionalisti e giuristi specializzati, il quale dovrebbe stendere sul complesso problema un parere legale? Forse un parere siffatto, elaborato da esperti senza partito, sarebbe la soluzione più saggia».

La polemica sta, insomma, ingrossando e avvicinandosi, come sostengono diversi commentatori austriaci, a una vera crisi nei rapporti fra i due partiti che formano la coalizione governativa, perché uno dei fatti più rilevanti della controversia è appunto questo: che essa non si svolge fra una opposizione e un governo, bensì all'interno dello stesso governo, tra i due partiti che lo compongono, e in particolare fra il Cancelliere cattolico e il vice Cancelliere socialista che li capeggiano. E' la struttura stessa della particolare democrazia bipartitica di questo paese che la polemica su Otto d'Absburgo rischia, dunque, di mettere in difficoltà.

e. b.

Minato un ponte a Cuba da avversari di Fidel Castro

L'Avana, 13 agosto.

Non tutti i cubani si preparano a celebrare domani il 34° compleanno di Fidel Castro, acquistando in onore del capo i buoni di un prestito nazionale. Una fonte ufficiale ha ammesso che poco dopo l'alba di stamane un gruppo di elementi antigovernativi hanno tentato di far saltare con una grossa carica di dinamite un ponte ferroviario posto nei pressi della città di Hevia, nella provincia di Camaguey.

Sull'incidente di oggi la radio dell'Avana si è limitata a dire che il sabotaggio dei «traditori» è stato impedito dal pronto intervento delle truppe, con le quali collaborava una formazione della milizia contadina.

Annega il figlio quindicenne del presidente della Mercedes

Nizza, 13 agosto.

Il figlio quindicenne del dott. Koenecke, presidente generale dell'industria automobilistica tedesca Mercedes, ha trovato la morte in alto mare. Frank Koenecke trascorreva le vacanze sulla Costa Azzurra assieme a tre compagni. I quattro ragazzi avevano deciso ieri pomeriggio di fare una gita in mare ed avevano noleggiato due piccole imbarcazioni a fondo piatto, dette «gondolys».

Al largo del capo Estel, i ragazzi furono investiti da raffiche di vento che raggiungevano la velocità di 90 chilometri orari. Una enorme ondata rovesciò contemporaneamente le due barche. I ragazzi si misero a nuotare verso la riva, distante circa un chilometro. Tre di essi riuscirono a raggiungerla dopo sforzi sovrumani. Ma il giovane Frank era scomparso.

Il dott. Koenecke e la moglie, che trascorrevano le loro vacanze in Svizzera, a Lugano, sono immediatamente accorsi al villaggio di Eze-sur-Mer, ove si trovava il loro figliolo. Da ieri sera, sei sommozzatori, dieci barche ed un elicottero della polizia stanno cercando di ripescare il corpo del ragazzo.

Frank Koenecke era l'unico figlio del Presidente della Mercedes.

I genitori di Powers a Mosca



I genitori del pilota dell'«U-2», Ida ed Olivier Powers, seguiti dal loro amico di famiglia e consigliere Sol Gury, scendono dall'aereo all'arrivo a Mosca (Telefoto)

ULTIME DI CRONACA

Il ladro grida: "Chiamate la polizia! non mi lascio arrestare da privati"

In un alloggetto al terzo piano di corso Regina Margherita 134, abita con il figlio diciottenne (ieri assente per lavoro) la signora Lidia Troya di 48 anni. Ieri mattina era andata in corso Giulio Cesare 3 presso una famiglia dove è domestica a ore. Verso le 10 e 45 si trovava, per commissioni, nei pressi di casa sua: aveva comperato, per sé, un panetto di burro e saliva a riporlo in dispensa. L'uscio della stanza era regolarmente chiuso. La donna apriva e restava allibita: la stanza era in un disordine indescrivibile: e nel mezzo c'era un giovanotto sconosciuto che stava frugando in una giacca di suo figlio.

— Ma lei cosa fa qui dentro? — gridava la donna.

— Mah — rispondeva l'altro senza troppo scomporsi — sono di passaggio.

La donna faceva l'atto di richiudere la porta, ma il giovanotto metteva una gamba fra i due battenti esclamando: «Un momento. Mi lasci andar via». Pronta ed energica reazione della donna che sferrava alle gambe del ladro un terribile calcio: il ladro con un prolungato «ah!» di dolore, si ritirava, la donna chiudeva di colpo e cominciava ad invocare aiuto.

Il primo ad accorrere era un inquilino del quarto piano, il signor Francesco Ferreri, di 65 anni, pensionato: uomo deciso e dotato d'una forza non comune. Il Ferreri, rapidissimo, si portava sul ballatoio verso il cortile (dove l'alloggetto della Troya ha un secondo ingresso): e penetrava nella stanza a catapulta, dando una zuccata in fronte al ladro che proprio in quel momento cercava di svignarsela. Fra i due s'ingaggiava una furibonda lotta.

— Non mi sfuggirai furfante! — gridava il pensionato.

— Chiamate la polizia! — replicava l'altro in tono risentito — io non mi faccio arrestare da un semplice privato!

Volavano pugni e schiaffi e ad un certo momento il Ferreri acchiappava il ladro per il bavero del camiciotto, tirando con tutta la sua forza; con secco «crac» il bavero si staccava e il pensionato, perso l'equilibrio, andava all'indietro, spaccava un vetro della porta e finiva sul ballatoio. Ma si riprendeva e prima che il giovinastro potesse uscire gli sbatteva l'uscio sulla faccia, sprangandolo. Così il ladro era in trappola.

Accorreva la Volante che prelevava il giovane e lo trasferiva all'ufficio di P. S. Borgo Dora: si tratta del diciannovenne Giuseppe Serizzi, abitante in via Nizza 8, da poco dimesso dal carcere ov'era stato rinchiuso, per maltrattamenti alla madre. In tasca gli sono state trovate 3500 lire. La signora Troya ha affermato che sono sue: erano in un cassetto del comò. Il Serizzi è entrato nell'alloggetto con chiavi false: sulle scale lo attendeva un complice, fuggito al primo allarme.

E' criminale o pazzo l'assassino di Marisa?

Sono stati iniziati gli esami psichiatrici di Antonio Francese

Antonio Francese, l'assassino della bambina di Orbassano, è stato portato ieri all'ospedale psichiatrico di via Giulio. L'incarico delle indagini sulle sue facoltà mentali — indagini richieste dai difensori avv. Mario Albasio-Leo e Armando De Marchi — era stato affidato al prof. De Caro, direttore dell'ospedale di via Giulio.

Il trasporto del detenuto è avvenuto con un'auto privata e con la scorta di due carabinieri; ma non è passato inosservato, appunto perché è insolito il caso di un prigioniero accompagnato al manicomio femminile di via Giulio. La perizia è appena cominciata e a prescindere dal segreto istruttorio non è possibile affacciare ipotesi sull'orientamento dello psichiatra.

I difensori di Antonio Francese contano molto sull'esito della perizia. Essi hanno consegnato al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Piscopo una documentazione sui motivi che avvalorano il dubbio sullo squilibrio psichico dello sciagurato. Anzitutto i tristi precedenti di congiunti che furono ricoverati in manicomi o case di cura: un fratello del padre, una sorella della madre, un cugino tuttora a Collegno. Il «dossier» accenna anche a precedenti dello stesso Antonio Francese. Nel 1955, in un infortunio sul lavoro — un grosso pezzo di ferro lo colpì al capo — riportò un trauma cranico che avrebbe potuto alterargli il carattere. Infine, i patroni contano di utilizzare un elemento che a prima vista sembra aggravare la posizione dell'imputato: un secondo ordine di cattura che il magistrato ha notificato in carcere al Francese, per atti immorali tentati su bambini. Questa accusa tende a classificare l'assassino un maniaco sessuale, un individuo pericoloso da rinchiudere in manicomio giudiziario anziché un criminale moralmente e giuridicamente responsabile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Antonio Borsello
Salumiere
Affranti lo annunciano l'adorata moglie Cristina Gribaudo, i figli Dorina con il fidanzato Ugo Pella, Franco, la mamma, il fratello Giuseppe e famiglia, suoceri, cognato Francesco e famiglia, cugini, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette (via Santena 5) alle ore 9 del 15 corr. per Borgaro Torinese ove alle ore 10 avranno luogo i funerali. Servizio torpedone andata e ritorno. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1960.

La famiglia Pella partecipa al dolore della famiglia Borsello per la perdita del caro
Antonio
— Torino, 13 agosto 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia Borsello:
I coniugi Antonio e Giovanna Gola
Antonio Marchi e famiglia
Giovanni e Marianna Peraglie e famiglia
Aldo Gromo e famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia per la immatura perdita del signor
Antonio Borsello
le ditte: Ares, Bergallo, Boglino, Bonino, Borbona, Borello, Capriaglia, Cerutti, Colombano, Emanuel, Gaiita, Galliano, Gallo, Guglielmino, Mariaglio Mosini, Morando, Negro, Odone, Orso, Porta, Peraglie, Ro, Rolla, Turco, Vettore.
— Torino, 13 agosto 1960.

Ieri cristianamente è mancata ai suoi cari la
PROF.SSA
Alice Bastia in Manca
Desolati lo annunciano il marito Efisio, la mamma, la sorella Ada Lucchetti e famiglia. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 9 partendo da via Cristoforo Colombo 19.
— Torino, 14 agosto 1960.

Maria, Cesare, Gianfranco e Aldo Valtrè profondamente addolorati partecipano al lutto del caro amico Efisio.

L'Agenzia della «Zurigo» di Torino prende parte al lutto che ha colpito l'amico Manca per la perdita della moglie
Prof. Alice
— Torino, 14 agosto 1960.

Dopo dolorose sofferenze è volata in cielo l'angioletto
Rita Nicola
di anni 5
Rassegnati alla volontà di Dio, lo annunciano papà e mamma, nonna, nonno, padrino e madrina, zio, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 15, strada Settimo 125. La cara salma proseguirà per Aramengo d'Asti (servizio pullman). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1960.

Partecipano al lutto: Maria Faggiani e famiglia Anzola.

Ieri 13 agosto
Vanna Coitre Valenzano
confortata dai carismi della religione, ritornava a Dio, lasciando nel più profondo dolore: il marito Roberto Coitre, i genitori Santino e Alberto Valenzano, la sorella Giuliana col marito Orazio Raffaelli e bimbi, i suoceri Irene e Mario Coitre, zie, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Le famiglie Coitre e Valenzano rivolgono un particolare ringraziamento ai prof.ri Fasano, Gamna, Baggio, agli assistenti, suore e infermiere della Clinica Neurologica delle Molinette per le sapienti e amorevoli cure prestate alla loro diletta. I funerali avranno luogo martedì 16 alle ore 10,30 partendo da via Santena 5.
— Torino (c. Re Umberto 17), 14-8-'60.

Dopo una vita, dedicata alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente mancava ai suoi cari il
Cav. Piero Biangino
Angosciati l'annunciano: la moglie Gina Emanuel, il figlio Gianfranco e fidanzata Clara Ricci, la mamma, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 15 c.m. ore 8,45, partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Mario Guglielmetto
di anni 39
Dipendente Riv
Ne danno il triste annuncio: la moglie Renata, la figlia Marisa, la mamma, i suoceri, zii e cugini. I funerali si svolgeranno domenica 14 corr. mese alle ore 16 a Bruzolo di Susa.
— Bruzolo di Susa, 13 agosto 1960.

Cristianamente mancava ai suoi cari
Margherita Quaglia ved. Girodo
d'anni 75
Danno il triste annuncio: la figlia Angiolina col marito Lino Ongaro e figlia Franca, parenti tutti. I funerali in Rivoli domenica 14 corr. alle ore 9,45 da via S. Croce 15. La presente serve di ringraziamento.
— Rivoli, 13 agosto 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Felice Chiono
esercente
Ne danno il triste annuncio: il fratello Stefano, la sorella Maddalena, la cognata, nipoti, il figlioccio Michele, la signora Faccenda e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì ore 10,30 da via Garibaldi 26, indi la cara salma proseguirà per Candiolo.
— Torino, 13 agosto 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Sebastiano Chiabergo
di anni 49
Desolati partecipano: il papà, la sorella Lina col marito Umberto Guerra (Perù), parenti tutti. Funerali lunedì 15 ore 10,30 da ospedale Molinette.
— Torino, 14 agosto 1960.

Stamane è deceduta dopo breve malattia munita dei Conforti religiosi la signora
Emma Viarengo v. Aluffi
I funerali avranno luogo in Castelnuovo Calcea martedì 16 agosto alle ore 9.
— Castelnuovo Calcea, 13 agosto 1960.

Cristianamente è mancato il
TEN. COL.
Pier Francesco Cortassa
La famiglia angosciata ne dà l'annuncio. I funerali martedì 16, ore 9 partendo da via Schina 8.
— Torino, 13 agosto 1960.

15-8-1958 15-8-1960
Nella triste ricorrenza, la moglie, la figlia e il genero ricordano agli amici e conoscenti l'
Ing. Ernesto Piccotti
Nella parrocchia di Montecastello (Alessandria) il giorno 16 alle ore 11 santa Messa in suffragio.
— Montecastello, 14 agosto 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Dino Gazzera
moglie, figlia con infinito rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene. Ss. Messe: a [illegible] 16, 17, 18; Torino 18, 19 corr.
— Torino, 14 agosto 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Filippo Solaro
la moglie, figli e parenti lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 14 agosto 1960.

La famiglia del compianto
Valentino Bonaudo
profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro estinto, ringrazia le autorità e la popolazione di Chivasso, Rivarolo e Favria, parenti, amici, compagni di fede, associazioni, maestranze S.I.L.P. e tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza hanno voluto onorarne la memoria. Un particolare ringraziamento al cav. uff. dott. Michele Capella che fu di pronto, prezioso aiuto e conforto.
— Chivasso, 14 agosto 1960.

La Società S.I.L.P. di Chivasso sentitamente ringrazia i sindaci della Società, l'Associazione Piemontese Industria Conciaria, le Società industriali, i clienti, fornitori, rappresentanti che hanno voluto partecipare al cordoglio per la scomparsa del consigliere delegato
Valentino Bonaudo
— Chivasso, 14 agosto 1960.

Dopo lunga malattia è cristianamente spirato
Dino Zattoni
Danno il doloroso annuncio: la moglie Linda Sampietro, il figlio Liberto, le sorelle, il cognato ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 alle ore 10,30 da lungo Po Antonelli 7. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Vercelli dove verrà tumulata alle 12,30. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 13 agosto 1960.

La Presidenza, i Medici, il Personale Amministrativo della Cassa Mutua Provinciale Coltivatori Diretti di Torino si associano al grave lutto che ha colpito il dott. Zattoni per la perdita del
Padre
— Torino, 13 agosto 1960.

Il dott. Costante Garneri partecipa al lutto della famiglia Zattoni.

Dirigenti e Personale della Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti prendono parte al dolore che ha colpito il dott. Zattoni per la morte del
Papà
— Torino, 13 agosto 1960.

Il prof. Massero, i dottori: Sbano, Abate, Fava, Torielo, Borio, Bianco, Gamba, Bertone, Cavaliere, Vercelli, Fabbri, Cravioli, Schmidt, Tobia, Ferrero, Bertini, Milano si associano al grave lutto del dott. Zattoni per la morte del
Papà
— Torino, 13 agosto 1960.

Per incidente stradale è ritornata a Dio l'anima angelica di
Alberto Benazzo
Straziati, ma rassegnati alla volontà di Dio, ne danno l'annuncio: i genitori ingegnere Enrico e Vittoria Balloco, le sorelle Franca, Caterina, Maria e Rosa, la nonna Caterina, la prozia Marina, gli zii e le zie Benazzo, Bozzi, Bellia, Balloco, Franzi e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo domenica alle ore 7 a Finalpia (santuario) con arrivo alle ore 11 a Torino (cimitero generale) per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Gigi e Nory Zanetti si uniscono con affetto fraterno al grave dolore della famiglia per la perdita del caro
Alberto

Fiorenza e Donatella Franzi ricordano con infinito affetto il loro caro cugino e compagno di giochi.
— Finalpia, 12 agosto 1960.

Marco Asinelli e Attilio Pagano addoloratissimi, piangono l'indimenticabile amico
Alberto
— Torino, 14 agosto 1960.

Piergiorgio Ghisleni con animo affranto piange il caro
Alberto
— Torino, 14 agosto 1960.

Giovanni Acchiardi e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Benazzo.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Mafalda Ballesio in Maina
Angosciati lo annunciano a funerali avvenuti: la sua mamma, il marito Gabriele, la sorella Armanda col marito Egidio Gastaldi e figli, zii, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.
— Torino (via Morella 17), 10-8-1960.

La famiglia Cambursi e Pinnarese prendono viva parte al dolore dell'amico Gabriele.

La zia Vittoria ed i cugini Rivella partecipano addolorati la dipartita della cara
Mafalda
— Torino, 14 agosto 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Augusto Panivello
Ne danno l'annuncio: il figlio Michele, la nuora Piera Ciarli, la nipotina Caterina, la sorella Felisina, l'affezionata Rosina e parenti. Funerali: lunedì 15 corrente alle ore 10,30, partendo da via Madama Cristina 121. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1960.

Le famiglie Ciarli e Magliati prendono parte al dolore del genero e cognato Michele per la perdita del caro
Papà
— Torino, 13 agosto 1960.

Gli amici del Caffè Enriana di corso Dante partecipano al dolore per la perdita del caro amico
Augusto Panivello
— Torino, 13 agosto 1960.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari
Luigi Acquadro
costruttore meccanico
di anni 72
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Giovanna Carsetta, i figli Osvaldo con il marito Francesco Acquadro e figlie, Ernesta con la moglie Rina Calcagno e figli, Olema, il fratello Eusebio e famiglia, le sorelle Tersilia vedova Vaglio, Ester (in America), Rosa con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 10,15 partendo dall'abitazione via Ogliaro n. 23, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Chiavazza per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Biella - Pavignano, 14 agosto 1960.

Il 10 agosto è mancato ai suoi cari l'
Avv. Marco Richelmi
Ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti: la moglie Elvira Bonamore, il figlio cap. Armando con la moglie Maria Teresa Balzola e gli adorati bimbi Marco e Luisa, la nipote e figlioccia Sandra col marito dott. Guido Rasso e mamma Giannina Staura vedova Richelmi, la nipote Clotilde Carlin con figlio Guido, le cognate e i parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Caglieris
Pensionato F. S.
Consigliere comunale
di anni 76
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Laura Fazzi, i figli Renata, Mario e Ida con le rispettive famiglie, la sorella Cina in Rasso e famiglia, la suocera Grignolo, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Savigliano, 13 agosto 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Agnese Mosso v. Celadon
di anni 78
Angosciati ne danno l'annuncio: le figlie Rosa col marito Pietro De Stefanis e figli, Ada col marito Giuseppe Civera e figli, la sorella Francesca, la cognata, nipoti, la famiglia De Simone e parenti tutti. I funerali in Rivoli domenica 14 corrente mese alle ore 8,30 partendo da via Fratelli Piol 12. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Rivoli, 13 agosto 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, con i conforti della fede il
Dott. Ing. Romolo Baggio
Generale di Brigata
Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Helma de Gasparovsky con la figlia; Maria Vittoria con il marito dott. Angelo Raho e il piccolo Alessandro, il figlio Roberto, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 partendo da corso Svizzera 29.
— Torino, 13 agosto 1960.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Cecchinato
La moglie, la figlia, genero, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, come da suo desiderio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1960.

Carmelo Lavilla vivamente partecipa al lutto della famiglia, per l'immatura scomparsa del caro
Edoardo Signetti
— Torino, 14 agosto 1960.

15-8-1953 15-8-1960
Andrea Castrale
I tuoi cari ti ricordano sempre con affetto.
— Torino, 14 agosto 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CASETTA 6 vani giardino 8.100.000 [illegible] collinare 6.000.000 a Collegno 3 vani, 2300 mq. terreno 2.600.000. Telefonare [illegible] ore pasti. 493

CENTRALE, camera, cucina, affittata, reddito 13%, vendiamo 1.100.000. Telefonare 53-913. 537

CENTRALISSIMI corso Marconi vendesi magazzino, negozi. Telef. 680-682. Visite ore 18-20. 540

CENTRALISSIMO alloggio 8. Quintino vendesi libero 7.000.000. Trattasi direttamente, Telefonare 578-283. A69126

COM. FAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare Vi offre il più vasto assortimento di alloggi. Lunghe rateazioni. Interpellateci senza impegno. Telefoni 527-496, [illegible]. 599

CORSO Bernardino Telesio 54, impresa vende ampi alloggi veramente signorili, panoramici, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, ogni moderna comodità. Telefonare ore [illegible] 798-034. A68524

CORSO Francia 235 vendonsi ultimi alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 390-474. [illegible]

CORSO Giulio Cesare vendo privatamente terreno fabbricabile [illegible] mq. anche piccoli lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 572

CORSO Montecucco angolo Monginevro, alloggi taglia piccola e [illegible] Com. FAI, Cavour 7, mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Telefonare 527-496.

CORSO Peschiera 283 angolo via Arvier 2 e 4 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati Telefonare 650-070.

CORSO [illegible], via Bellono vendonsi [illegible] 2-3 camere pronti ottobre. Visite cantiere. Informazioni tel. 655-456, 653-405. 60

COSTRUTTORE cerca terreno o casa da demolire centrale o semicentrale preferibilmente parziale cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4472 — Torino». A69438

CROCETTA, alloggio superpanoramico 5 camere più servizi, grande terrazzo, vendesi. Telefonare 773-812. 626

DUE alloggetti signorilissimi stesso piano panoramici, con bellissimi terrazzi: altre due camere servizi vendonsi. Telefonare 511-400

DUE camere tinello servizi forniture vende a miglior offerente. Tel. 590-350.

FIMI convenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-939, 885-930. 21476

FIN-VAI vende terreni fabbricabili progetti approvati, alloggi, negozi, qualunque tipo et zona, stabili industriali elevato reddito, concedendo mutuo et facilitazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. 194

GEOMETRA Berio, Imperia Oneglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, villa signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni società. 25811

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede [illegible] mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA cerca terreno fabbricabile buona posizione, permutando camere. Telefonare 554-287. A65437

IMPRESA [illegible] cerca terreno periferico zona Grugliasco. Regina Margherita 3000 mq. circa per proprio magazzino, spesa massima 2500 al mq. Telefonare 519-068. 24855

IMPRESA vende alloggi grandiosi 1-2 camere tinello [illegible] pronti novembre. Rivolgersi via Daneo 12 cantiere (ponte Fiat Mirafiori). [illegible]

LOCALE industriale mq. 450 circa, via Don Bosco 27, vendesi lunga [illegible]. Telefonare 772-887. [illegible]

NEGOZI possibilità buon reddito vendiamo convenientemente corso Napoli. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 527-496. 516

NEGOZI, S. Rita, fronteggianti importante complesso case popolari INA, adatti tutti generi, vendonsi, affittansi, Pomeriggio, corso Siracusa 57. 429

OCCASIONE: centrali vendo due ampi negozi magazzini, alloggio tre camere, buon reddito. Telefonare 82-846.

OCCASIONE vendo Belfiore 42 alloggio libero 2 camere tinello cucinino bagno 3.400.000. Telefonare 22-744.

PARELLA vendiamo grandiosi alloggi 2 camere tinello 2.580.000 più mutuo. Telefonare 525-895. [illegible]

PIAZZA Chironi occasione vendesi alloggio 2 camere, cucina, servizi. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821.

PIAZZA Statuto vendo alloggetto mansardato camera cucina entrata bagno e ascensore. Lire 1.800.000. Telefonare 663-[illegible].

PIOPPETO vicino Torino giornate 36 unico appezzamento vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8148 — Torino».

POSIZIONE incantevole privato vende villa padronale 40 camere, semicollinare 5 km. da Porta Nuova anche adatta istituto casa riposo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 168 — Torino». 572

PRIVATO vende casa camere 43 grande cortile, piccolo giardino, reddito 2.100.000 aumentabile, richiesta [illegible]. Telefonare 888-437. A69630

PRIVATO vende casa 30 camere affitto aggiornato 4000 mq. giardino [illegible] 27.000.000 [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 572

PRIVATO vende sopraelevazione 80 camere, progetto approvato. Telef. 763-472 ore 13-14. 20457

PROGETTO approvato [illegible] 335 più terreni per altre 158 camere vendesi, permutasi. Telefonare 553-[illegible]. 72

PROGETTO approvato 100 camere vendo eventualmente parziale permuta, costruzione su piano. Telefonare 50-848.

RIVOLI acquisterei [illegible] fabbricabile oppure casa civile, discreto reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5033 — Torino». A70636

SAN Mauro vendo villetta 4 camere, servizi, giardino, orto. Scrivere «Pubblicità Stampa 194 — Torino». 562

SANREMO, in [illegible] posizione panoramica appartamenti signorili 2-7 camere, doppi tripli servizi. Mutuo S. Paolo massime facilitazioni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 535

SANREMO vendiamo appartamenti [illegible] due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SAVONA impresa vende appartamenti cinque vani tre [illegible] circa. Facilitazioni pagamenti. Telefonare 21-114 Savona via Robatto 3, int. 3, rag. Doglio.

SPLENDIDA posizione privato avendo semicollinare tre case abitazione tutti terreni 4000 mq., terreno annesso compreso case 9000 al mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 368 — Torino».

TERRENO Cascina Vica mq. 12.000 vendesi in blocco o a lotti, adatto industria o abitazione; fronte corso Francia (parte destra dopo Bugnone) altro lato fronte nuova strada asfaltata larghezza metri 15, fognatura, acqua, luce e forza funzionanti, esclusi intermediari, trattasi direttamente. Telefonare ore 8-17 663-700 esclusi festivi. A69469

TERRENO cerco 50-100 camere progetto approvato zona S. Rita, S. Paolo, Parella. Telef. 385-474. A68994

TERRENO frutteto cintato due lati permesso costruzione adiacenze scuole Bassi tutti servizi vendesi. Tel. 31-148.

TERRENO industriale adiacente inizio autostrada Torino-Ivrea, forza, acqua, fognature, strade asfaltate vendesi da lire 1500 a lire 2500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 145 — Torino». 517

TERRENO mq. 4500 con capannone attrezzato industria, tettoia 30 km. Torino zona industriale vendesi, affittasi. Telefonare 753-[illegible]. A70831

TERRENO industriale mq. 250.000 unico appezzamento autostrada Milano-Ivrea Masino, Bellezia 7. 305

TERRENO Moncalieri fronte stradale raccordabile 45.000 mq., vendo. Telefonare 583-575. 421

TERRENO per grande industria [illegible] importante raccordo ferroviario vendo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3155 — Torino». A70080

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millaures angolo Valgioie, vero angolo riposante fronte viale alberato. Visitateci senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 536

ULTIMI alloggi moderni impresa vende via Balme 47, mutuo, facilitazioni. Telef. 513-566, pomeriggio. 566

ULTIMI alloggi 3-4 camere, signorilissimi, asociali, panoramici, impresa Ing. Dezzani vende, piazza Adriano 13. Telefonare 773-812. 638

VECCHIO fabbricato industriale mq. 8500 circa, coperti mq. 2800 circa, periferia Pinerolo, fronte tre vie, vendesi 4500 al mq. Rivolgersi Geom. Brun, piazza Barbarino 5. telef. 34-41, Pinerolo. 26452

VENDESI alloggi vicino corso Casale 20.000, 5000 mq. terreno cintato panoramico, adatto comunità. Telef. 890-058.

VENDESI cascina 50 giornate circa, zona fabbricabile sulla collina torinese, ottima posizione. Tel. 273-366. A65425

VENDESI frutteto giornata 5 e mezza. Scrivere Pubbliman, casella 110, Cuneo.

VENDESI nuovo negozio angolare metri 70, [illegible] o affittato, quattro vetrine corso Monte Grappa 84 angolo Fabriel. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6236 — Torino». A65404

VENDESI piano attico panoramico vista mare indipendente nuova costruzione mq. 200, compreso ampio terrazzo. Laigueglia. Marchisio, via Fossato Vecchio.

VENDESI zona precollinare piano rialzato due locali servizi adatti studio pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3076 — Torino». A69426

VENDO appartamento Roma uso ufficio abitazione Magenta 12 secondo piano 200 metri [illegible] Termini quattro camere, accessori ascensore telefono e derivatori riscaldamento autonomo ampia elettrodomestici Altobelli, Sanremo, corso Marconi 118. 26781

VENDO terreno fabbricabile mq. 160, lire 6000 mq. via Massaglia (Baragallo), S. Remo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9039 — Torino». A70043

VENDO terreno industriale residenziale stradale Villastellone. Nichelino. Leini. Telef. 882-575. 421

VENDO terreno mq. 6000 lire 2400 Regina Grugliasco. Telefono 781-405.

VENDO terreno progetto approvato costruzione grande palazzo. Telef. 281-580, mattino. A69[illegible]

VENDONSI alloggi moderni 1-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70

VIA Galvani 6 vendesi nuova costruzione attico 5 camere doppi servizi, terrazzo mq. [illegible] divisioni interne a scelta. Mutuo [illegible]. 643

VILLA centralissima, terreno fabbricabile, vista mare vendesi (Intermediari). Casella Postale 2, Rapallo. 26648

VILLA nuova 3 camere, 2 alloggi borgata Paradiso, 13.000.000 vendo, affitto. Telef. 393-967. 665

VILLAGGIO Alberoni proponiamo, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 18

ZONA Cibrario via Galvani 5 vendonsi direttamente alloggi 2-3-4 camere, semplici doppi servizi. Finiture accurate autunno [illegible], pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 643

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520 609

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi, spaziosi, [illegible] Telefonare 774-520.

ZONA [illegible] vendonsi alloggi 1 e 2 camere e accessori, finiture accurate, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

1.000.000 contanti, S. Paolo 700.000 et 60 mensilità 21.000 acquista proprietà alloggio modernissimo già [illegible] 16.500, cauzionato 49.500. Tel. 612-[illegible].

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A cauzionando [illegible] alloggetto qualsiasi zona possibilmente servizi. Telefonare 46-439. A68367

A coniugi [illegible] alloggetto qualunque zona cauzionando referenze. Telefonare 46-411. 592

A coniugi artigiani abbisogna camera cucina, alloggetto cauzionando. Telefonare 688-755. 426

AFFITTASI subito 2 camere tinello servizi qualsiasi zona. Tel. 268-428.

AFFITTEREI 3-4 camere, servizi, zona Cairoli, Vittorio Emanuele, d'Azeglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001, Torino». [illegible]

CERCO affittare casetta, villetta zona Lucento. Telefonare 722-819, ore ufficio.

CONIUGI urge primo ottobre Torino alloggetto, referenziatissimi. Tel. 83-436.

LOCALE industriale 1500-2000 metri cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4447 — Torino». A67721

PIEMONTESI soli 50anni [illegible] camera, cucina, zona Monterosa, Palermo, Bottesini. Telef. 270-474. A70[illegible]

SOCIETA' milanese cerca ufficio centro indipendente due-tre locali e piccolo alloggio signorile arredato per [illegible] funzionario. Scrivere casella postale 323 A. Milano. [illegible]

URGEMI affittare camera tinello servizi qualsiasi zona. Telefonare 585-963.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. Visita 14-17

A Rivoli affittasi casetta indipendente, orto, pollaio. Gonella, Bogino 23, Torino. 808

A Rivoli zona Seminario affittasi annualmente panoramico alloggio doppi servizi [illegible]. Gonella, Bogino 23, Torino.

A S. Paolo 2 camere cucina servizi 17 mila; [illegible] 16.000. Telef. 595-755.

A 13.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42. Tel. 46-439. 116

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-13.000 15.000-20.000. Sacchi 14. Tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili piccoli, grandi, corso Montecucco e via Massena. Tel. 753-730. 402

AFFITTANSI splendidi moderni [illegible] tre camere, tinello, cucinino, alloggi doppi servizi, box seminterrati per uffici, magazzini, piazza Enrico [illegible] 16. Telefonare 890-257. A70489

AFFITTANSI tre locali seminterrati minimi mq. 35-50-40, per uso depositi, magazzini o laboratori silenziosi, visibili a qualsiasi ora. Corso [illegible] 19. Telefonare 82-637. A70[illegible]

AFFITTASI, adattando, uso industriale albergo, esercizio pubblico; coperto di mq. 1200 Comune 6 Km. Torino, servizio ATM, [illegible] 15 camere, salone mq. 250. Possibilità nuove costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1188 — Torino». A69780

AFFITTASI alloggio 4 camere, doppi servizi Via Taitocchi 34 casa signorile. Telef. 80-396. 312

AFFITTASI alloggio 6 camere più doppi servizi corso Racconigi 42. Telefonare 30-376 mattino. A69[illegible]

AFFITTASI in zona [illegible], locale industriale mq. 1100 [illegible] 100 [illegible] uffici, uso deposito, industria elettrica. Telefonare Beltramo 63-812.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 600 uso deposito magazzino Scrivere: «Pubblicità Stampa 1065 — Torino».

AFFITTASI locale uso negozio, bella posizione di fronte chiesa. Tel. 772-457.

AFFITTASI splendido appartamento panoramico, magnifici terrazzi, per un anno. Telefonare 511-400. A70080

AFFITTASI negozio con retro S. Rita. Telefonare 394-409. A70836

AFFITTASI 2 [illegible] seminterrati luminosi, mq. 86, 60, 40, per uso depositi, magazzini o laboratori silenziosi. Visibili a qualsiasi ora. Corso Chieti 19. Telefonare 82-637. A70[illegible]

AUTOTRASLOCHI. Abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, [illegible]. Telefonare 872-558. Conti. A70505

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol. telef. 21-[illegible]. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 772-732, Cigolari.

DUE camere, entrata, gabinetto, [illegible], affittasi. Telefonare 553-693.

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittasi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-005. [illegible]

PRIVATAMENTE affittasi 4 negozi 10 mila, 18.000, 21.000, commerciali zone diverse. Telefonare 270-873. A65326

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 50-564. 13343

CENTRALISSIMI corso Marconi affittasi negozi, magazzino adatto rappresentanze. Telefonare 651-280 ore pasti. 340

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

CORSO Bernardino Telesio 54 angolo Asinari Bernezzo affittasi ampi signorili alloggi 1-2 camere, tinello cucinino servizi ogni comodità moderna. Telefonare ore cantiere 798-034. A68521

GRANDIOSI moderni locali, posizione grande passaggio vicinissimo centro manifestazioni '61, ottima possibilità reclamizzazione et vendita qualsiasi prodotto, affitto o organizzo vendita per conto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3154 — Torino». A70374

LOCALE [illegible] centrale adatto studio pittore affittasi 3000 mensili. Telefonare 652-862. 342

AI monti, al mare, ai laghi costruite Voi soli la vostra casa. 300 ore di piacevole lavoro, spesa 250.000. Illustrazioni prospetti gratuiti scrivendo a: Bellis, Casella Postale n. 292, Ferr., Torino.

CELLE Ligure vendesi terreno fabbricabile 2000 mq., sul mare. [illegible] Lamond, 6 V, Savona. A68487

LOANO, clima mitissimo, salubre. Nuovo quartiere residenziale, vicinissimo mare, vendiamo appartamenti, pensioni. Facilitazioni pagamento. Condominio «Nuovo Loano», Garibaldi 26 B, Loano.

RAPALLO alloggio signorilmente ammobiliato tre camere servizi grande terrazzo vendesi. Rivolgersi Forlani, strada privata S. Rocco prima casa Garbarino interno 3 dal 7 al 32 agosto. A68318

SPOTORNO. Condominio S. Anna, viale Germania, vende appartamenti 200 metri mare. A53049

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CAVI Lavagna, soggiorno Livia sul mare, ambiente moderno, settembre ottobre 1600. 26648

OSPEDALETTI affittasi annualmente alloggio nuovo centralissimo attrezzatura quattro, cinque persone. Briguglio, Palazzina Torino, Ospedaletti. A70533

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Albergo Alfieri (associato alla organizzazione [illegible]) tutto idoneo e confacente settembre 3000 tutto compreso. Telefoni: Torino 398-534, Milano 439-645. 771

ALBENGA «Preve». Lavagna, settembre 1400 tutto compreso. 24302

BELLARIA. Pensione Feschi, centro lungomare, agosto 1800, settembre 1200 complessive. [illegible]

BELLARIA, Pensione [illegible], centrale, tel. 44-103, dal 25 agosto settembre 1000 tutto compreso. 28203

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

BORGHETTO S. Spirito, Loano, Pensione Milano, settembre 1250, tutto compreso. [illegible]

MARISTELLA, giardino panoramico sul mare. Trattamento ottimo. Condizioni speciali dopo 20 agosto. Scrivere telefonare Pieve Ligure 570-073. 21824

MIRAMARE (Rimini). Hotel Elite costruzione 1960 vicinissima spiaggia settembre 1200. [illegible]

MONTAGNA Fenestrelle nuovo albergo Tre Re ottimo trattamento famigliare, sconto dal 20 agosto. Tel. 89-14.

PENSIONE Luna Miramare Rimini accetta prenotazioni stagione balneare secondo turno dal 13 al 26 agosto terzo turno dal 29 am. al 15 ottobre, nostro rappresentante Arseni, corso Racconigi 51 Torino. Telefonare 396-111 dopo ore diciannove. A70[illegible]

PIETRALIGURE. Pensione Aurora, spiaggia propria, disponibilità camere, metà agosto settembre riduzioni. 26607

RIMINI. Pensione Sabrina dal 26 agosto settembre 1100 tutto compreso.

RIMINI pensione Silvana dal 26 agosto settembre 2000. Tutto compreso.

RIMINI Rivazzurra pensione Pandora, sulla spiaggia, settembre 1300 tutto compreso. 26606

RIMINI, [illegible] Giuliano Mare, Pensione Bellombra, prima linea, [illegible] 1200 tutto compreso. 26724

RIMINI. Villa Giori, direttamente mare, dal 20 agosto, 1300. Interpellateci.

RIVAZZURRA Rimini. Pensione San Remo. II cat., vicino mare, camere con bagno, autoparco, prezzi modici. Interpellateci. 26406

VILLA Elvira, Ceres, soggiorno ideale cura, convalescenza, riposo. Tel. 51-30

VISERBA Rimini pensione Mimosa, sul mare, ottimo trattamento, settembre 1000. 26607

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento famigliare, prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA. Hotel Spiaggia, sul mare, trattamento primordine, prezzi modici. Interpellateci 26394

COURMAYEUR, Pensione Stella Oro dal 20 agosto lire 1500 tutto compreso.

FRABOSA Soprana alt. 900 Hotel Excelsior prima cat. moderno, ascensore, ogni comfort, villeggiatura ideale, posizione incantevole, cucina prim'ordine, agosto pensione 3250-3850, settembre 2650-3250 tutto compreso. A70638

LOANO. Ex Marzioli, centralissima, giardino, comforts, dal 25 agosto da lire 1000. 26746

LOANO. Pensione Eden, sul mare. Comforts, ottima cucina. Settembre 1600 tutto compreso. A70[illegible]

PIETRALIGURE pensione Eden, 26 agosto-settembre 2400 tutto compreso (anche cabina). A70040

RAPALLO. Soggiorno Italico, trattamento familiare, prezzi ottimi bassa stagione. Interpellateci! A70354

RIMINI hotel [illegible], modernissimo, centrale, settembre pensione completa 1500, prospetti. 36606

RIMINI mare, albergo Quisisana, ogni comfort, settembre 1500 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Belsoggiorno dal 25 agosto settembre 1200 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Giuliana, veramente sul mare, soggiornandovi diventerete amici. Interpellateci. A70512

RIMINI. Pensione Imperia, Derna 7, sul mare, fino 24 agosto 1800, dopo 1100 complessive. 26415

RIMINI. Pensione Lidia, vicino mare, dal 26 agosto 1100 complessive.

SANREMO nuova villa pensione «Georgia» Solaro 21, vitto eccellente (prenotatevi). 26609

TRATTAMENTO familiare, 30 agosto-settembre 1300. Paulasso, Roccacrovara 2, Pietraligure. A69175

[illegible] Rimini, pensione dei Fiori parco alberato, tranquillità, dal 25 agosto 1200 complessive. 26366

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi con l'insegnamento della Moderna Scuola acconciatura, via Nizza 9.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» accurata, celere preparazione impieghi. 5 settembre inizio corsi diurni, serali. Via Roma 254. Tel. 60-354.

BAMBINI con difficoltà scolastiche [illegible] su misura, collinare, offre insegnamento individualizzato. Telefonare 681-736.

COMPTOMETER Scuola, nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

CONVITTO (sezione maschile Galilei, femminile villa Castello). Splendido soggiorno. Scuola ragioneria parificata, lingue, contabilità, ricupero. Laveno (Lago Maggiore). Telef. [illegible]. 26822

FREQUENTANDO rapidi mesi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis, Comptometer, via Cavour 1. 1366

MANOVALI avrete maggiori possibilità di lavoro frequentando corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 23880

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, tel. 98-655. Torino.

SIST, [illegible] i corsi normali riapre speciale corso accelerato paghe, contributi. Chiusosi brillantemente con 46 diplomati. Via Po 2, telef. 47-573. 381

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso San Martino 8. Telef. 512-025.

LATINO Italiano laureata impartisce accurate ripetizioni preparazioni esami. Telefonare 798-015. A65393

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni. Zona Vinzaglio. Tel. 47-526.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A una due impiegate artigiane offresi stanza arredata spaziosa, comodità, occasione, privata, centro borgo Vittoria. Telefonare 296-824. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6[illegible] — Torino».

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telef. 261-803.

AFFITTANSI 2 letti con pensione a desiderosi buona sistemazione familiare. Telefonare 56-848. A65190

AFFITTASI subito ammobiliata indipendente uso cucina 10.000. Bosetto, [illegible] Giulia 23. A70389

AMBIENTE signorile centralissimo affittasi camera ammobiliata anche solitaria. [illegible] Telefonare 611-849. A65432

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO officina costruzioni meccaniche stampi attrezzature lavorazioni lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1185 — Torino». A65137

GEOMETRA piemontese 36enne ottima pratica ufficio e cantiere, decennale conoscenza piazze siciliane, disposto trasferirsi, esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3137 — Torino». A70[illegible]

GEOMETRA trentaduenne, pratico cantiere, progetti, rilievi topografici, offresi saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8123 — Torino». A70481

IMPIEGATO 2° cat., con conoscenza sicura contabilità generale, fatturazione, provvigioni, carico, scarico, tenuta clienti libri paga, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4600 — Torino». A69[illegible]

LAUREATO chimica esperienza produzioni industriali vendite laboratorio trentenne, auto propria, disposto trasferirsi accetterebbe offerta impiego scopo miglioramento. Casella Pubbliman 137 T, Bologna. 26093

NEOPENSIONATO, abbonamento ferrovie, esperto amministrazioni commerci immobiliari, aste varie, elettrotecnica, tributaria, garanzia, offresi. Gola, corso Marconi 11, Torino. A70378

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILISSIMA [illegible] manodopera, disbrigo pratiche, accertamento contributi, assumerebbe impresa edile. Esperienza di lavoro in azienda del ramo, esporre curriculum e pretese economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3128 — Torino».

ASSISTENTE edile provetto e geometra praticante cercasi per cantiere Torino, dettagliare [illegible] pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9042 — Torino».

ASSISTENTE edile provetto pratico costruzione case per lunga esperienza cercasi da impresa costruzioni di Torino. Indicare dettagliando età lavori eseguiti. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ASSUMO stenodattilografa velocissima contabile pratica contributi sociali, bella presenza. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Foietti, corso [illegible] Umberto 56. 667

AZIENDA ingrosso tessuti assumerebbe quale segretaria ufficio acquisti signorina 20-30enne diplomata buona conoscenza francese. [illegible] referenziando dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 1160, Torino». A68124

CERCANSI ingegneri elettronici o tecnici altamente qualificati con lunga esperienza in telecomunicazioni che avvalendosi di personale d'oltre, siano in grado di assicurare dopo breve tirocinio la responsabilità di funzionamento e manutenzione di stazioni trasmittenti-riceventi sistema Forward Scatter ed Associate apparecchiature quali: [illegible] per propagazione; terminali multicanali Multiplex «TTT» (a divisione tempo e frequenza); posti [illegible] «TTF» ecc. E' essenziale una buona conoscenza dell'inglese ed una sufficiente conoscenza del francese e dell'italiano. Inviare curriculum vitae indicando [illegible] e referenze a: Civilian Personnel Allied Force Southern Europe Post. Bagnoli, Napoli, Italia. 36678

CERCASI estetista. Istituto bellezza. Alba, via Piccinni 68, Bari. A70393

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese cercasi da importante industria. Telef. 380-304. 36698

DITTA Biellese rappresentanza case estere cerca segretaria dattilografa perfetta conoscenza inglese meglio se stenografa massima riservatezza. Scrivere: Pubbliman. Casella 100 F, Biella. 36573

GEOMETRA esperto dinamico per assistenza lavori vari edili assume comodato esposizione fieri. Inviare domanda via Pomba 23, Torino. A69360

GRANDE industria metalmeccanica cerca per assunzione immediata operatori meccanografici 20-25enni. Inviare curriculum dettagliato. [illegible]: «Pubblicità Stampa 9017 — Torino». A69576

IMPORTANTE industria elettrodomestici, zona Cascine Vica, cerca disegnatore 1ª categoria per mansione responsabilità. E' indispensabile esperienza nell'assemblaggio lamiera, fusioni in lega leggera, stampaggio plastica e meccanica generale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3118 — Torino». A70460

IMPORTANTE industria zona Cascine Vica assume disegnatori 2ª categoria e 3ª categoria esperienza lavorazione lamiera e meccanica generali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3119 — Torino». A70[illegible]

IMPORTANTE officina meccanica immediate vicinanze Torino cerca [illegible] età 30-40 anni esperto lavorazioni meccaniche e montaggi piccola e media serie. Indicare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino cerca diplomato pratico manutenzione impianti industriali termici idrici e meccanici in genere per posto responsabilità ufficio tecnico indirizzare curriculum dettagliato a «Pubblicità Stampa 3096 — Torino». A69458

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cerca capocentrale per caldaie alta e bassa pressione con produzione vapore superiore 30 tonnellate ora e autoproduzione energia elettrica massimo 25 anni, indirizzare curriculum dettagliato a «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cerca giovane cronometrista o allievo militesente dettagliare titoli studio ed esperienze lavoro a «Pubblicità Stampa 3096 — Torino». A65156

IMPORTANTE ufficio cerca signorina 25-28enne veloce dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 189 — Torino».

IMPORTANTE ufficio investigativo cerca abili detectives. Scrivere: «Pubblicità Stampa 178 — Torino». 538

IMPRESA cerca geometra neo diplomato per cantiere edile o assistente edile. Telefonare 554-287. A65437

IMPRESA costruzione a carattere nazionale, assumerebbe ingegnere lunga pratica costruzioni edili ed idroelettrici. Precisare opere eseguite, età, referenze e pretese. Casella 294 P, SIP, Trieste, Roma. 26743

IMPRESA costruzioni cerca geometri, assistenti edili, assoluta pratica cantiere. Telef. 526-965. 24555

INDUSTRIA vernici cerca giovane chimico praticissimo vernici forno. Condizioni ottime. Carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3197 — Torino».

«NATO» cerca traduttore dall'inglese e francese in italiano e viceversa. Candidati debbono essere esperti nelle lingue suddette ed avere buona cultura generale derivante da adeguati studi ed esperienza. Inviare domanda a: Ufficio Personale Civile, Comando Nato, Bagnoli, Napoli, Italia. Ai candidati prescelti verrà notificata la data di esame. 26678

OSPEDALE civile Savigliano dispone incarico direzione farmacia interna. Telefonare 22-32 oppure 25-73. 26714

PRIMARIA azienda commerciale assume neo laureati in scienze economiche e commerciali possibilità futura carriera ramo direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3134 — Torino» indicando curriculum vitae e [illegible]. A70816

PRIMARIA ditta [illegible] maschile femminile 18-25enni aiuto magazzino ed ufficio. Manoscrivere domanda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9005 — Torino». A67979

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

BELLISSIMA cameriera guardarobiera, referenziata, occuperebbesi fissa o giornata presso distinta famiglia. Scrivere: Capello, via Faorgio 69 — Torino.

AIUTANTE operatore cinematografico quarantenne offresi. Telefonare 296-904.

AUTISTA trentaduenne con tutte patenti e tranviaria offresi. Tel. 85-057.

CONIUGI quarantenni, soli, piemontesi, morale, referenziati, offronsi per portineria, casa o stabilimento. Telef. 876-931.

GIOVANE barista pratico banco volenteroso offresi subito. Telef. 656-931.

GIOVANE esente militare occuperebbesi aiutante cucina presso albergo primo servizio. Opinatori Luigi, Castiglioni, Rufina (Firenze). A70373

GOVERNANTE [illegible] casa o dama compagnia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6319 — Torino». A69181

MEZZA età occuperebbesi tuttofare presso due persone dalle ore 8 alle 11. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino». A70393

MEZZA età occuperebbesi tuttofare presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino». A70390

OPERATORE cinematografo diplomato 27enne offresi. Telefonare 42-[illegible].

QUARANTASETTENNE piemontese offresi guardia notturna, distributore benzina, portieria. Telefonare 388-192. A70[illegible]

TORINESE 30enne offresi mansioni fiducia magazziniere, fattorino. Tel. [illegible]

TUTTOFARE 40enne offresi mezza giornata San Paolo, Crocetta, Tel. 388-192.

VENTIQUENNE manovale meccanico disposto a qualsiasi lavoro di officina meccanica, militesente, libero subito. Via Tiziano 32. Telef. 696-173. A69[illegible]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare referenziata cercasi per giovani coniugi. Telefonare 442-526.

APPRENDISTE commesse quindicenni, studi commerciali, cercasi da grande magazzino abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6227 — Torino».

ASSUMIAMO autisti e personale ambo sessi aiuto magazzino. Presentarsi via Montevecchio 17. A69966

AZIENDA importante commerciale torinese assumerebbe, massimo 30enne, aiuto magazzino, patente auto, mansioni fiducia. Richiedesi cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino».

AUTORIMESSA assume pensionato servizio notturno e domenicale. Presentarsi domenica mattina, corso Lione 32.

BALIA per allattamento neonata cercasi. Telefonare 650-194 Torino oppure scrivere Beccuti, via Loriale 15.

BATTILASTRA verniciatore specializzati riparazioni carrozzeria, trattamento adeguato cercasi. Trapani 152. 222

CAPO officina [illegible] e carpenteria leggera cerca industria frigoriferi Casale Monferrato. Richiedonsi capacità e doti di comando. Manoscrivere curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 189 — Torino». 36498

CERCANSI coniugi pensionati referenziati, ancora buona età, soli, marito pratico manutenzione giardino-orto, moglie eventualmente tuttofare, collina [illegible] Torino. Telefonare 841-617. A70626

CERCANSI esperti bobinatori motori elettrici per periodo ferie. Telefon. 796-[illegible].

CERCANSI manovali volenterosi, robusti per lavoro continuo. Presentarsi via Parma 1, Torino. 353

CERCANSI motoristi verniciatori a spruzzo per autoveicoli disposti trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A70308

CERCANSI ragazze 15-18 anni per industria leggera. Mec, P. Aporti 1.

CERCASI aiutante pasticciera o apprendista finito, disposta trasferirsi provincia. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9024 — Torino». A70[illegible]

CERCASI apprendista o aiutante idraulico e lattoniere. Tel. 890-205, ore pasti.

CERCASI apprendista panettiere. Presentarsi pomeriggio. Via Salabertano 34.

CERCASI commessa o apprendista per vendita elettrodomestici. Buon stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 186 — Torino». 30617

CERCASI donna mezzetà pratica cucina, moralità onestà incorruttibili, per famiglia abitante dintorni Asti, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 187 — Torino». 26727

CERCASI due uomini fatica referenziati per fabbrica alimentari, meglio con patente auto. Presentarsi giorno 16 ore 11. Galileo Ferraris 113. A69[illegible]

CERCASI elettricista pratico manutenzione impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI elettricisti colonne montanti linee [illegible] fascettate. Telefonare [illegible] ore 20-22.

CERCASI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con foto. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito, ditta Napoli-Rabiale 54 Roma. 26773

CERCASI meccanico adibire conduzione impianto frigorifero. Precedenza ex frigoristi. Telefonare ore ufficio 790-[illegible].

CERCASI meccanico per gruppo macchine Comet et Autosoft, disposto recarsi in Toscana. Scrivere: Pubbliman, casella 107 G, Biella. 36648

CERCASI operaio elettrauto. Telefonare 690-380. A65395

CERCASI per S. Martino coniugi soli mezza età per piccola azienda agricola Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 143 — Torino». 603

CERCASI portinaia per casa nuova costruzione. Telefonare 772-221. A70648

CERCASI ragazzo e ragazza apprendisti commessi, la ragazza fissa, meglio se provinciale. Telef. [illegible]. A70380

CERCASI uomo garage praticissimo ed apprendista meccanico minimo 3 anni pratica. Trapani 151. 383

CERCO commessa alimentari, vitto alloggio. Bonino. Barbaroux 10. [illegible]

CONIUGI [illegible] cercano persona servizio giovane, subito. Telef. 794-[illegible].

DONNA tuttofare disposta accudire inferma, cercasi. Telefonare 883-077.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

DOMESTICO assume stabilimento casa signorile, buon [illegible]. Scrivere dettagliando requisiti: « Pubblicità Stampa 177 — Torino ». 790

ESCAVATORISTA cercasi da impresa torinese. Telefonare 880-196 ore ufficio.

FAMIGLIA mezzadri cerco per cascina Monferrato, trattore, silos. Scriv.: « Pubblicità Stampa 9046 — Torino ».

FATTORINO munito patente assumesi. Manoscrivere posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ». A65423

FRESATORI 1ª assume industria meccanica precisione, ottimo trattamento, massima serietà. Indirizzare offerte scritte indicando pretese e referenze. Olmad, via Sette Comuni 52 C, Torino.

IMPERMEABILIZZAZIONI società cerca tecnici e specializzati. Referenziare. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4490 — Torino ». A69517

IMPORTANTE autorettifica cerca abili rettificatori, alesatori, tornitori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3232 — Torino ».

IMPRESA edile cerca muratori fissi per lavori di lunga durata. Tel. 519-281.

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11, assume stabilimento dipanatrici macchiniste rettilinee, stiratrici, confezioniste apprendiste.

[illegible] confezioni cerca aiuto ed apprendista [illegible]. Telefono al 520-296.

PELLICCIAIA macchinista mano volenterosa [illegible] anche subito. Telefonare 589-433. A69635

PRODUTTORI ambosessi cercansi vendita privati ingrandimenti fotografici technicolor. Gileo, Casella Postale 34, Loano

QUARANTENNE robusta [illegible] fissa tuttofare pratica cucina, direzione casa, massima retribuzione, referenze. Rosso, corso Peschiera 196. A69620.

QUATTORDICENNE [illegible] per località riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8179 — Torino ». A70011

Si assumono alesatori, piallatori, trapanisti, radialisti. Scrivere Soc. S.A.S.S., Macchine Utensili, corso Unione Sovietica 455, Torino. A70000

TAGLIATORE [illegible] su misura [illegible] veramente capace da importante commerciale abbigliamento. Affidasi in proprio sartoria interna, locali, clientela. Scrivere referenze, posti occupati, età, eventuale cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6225 — Torino ». A66484

TELEVISIONI. Montatori provetti, [illegible] montatori cercansi. Telefonare 796-456.

TIPOGRAFIA cerca compositore a mano seconda terza categoria, capace, pratico lavori editoriali; lineotipista abile qualsiasi lavoro; trattamento contrattuale; referenze. Pubbliman, Casella 356, Vercelli.

TIPOGRAFIA cerca impressori I, II, III, metillogli e apprendisti. Telef. 753-500.

[illegible], fresatori, aggiustatori, stampisti, attrezzisti e apprendisti, assume seria ditta. Telefonare 693-202.

TORNITORI, fresatori I-II categoria, paga massima, cerca industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1159 — Torino ». A68078

TORNITORI I [illegible] industria meccanica precisione, ottimo trattamento, massima serietà. Indirizzare offerte scritte indicando pretese e referenze: OLMAD, via Sette Comuni 52 C, Torino.

[illegible] termosifonista pratici saldatura cercasi subito. Telefonare 278-030.

TUTTOFARE pratica cucina [illegible]. Presentarsi via Cassini 63. Tel. 591-326.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ANTICA rinomata produzione specializzata vendita privati, assume agenti, stipendio provvigione. Oleificio Castelvecchio, Casella 101, Oneglia. 26427

CERCANSI [illegible] vini; provvigioni interessanti per elementi capaci introdotti provincie settentrionali, centrali. Referenze. Casella Postale 3066, Ufficio A/1, Milano. 26679

ELEMENTI introdotti elettrodomestici, casalinghi cercansi provincie settentrionali, centrali, interessanti provvigioni. Referenze. Casella Postale 1066, Ufficio A/6, Milano. 26679

FABBRICA saponi detersivi importanza nazionale cerca per zona Torino et provincia produttori retribuzione fissa più provvigione. Automezzo fornito dalla Casa. Richiedonsi particolari attitudini lavoro organizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3113 — Torino ». A67482

IMPORTANTE industria manufatti cemento edilizia cerca abile introdotto rappresentanze Torino e provincia. Ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3146 — Torino ». A70536

IMPORTANTE organizzazione esclusivista note case italiane straniere articoli grande consumo affermati mercato italiano straniero, costantemente reclamizzati; concede, cauzionando rappresentanze zone libere a elementi capaci, seri, volenterosi, dinamici desiderosi costituirsi sicuro indipendente avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino».

INTRODOTTISSIMI bar, drogherie, uffici, magazzini, personale capace rilevanti capitali accertati rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino».

RAPPRESENTANTE mobili zona Piemonte accetterebbe mandato seria casa di mobili. Automezzo e buone referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3133 — Torino ». A70324

VENDITORI dolciari cercansi; provvigioni interessanti elementi capaci introdotti provincie settentrionali, centrali. Referenze. Casella Postale 1066. Ufficio A/3. Milano. 26679

VIAGGIATORE 30-40enne, serio lavoratore, introdotto consumatori legnami compensati, assumerebbesi stabilimento. Scrivere dettagliando esperienza, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 175 — Torino ». 790

17 ANNUNZI MATRIM. L. 130 p.p.

CINQUANTENNE alto serio proprietario piccola industria valore 10 milioni, molto reddito risposerebbesi con vedova signorina 40-45enne disposta accudire casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6203 — Torino ». A69141

DIPLOMATA 34enne sposerebbe adeguatamente fine, [illegible], dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3141 — Torino ». A70505

DISTINTA 45enne indipendente alloggio proprio nuovo pensione sposerebbe celibe provinciale statale benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6223 — Torino ».

DISTINTISSIMO elevato capitale, posizione, sposerebbe signorina 23-30enne, media cultura, bella presenza, veramente carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9032 — Torino ». A69608

DISTINTISSIMO 32enne 11 milioni contanti, sposerebbe robusta, benestante, commerciante, insegnante. Scrivere: Pubbliman Casella 25 Alessandria. 26502

DISTINTO provinciale comprendente posizione 55enne sposerebbe semplice signorina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6217 — Torino ». A69176

ELETTROTECNICO affettuoso serio sportivo presenza, posizione consorterebbe scopo matrimonio [illegible] affettuosa massimo 30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9004 — Torino ». A69510

FARMACISTA 45enne, posizione, sposerebbe laureata, casalinga, età adeguata. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9095 — Torino ». A68454

GIOVANE operaio Fiat, solo, proprietario, sposerebbe bella signorina piemontese di campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino ». A70531

INDUSTRIALE 35enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-24enne seria, alta, religiosa, diplomata, provinciale. Scrivere Pubbliman [illegible] 111 Cuneo. 26723

OPERAIO italiano 38enne, 1,62 residente Svizzera, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria affettuosa max 35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3147 — Torino ». A70541

[illegible] discreta posizione, 45enne vedovo con figlio 15enne sposerebbe bionda, bella, buon carattere, amante casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3153 — Torino ». A70370

PROFESSIONISTA 33enne, sportivo, posizione sicura, conoscerebbe scopo matrimonio 25enne veramente carina, snella, laureata o diplomata. Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6216 — Torino ». A69176

PROFESSORESSA 35enne, proprietà, conoscerebbe scopo matrimonio ingegnere, sano, serio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9036 — Torino ». A70630

RAGIONIERE 50enne, piemontese, 1,73, ottimo impiego 290.000 mensili, immobili, alloggio, auto, desideroso sincero affetto risposerebbesi con [illegible], età adeguata, bella presenza, affettuosa, sana, amante casa, sentimenti religiosi, anche modeste condizioni economiche. Scrivere dettagliando « Pubblicità Stampa 6314 — Torino ». A69159

SESSANTENNE sola vedova attività redditizia bella presenza risposerebbesi serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6251 — Torino ». A69158

SIGNORINA cinquantaseienne giovanile affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio, brava persona posizione sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3144 — Torino ».

SOLO, piccolo risparmio, sposerebbe anche pensionata, massimo 50enne, possibilmente sola. Cassetta 21 A. Pubblicitaria, Biella. 26746

TECNICO cinquantenne, ottimo stipendio, snello, bruno, aspetto giovanissimo, piemontese, casa, auto sposerebbe insegnante, impiegata, agiata, snella, massimo 36enne. Scrivere tessera [illegible] 353 — fermo posta — Calliro. A70000

TRENTAQUATTRENNE, presenza, [illegible] carattere, torinese, impiego, proprietario, relazionerebbe con signorina max. 25enne scopo matrimonio. [illegible]. Scrivere cassetta 6314 Torino. A69179

TRENTAQUATTRENNE [illegible], presenza, sposerebbe laureato o diplomato; posizione, settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9035 — Torino ».

[illegible] alta conoscerebbe alto laureato scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6206 — Torino ».

TRENTENNE sano benestante sposerebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6211 — Torino ». A65183

VENTINOVENNE impiegato solo conoscerebbe scopo matrimonio brava signorina semplice operaia, campagnola, robusta, alta, bruna religiosa. [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3116 — Torino ». A70453

VEDOVA 55enne benestante conoscerebbe agiato scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6306 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE piemontese inservienti ospedale Torino perfetta disposizioni fisiche morali conoscerebbe scopo matrimonio, adeguata semplice religiosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3124 — Torino ». A69182

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente a chi consegna casa bracco italiano. Telefonare 274-289.

SMARRITO barbone nero, Ricchi, senza collare, zona via Nizza. Mancia. Telefonare 685-213, 685-196. 460

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia ». Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7190

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 621-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol». Madama Cristina 111, telef. 687-574.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi: Informatic [illegible], via Don Minzoni 14, telef. 511-024

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 534-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche [illegible], autovetture, autocarri, nuovi usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Console », corso Re Umberto 3. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi, serietà, segretezza. Fin.Ca.Tor., via Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefono [illegible]. Chiuso per ferie dal 16 al 28 agosto. 729

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fall, via S. Teresa 12, telef. 530-207. 244

ABBIAMO diverse Giuliette, Appia, 600, 1400, 1100, camioncini, Ardea, Topolini Giardinette, furgoncini, pulmini, [illegible]. Permute, rateazioni. Vigone 44. 759

A privato vendo 600 1955, nuova 600 1958. Telefonare 691-994. A65368

ABBIAMO Appia II e III, Flaminia coupé, B 20, Mercedes 220 [illegible], Dauphine, Simca Elysée, assortimento 1900, 1100, 600, 500, belvedere, Volkswagen giardinetta. Permute, rateazioni. [illegible] Nuova, Volta 8. Telef. 46-681.

ABBIAMO occasioni 600 vetture e multiple, nuove 500, 103 H nuova, altre 8 mesi, 1300, 103 1955-57, 55, 1400, Ardea. Cambi, rateazioni 15 mesi. Autosalone, Vinzaglio 8 582

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 H, 1200 nuova, 103 familiare, 1800, occasioni 103 '58, '57, '56, belle belvedere. Cambi, rateazioni 15 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO 615 furgone, 103 camioncino trasporto mobili, Appia, 103, multipla, 600, 500, Giulietta, Dauphine. Cavalieri, Brescia 18. 359

ACQUISTIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g. Telefonare 521-282. 23556

ACQUISTEREI autocarro ribaltabile seminuovo 70 ql. portata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6305 — Torino ».

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autotole Romeo prezzo [illegible] permuta rateizza. [illegible] Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 583-484. 847

ALFA 1900 super, 1900 Fiat, 1100 E, 500 C furgone, 600 C berlina vende Ferrero, [illegible] Traiano 770, tel. [illegible].

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telef. 683-212 683-681. Lancia Aurelia B 24. Fiat Osca 1500, Jaguar 3,4, Giulietta TI ultimo tipo.

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, tel. 651-501: 2100 seminuovo 1500 Spyder 1400 B Diesel, 103, 600 500 lunghissimi, familiari, Dauphine, Citroen 8 posti, Lloyd 600. 319

ALL'AUTOSALONE Sanvito e Casaglia, corso Raffaello 16, tel. 683-891, [illegible] occasioni vetture Fiat, Lancia, Alfa, M.G. spider coupé e berline nuove e seminuove con garanzia. Facilitazioni e permute. 428

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », [illegible] 237 bis, telefono 42-538: B 24 spider, B 20, Appia II, Dauphine, Giulietta, T. I., spider, 103, 1200, 1200 spider. Cambio, rateazione. 616

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata riparazioni, sostituzioni, modifiche sollecitamente, massima garanzia. Araldo, via Vigone 62 via Ravello 33 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-000. 483

APPIA I serie bellissima vendesi. Telefonare 23-40 Pinerolo. 26744

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 847

AUTOAGENZIA Centola, Grosseto 2, tel. 774-236, Appia III, Appia '55, Giulietta spider '59, Giulietta TI '59, 102, 600, 1900 a gas, 600 C, [illegible] '58 [illegible].

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118: vetture 103 tutti tipi, Appia II, 600, 1400 gas, Camioncini 10 q.li, 615 N. 95

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 129, tel. 670-092: 500, 103 ogni tipo, Appia I, Aurelia B 12, Giulietta, 1900 granluce, belvedere, Appia furgone, Leoncini, 615 nafta, benzina, 1100 ELR. Facilitazioni rateazioni. 456

AUTOFARO in prova nuova Bilimax cambio completamente automatico, dimostrazioni sport freni a disco. [illegible] Albertina 3, telef. 882-892. 456

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-385. 2976

AUTONOLEGGIANSI ai « Moderno », nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22812

AUTORIMESSA vende 600 ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare [illegible] ore ufficio.

BELLA 103 (1956) causa partenza vendo [illegible]. Telef. 753-575.

AUTOPOLEGGIANSI [illegible] senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 453

BELLA 600 (1957) altra (1956) unici proprietari vera occasione. Telef. 753-575

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth 103 normali e cabriolet 1200 Appia prima serie e seconda ed altra occasioni, Giulietta, Giulietta spider con capottina e radio. Autolaro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892. 469

BENEDETTO & C. Commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telef. 41-444. Appia III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly. Prenotazioni sollecite [illegible].

[illegible] nuovo modello 682 N2, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Cortino, Fabro 10. Telefono 47-114. 20748

COMMISSIONARIA Fiat, G. Nardi, corso Unione Sovietica 37: Autoveicoli nuovi Fiat consegna sollecita. Rateazioni Sava. Officina attrezzata assistenza et autoriparazioni. Autoveicoli occasione: Nuova 500, 600. 1100 TV, 1100 E Giardinetta 103, 103 E, 103 Familiare, 1400 A, Appia, 1900 Aurelia gas liquido, Froni Coupé, 500 C e Ardea furgoni. 227

COMPRO autocarri da demolire, vendo motori Diesel 621, 626, 634. Bianchi Civis. Telefonare 800-709 A70025

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, [illegible]. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 348

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento [illegible] occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

DARIO Vico, Filadelfia 51 Torino, telefono 396-914 vasto assortimento vetture usate d'ogni marca e tipo. 687

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 583-484. 347

DAUPHINE Renault e Alfa Romeo 3 e 4 marce, ottimo stato, vende [illegible] rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 396-914. 687

DIESEL autocarri adatti scuola guida cabinati per sette persone vendesi. Telefonare 20-207. 227

[illegible] Sono ripresa, stabilità, comfort della nuova Junior 700 DKW. Autocentro Subalpino, Pinelli 14, telefonare 520-277. 241

FIAT-Sava, commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 42-412, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare 390-469. 261

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 653-682, 652-683. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie cabriolet, coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini 103, 500, 600. Ardea. Cambi rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1100 lusso 6 mesi rosso-grigio, vendo. Telefonare 376-653. A65415

FINI autovetture [illegible] massima valutazione celerità. Telef. [illegible] 885-960. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta [illegible]. Fin.Co.Tor. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-348. Chiuso per ferie dal 16 al 25 agosto. 729

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto. Idem, via dei Mercanti 18. Telef. 40-879. Chiuso per ferie dal 13 al 30 agosto. 440

GIULIETTE berline, T. I., Sprint, spyder recentissime: vende, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 687

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INGEGNERE vende Appia 1ª serie perfettissima. Via Torricelli 4. 669

METANO, gas, liquidi, installazioni accurate direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 36, telefono 20-853. 420

METANO installazioni garantite 88.000; impianti liquigas (regolamentari) 45.000; revisioni riduttori. Martorelli 60, telefono 23-109. 395

NUOVISSIME 600, 500, 800 Abarth, 1500 coupé, consegna immediata. Ferrace, telef. 42-720.

O M Succursale, Francia 21, tel. 753-969 vende conto clienti Leoncini lunghi, normali, ribaltabili, 642 ribaltabile, super Taurus lungo ql. 50, 615 recenti, Bela nafta, Bianchi Civis ribaltabile, Esarò, Dodge ribaltabile metano, Bedford, 615 metano, furgoni 103, Appia camioncino '58, 1100 7 ql., 500 C belvedere ecc.

PRIVATO vende a privato Appia '58. Tecampeggio Villa Rey, [illegible] tutte ore. Telefonare 383-082. A70036

PRIVATO vende Appia 3ª serie luglio '59 via Torricelli 4. 669

PRIVATO vende Bianchina spider 3 mesi. Autorimessa via Napione 26. 699

PRIVATO vende Giulietta TI '58. Telefonare 793-271. A69614

PRIVATO vende privato 600 '57 bellissima unico proprietario Belvedere. Telefonare 284-697. A69606

PRIVATO vende 103 bicolore 1957 pochi chilometri, Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 sei mesi. Autorimessa, via Salerno 42, telef. 283-680

PRIVATO vende 600 gennaio '57 ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111.

REALIZZO urgente vendo spider Giulietta 1959, sprint 1958. Tel. [illegible]

RIBALTABILE autocarro Matador, perfette condizioni meccaniche e gommatura, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

RIMORCHIETTI speciali per trasporto autovetture, scenche, [illegible], vendonsi. Trapani 152. 223

RIMORCHIO cisterna Viberti [illegible], autocarri 636, 640, diversi camioncini vende Bosotto, via [illegible] 23, tel. 20-207.

[illegible] [illegible], aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat, Nizza, corso Racconigi 141, [illegible] sollecita, lunghissime rateazioni, speciale assistenza della nuova officina via Carlo 18. 529

S.A.C.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una [illegible], con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci. 630

SPIDER 600 coupé, diversi altri [illegible], vendiamo. Rateazioni. Vigone 44. 758

SCAFO mosso per fuoribordo svende 250.000. Autosalone Tessiore. Telefonare 42-535. 616

TRABALDO, Sonna 4, ricambi occasione autoveicoli nafta benzina. Balestre ogni misura. A69618

TRABALDO, Sonna 4, barriera Milano, motori cambi riduttori differenziali coppie coniche ingranaggi occasione per modifiche industriali.

UNICO proprietario vende 103 310.000, 600-1956 315.000. Tel. 887-236. A69601

VENDO nuova 500, verde chiaro, sei mesi. Telefonare 310-063. A65414

VENDO 500 nuova sei mesi km. 3000, anche rateamente. Vercelli 111.

VENDO 1100 sette q.li. Cravero, via Cavour 9. Moncalieri. A69637

600 autofurto, sei mesi, 550.000. Telefonare 661-231. A69754

600 Multipla nuova da immatricolare 80.000 sotto listino vendiamo. Tel. 60-508

600 semestrale, 103, 600 recenti, 5000, vetture. Grassi, Saluzzo 29. 817

642 N 5, 642 T, C. 40 nuovo, Leoncino lungo, T.A. Bassotto, Leoncino pullman gran turismo vende Ferrero, corso Traiano 170, tel. 661-470. 820

1100 S sport, fuori serie, completamente nuovo quadriposto, pelle, ore 18,30. Tel. [illegible], S. Chiara 52. A70394

1500 Osca coupé Farina da immatricolare vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

1500 Osca coupé speciale 4 posti, chilometri 2600, vendo cambio. Via [illegible] 25.

1900 Super 1955-1958 [illegible] vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914. 687

2100 sei mesi, vendesi. Telef. 661-470 ore pasti. 820

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

[illegible] lo scooter che vi distingue. Concessionaria Ceresa, Marconi 8. 264

GUIZZO: scooter con ruote alte, oltre estrema stabilità. Ceresa, Marconi 8.

MOTOVEDETTA, 15 metri, costruzione '59, visibile Alassio, vendesi 17.000.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 196 — Torino ». 840

[illegible], nuovi modelli da lire 98.000 a 130.000, 175 Supermaxi 288.000 e 256.000, 250 Supermax 355.000. Prenotazioni. Bonafous 2. 17303

PRIVATO vende Lambretta [illegible] occasione lire 35.000. Vercelli 111.

SENSAZIONALI sconti Ducati. La concessionaria [illegible] è a vostra disposizione per ragguagli, permute, facilitazioni, assistenza. Massime valutazioni dell'usato. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Ricordate [illegible], corso Peschiera 205, Torino. Telef. 383-382. 420

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita [illegible] di Torino, piazza Vittorio Veneto 15. Telef. 81-355. 15501

VESPA nuovi motofurgoni Ape portata 4 quintali, cambi, occasioni. Tosa, San Maurizio 21. 861

VESPANOLEGGIO ultimi modelli 150, conveniente, via Saluzzo 52. Tel. 60-771.

VOLETE comperare, [illegible], vendere Vespa, Ape. Meroni, U. Sovietica 288, telefonare [illegible]. 20149

ABBIAMO Motom, Bianchi, Velomotori occasioni, Guzzi 250, 500 carrozzine, Gilera 150, BMW R 51 ottimo, Topolino B con rimorchietto, Isetta seminuove, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Lecchi 57. Tel. 279-861. 696

ACCETTANSI vecchie moto per premutazione ultimissimi tipi Gilera. Rinico, Brescia 41. Telefonare 273-519. 14922

ASSORTIMENTO Vespa, Lambretta, moto [illegible], comodità pagamento. Cavallari, via Nizza 33. 283

CARELLINO monomarcia frizione automatica nuova rivelazione a lire 51.500. Provatelo! Agente Generale Rinico, Brescia 44. Telefonare 273-519. 283

GHIBBO, corso Peschiera 208. Moto Ducati, ciclomotori, Itom. Vendita, permute. Riparazioni, rateazioni. Vasto assortimento usato. 630

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 33, corso Vittorio 26. 393

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A buon prezzo acquisto, gialli, romanzi, arte, storia, politica. Telefonare 584-578.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1959-60. L'Elettrica, via Carlo Alberto 28

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni traversale via Silvio Pellico 5. Telefonare 653-598. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-046.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 582-386.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare [illegible]

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 588-253. 21839

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 18, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, [illegible] Ferraris 26, liquidazione camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci. 835

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 519-077. 21080

ARCIOCCASIONE. [illegible] Radio, Barbaroux 9, tel. 517-771, 619-507, televisori di [illegible] garantiti più dei nuovi. 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000, 80.000. 332

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Fagella, Mazzini 44. 2953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere [illegible] 78.000, tinelli 21.000, [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni. 2776

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 58.000, cucine [illegible]. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2868

BANCHI tre modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Aria », Cottolengo 3. 6278

CACCIATORI pescatori vestite la praticha razionali confezioni Bianciardi, Cavour 30. A70017

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8016

FABBRICA salotti artistici classici, comuni, consolli, specchiere, [illegible], Garibaldi 13. 198

FIDANZATI! Visitate Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5: armadioni 5 porte senza sopralzo 55.000, 4: 47.000, 3: 36.000, 2: 25 mila; 5 porte con sopralzo [illegible], 4: 72.000, 3: 59.200, 2: 36.000, salotti 60 mila, entratine 25.000, assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, sedie di ogni tipo. 103

FOTOCINE, [illegible], commerciali. Vendita diretta. Rivolgersi Bertucci, corso Vittorio 52. 870

FUCILE [illegible] calibro 12 [illegible] estero vendesi. Telefonare 884-552 ore pasti.

GRAPPIO Po 19, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21. Rimpetto Elettricità Municipale. 2930

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 71, telef. [illegible]. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografie. Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9882

MASSAIE eliminate fatiche rivolgendovi apparecchio moderno pulizia splendore pavimenti mobili ecc. Telef. 534-227.

MOBILI. Allenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso chippendal, impero, camere comuni 87.000, salotti 85.000, specialità [illegible] plastificate e Formica. Facilitazioni. 24794

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Fastissimo assortimento [illegible] ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli [illegible]. Capellina 8. Telefonare 766-881. 21082

MOBILIFICIO Drap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 88.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili [illegible] e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12483

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18: armadioni verniciati poliesteri 24.000, con sopralzo 36.000, camere 90.000, poltroneletto [illegible] letto 18.000. 22399

OCCASIONE camera matrimoniale nuova [illegible]. Allaria, c. Regina Margherita 78.

OCCASIONE garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, tel. 519-077. 21080

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 488

PIANOFORTI « Cassolato », via Lagrange 2, telef. 555-311. Arrivi nuovissimi modelli, [illegible], garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 613

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-792. 9488

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 1612

